



Vi aspettiamo da
GESTAUTO E.R.

VIA DARSENA, 92 - FERRARA
Tel. 0532.769500

ANNO 29 - N. 4 - APRILE 2009 - Euro 2,50

Sermidiana

magazine

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C. C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



un Po rallentato

QUATTRO DIGHE IN PROGETTO

› Intrapresa
Viaggi Brenzan

› Speciale
Le dighe sul Po

› Scuola
Ciak si gira

Riscalda il tuo inverno



ONORANZE FUNEBRI



*A*GENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108

Sermidiana Magazine
è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Maurizio Santini ·

Hanno collaborato a questo numero:

Aguzzi Rita - Bassoli Arnella Carla
Bellodi Lino - Bresciani Mauro
Buganza Ugo - Casoni Luciano
Corazza Francesco - Cranchi Massimiliano
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Lugaesi Luigi
Macèta - Malagò Vittorio
Malavasi Roberto - Marini Annalisa
Mora Chiara - Orsatti Franco
Paco - Rizzi Franco - Santini Mario
Scaglioni Carità - Sidari Luciana
Sivieri Ferruccio - Tralli Lidia
Vallicelli Marco - Zerbini Cristiana

Fotografie:

Gilioli Renzo - Rampionesi Davide
Veronesi Luca

Disegni:

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:

Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00
Esteri Europa euro 45,00
Esteri fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003
n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Editoriale:: di Luigi Lui
dal direttore

il Grande Fiume

▶ Permettetemi di proporvi da queste poche righe, una riflessione sul Fiume.

Fiume non tanto come corso d'acqua quanto piuttosto come compagno di vita, presenza allo stesso tempo minacciosa e placida. Fiume quindi come Po.

Oltre alla mitologia, già grandi poeti hanno cantato i loro fiumi, legando ad essi la propria storia. Ungaretti si lascia cullare, raccolto e accolto, dalle acque dell'Isonzo e ripensa alla sua esistenza, ricollegandone le tappe principali ai suoi Fiumi, come se attraverso questa costante potesse recuperare un senso di appartenenza al tempo che scorre, alla vita che prosegue così come l'acqua che scorre.

Come saremmo senza il nostro fiume? Esso è stato testimone, quando non artefice primario, della nostra storia di uomini e donne di queste terre: via d'acqua e barriera, ma allo stesso tempo esso ha un posto all'interno di noi, è legato al nostro sentire, ci trasmette ricordi e sentimenti. Fino agli anni sessanta del secolo scorso tutti si andava in vacanza d'estate principalmente a Po: acqua, sabbia e boschi di pioppi i nostri compagni di lunghi pomeriggi assolati, fatti di nuotate e di giochi; quando l'arsura si faceva sentire nella gola secca, bastava tracciare con le mani sul bagnasciuga un sinuoso percorso dove la corrente del fiume entrava per depurarsi un po' e per dissetare noi ragazzi sari dalla sete. L'unico blando inquinamento che si conosceva allora erano le acque reflue della lavorazione delle barbabietole, durante la campagna dello zuccherificio, quando si scaricavano in un bacino attiguo al fiume da un grande tubo e noi ci si tuffava dentro questo liquido caldo e dolciastro, per poi andare a risciacquarci in Po.

I tempi sono cambiati: la Canottieri di un tempo si è trasformata in un Centro di Educazione Ambientale, l'inquinamento ha imputridito le acque in cui vivono principalmente i grandi "siluri" e non più i mitici storioni, con le escavazioni il letto del fiume si è abbassato di oltre tre metri e in progetto ci sono quattro barriere che gestiranno la portata del fiume. Ma ancora oggi passeggiare sull'argine molto spesso permette di lasciare che il fluire dei pensieri, spesso ostaggio dei "devo" di ogni giorno, prenda il sopravvento. E ancora il cielo si specchia sulle acque lente del Grande Fiume.



*Giochi sulla spiaggia del Po
a Caposotto di Sermide
(foto di Sergio Rambaldi)*

MARCELLO SANTINI

operatore tecnico subacqueo

La passione c'è sempre stata. E' entrato in piscina a tre, quattro anni e subito si è sentito a suo agio. Sopra e sott'acqua. Istruttore di nuoto, bagnino, subacqueo a livello sportivo, da sempre coltiva l'inclinazione a tuffarsi, a immergersi, a nuotare.

E così, una volta diventato grande, ha cercato di coniugare la sua passione con il lavoro. A 31 anni si iscrive al Centro di Formazione Offshore di Mezzano (Ravenna) ed ottiene la qualifica di Operatore Tecnico Subacqueo.

Il Centro, nato nel 2001 per rispondere alla continua richiesta di formazione, qualificazione e specializzazione di personale marittimo, subacqueo e tecnico che opera a bordo di navi, piattaforme ed in ambito portuale, è accreditato tra le strutture operative dalla regione Emilia Romagna e riconosciuto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Il corso, molto selettivo, è stato frequentato da un gruppo di quindici persone (fra cui una ragazza) proveniente da tutta Italia e anche dall'estero ed è stato tenuto presso le strutture del Centro che dispone di una palestra, una piscina di 18 metri e 5 metri di profondità, una sala lettura, un'infermeria attrezzata, mentre all'esterno dispone di un simulatore di immersioni in alto fondale ed un ampio campo antincendio.



Marcello Santini

Dopo un'attività formativa di sei mesi per otto ore giornaliere nei settori Sicurezza e Antincendio, Emergenza sanitaria, Subacqueo professionale, con contenuti di teoria (che vanno dalla fisica, al primo soccorso sanitario, alla conoscenza dell'inglese) e di pratica, Marcello ha visto coronato il suo desiderio di ottenere la qualifica per cui si sente portato: l'operatore tecnico subacqueo. Adesso è pronto e preparato per effettuare immersioni ed emersioni in sicurezza per realizzare rilevazioni, lavorazioni di costruzioni e manutenzioni in subacquea, per provvedere alle operazioni di regolazione e gestione degli interventi in superficie utilizzando le attrezzature e le apparecchiature adeguate.

Gli sbocchi lavorativi a cui mira il nostro Marcello riguardano prevalentemente società ed aziende che, operano nei settori marittimo, portuale, offshore, petrolifero e minerario, in tutte le parti del mondo. Insomma è disposto ad affrontare il mare aperto, in tutti i sensi!

(I.M.)



Il gruppo dei palombari

- 2 Miscellanea
- 6 Municipio
- 10 Museo della guerra
- 12 Sport
- 17 Associazioni
- 22 Sermi...Diana
Annamaria Martini
- 24 Intrapresa
Brenzan
- 26 Felonica
- 28 Borgofranco
- 29 Speciale
Le dighe sul fiume
- 33 Carbonara
- 34 Castelmassa
- 36 Revere
- 38 Artisti & Autori
- 40 Personaggi
Luigi Menghini
- 42 Turismo & Arte
- 45 Salute
- 46 Scuola
- 48 Racconti
- 50 Storia
- 51 Coquinaria
Osteria 59
- 52 Vita nei campi
- 54 Amarcord
- 57 Passatempo
- 58 Scritto da voi
- 61 Teatri e dintorni

SANTINI IN CUCINA... BEATI A TAVOLA

di Chiara Mora

La rivista "La Cucina Italiana", nel numero di Marzo, ha dedicato a Maurizio Santini due pagine in cui ci appare sorridente mentre prepara, ed insegna a farlo, un altro dei suoi meravigliosi piatti. Gli abbiamo chiesto di parlarci di questa sua passione, alla quale anche chi ha l'onore di deliziarsi dei suoi piatti, si appassiona...



Da dove viene la tua passione per la cucina?

Qualcuno dice che si nasce già con il DNA della cucina, altri parlano di necessità di doversi arrangiare, altri ancora in una improvvisa attrazione. Personalmente mi porto dentro un insieme di tutto questo da quando avevo 14 anni. Il primo ammiccamento fu una sbaracata fra amici quando, pensando a cosa mangiare, si decise di cimentarsi nella preparazione di un'oca, in umido, arrosto, al forno, alla griglia e in salsa piccante. Fu forse la scintilla che mi fece avvicinare a quest'arte, ma sicuramente da allora trovai una sensazione di piacere a mettermi davanti ai fornelli e cucinare, e nel cucinare trasmettere emozioni.

Cosa ti piace di più del cucinare?

Nella cucina, come in tante altre passioni, c'è sempre qualcosa da imparare, conoscere e fare proprio: nuovi ingredienti, nuovi metodi di cottura, nuovi utensili in cucina. La globalizzazione poi, insieme a queste cose, fa sì che tutto questo si trasformi in un bagaglio di conoscenze che seppur vastissimo non smette mai di arricchirsi di nuove esperienze.

C'è un piatto cui sei particolarmente affezionato?

Nonostante l'esperienza, rimane sempre nel cuore il piatto che in un angolo del tuo cervello ha conservato nel tempo un ruolo primario di piacere, gioia ed anche emozione. Un piatto che nei ricordi dell'infanzia mi vedeva seduto sui gradini della vecchia palestra comunale, intento a divorare una terrina di maccheroni al ragù. Ancora adesso, quando mi appresto a prepararlo, così come per altri piatti, mi chiedo se riuscirò a trasmettere le stesse sensazioni che io provavo seduto su quei gradini.

C'è un piatto che manca nel tuo repertorio?

In un mondo globalizzato, dove i gusti diventano uniformi c'è sempre, da parte mia, un forte interesse per la riscoperta delle tradizioni regionali. Durante una vacanza in Alto Adige ebbi modo di gustare la frittata con i mirtili. Fu subito amore... cercai di scoprire i segreti nascosti nei cassetti della memoria, acquistai l'attrezzatura adatta alla preparazione, ma tutto fu inutile. Quello che preparavo si avvicinava ma non era QUEL piatto...mi mancava e mi manca l'ingrediente principale: l'aria.

Quand'è che un piatto è Buono?

Pur nella convinzione che, come ogni cosa, la cucina piace o non piace, credo che un piatto per essere considerato buono debba coinvolgere i cinque sensi. Al momento della degustazione ogni senso deve essere coinvolto in una armonia: ci deve essere equilibrio tra gli ingredienti, il profumo deve inebriare e avvolgerci in una nuvola, la vista deve procurare emozione come se si trovasse di fronte ad un quadro di Raffaello.



Il questionario di Proust

Tratto principale del tuo carattere

- L'allegria

La qualità che preferisci in un piatto

- La composizione

Il tuo principale difetto in cucina

- Lasciare un pò di confusione

Il tuo principale pregio dietro ai fornelli

- L'attenzione

La tua occupazione preferita, oltre la cucina

- Il cruciverba

Il momento della tua vita in cui sei stato più felice

- La guarigione di mia figlia

Cosa possiedi di più caro

- Un orologio a cipolla di mio nonno materno

Quel che vorresti essere

- Me stesso

Il colore preferito

- Rosso

Il fiore preferito

- Rosa

Il piatto preferito

- Maccheroni al ragu

L'ingrediente immancabile

- L'amore

Il tuo primo ricordo in cucina

- La preparazione di un'oca

Se avessi qualche milione di euro

- Aggiusterei la casa e aiuterei mia figlia

Il pollo: con le mani o con le posate

- Con le mani

Se dovessi cambiare qualcosa nel tuo fisico, che cosa cambieresti

- ...La pancia

Il tuo mito in cucina

- Iglor Corelli

Il cuoco migliore di tutti i tempi

- Lo spagnolo Ferran Adrià

Il commensale ideale

- L'amico o l'amica

La ricetta che non darai mai

- Nessuna

Il tuo motto

- Lasciare spazio agli altri

RONDÒ SERMIDESE

Mentre procedono a tappe forzate i lavori di completamento della rotatoria in località Palazzina, in prossimità della rampa del ponte sul Po, buone notizie vengono dal fatto che dalla gara d'asta per l'aggiudicazione dei lavori, grazie al ribasso della ditta aggiudicataria Lorenzo Capiluppi di Romanore di Borgoforte, sono rimasti a disposizione della Provincia di Mantova 144.000 euro.

Tale somma, dopo l'approvazione della perizia suppletiva, sarà utilizzata non solo per la rimessa in funzione dell'impianto fotovoltaico utilizzato per l'illuminazione del ponte ma anche per quello della rotatoria vera e propria. Poi saranno realizzate altre opere complementari come la bonifica di un'area interessata dalla presenza di terreno non idoneo a strutture stradali, per il consolidamento delle strutture fognarie sottostanti il piano stradale ed il prolungamento della pista ciclabile fino all'incrocio di via E. Mattei.

La fine dei lavori è prevista entro il prossimo mese di maggio.

(M.V.)



LUPPI s.r.l.

FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
 tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
 www.luppisrl.it





VOGLIO FARE LO "SPIONE"

Oggi è facile entrare in possesso di congegni elettronici che permettono di seguire gli spostamenti degli altri e documentarli con foto, filmati e registrazioni.

La "rete" è una gran cosa. Mi consente di comunicare istantaneamente col mondo intero. E' uno straordinario aiuto per fare ricerche di ogni tipo. Tutti i quotidiani hanno il sito che riporta notizie brevi, aggiornate ogni cinque o dieci minuti, praticamente in tempo reale.

Anche Sermidiana ha il suo sito che, al momento, è cliccato circa 400 volte al giorno. Un dato significativo sulla efficacia del mezzo, consultabile comodamente da casa oppure ovunque ci si trovi. Con le chiavette ricaricabili adsl non si è più vincolati al collegamento fisso, lo si può fare anche da una panchina del parco, se il tempo lo consente.

Le notizie, per la natura stessa della consultazione, devono essere brevi e "fresche". Per quelle che meritano un approfondimento c'è Sermidiana-magazine cartaceo, che tutti i mesi tiene compagnia.

La "rete", però, non è solo ricerca e informazione. E' una grande vetrina per vendere e acquistare oggetti di ogni genere. E' vero che si legge di qualche raggio ad opera di chi non rispetta le regole, ma si tratta di una percentuale piccola. La stragrande maggioranza degli operatori è seria.

Personalmente ho fatto e farò uso della rete per determinati acquisti. Con qualche attenzione e verifica, ho sempre tro-

vato puntualità e correttezza. Mi scuso per questa lunga premessa, utile all'argomento di cui dirò.

Proprio "navigando" nella grande vetrina dell'e-commerce mi sono capitati sotto gli occhi dei congegni che ognuno può ordinare e ricevere a casa propria. Sono congegni da spia internazionale. Va bene che la curiosità per i fatti altrui non è cosa recente e, forse, nessuno è immune, ma oggi sta accadendo qualcosa di più. Si può entrare nel privato degli altri (illegittimamente) con molta più facilità grazie a questi congegni dal costo neanche proibitivo e banalmente alla portata di tutti.

Già il telefonino che ci portiamo in tasca come compagno inseparabile di vita, è un archivio digitale. Il suo apparato di videoregistrazione, sempre più raffinato, può rappresentare uno stimolo poiché l'archivio può contenere dati non sempre trasparenti. Penso a quei ragazzi che hanno usato il telefonino per immortalare azioni deplorabili, con l'aggravante di immetterle nella "rete" quale nota di merito sul loro molto discutibile curriculum vitae.

E' fortunatamente paradossale che lo stesso videofonino sia stato più volte ed efficacemente usato quale mezzo di reportage televisivo prima ancora dei mezzi ufficiali di co-

municazione, oppure prima di poter vedere quanto registrato dalle videocamere di sorveglianza.

Questo uso "allargato" di quanto è già nelle nostre mani può espandere la nostra curiosità o i nostri sospetti e, con altre accessibili diavolerie elettroniche, aumentare i motivi di rassicurazione o quelli di un atroce dubbio (esempio le investigazioni-fai da te per scoprire un amante reale o presunto).

Certi gadget possono trasformare un cellulare in una microspia da 007.

Attenti quando il regalo è un telefonino non acquistato di persona. Può riportare a distanza tutto quello che si dice, anche quando è spento. Oppure riportare la nostra posizione, se qualcuno vuole sapere dove andiamo.

E' di questi giorni la notizia di un orsacchiotto venduto in grande numero (da una ditta che è tutto un programma, si chiama Spytech) che ha una minuscola telecamera al posto di un occhio. Questo inoffensivo pupazzo, messo dai genitori in un cantuoccio del divano, controllerebbe la "tata" con i pargoli. Ma potrebbe controllare anche i genitori da una distanza di un centinaio di metri fuori dalle mura domestiche.

Ci sono in libera vendita tutti quei fantastici marchingegni

che pensavo appartenere alle valigette delle spie o agli investigatori di professione.

Oggi si possono superare i limiti della vista e dell'udito. Oggetti all'apparenza innocenti e di uso quotidiano possono nascondere una insidia. Qualcuno a noi vicino vuol saperne di più sulla nostra vita privata.

Si possono acquistare penne, calcolatrici, posacenere, orologi, finti bottoni che possono registrare, filmare e portare altrove le nostre parole, i nostri pensieri ad alta voce.

Si comprano piccoli rilevatori che, introdotti in una tasca da uno "che ci vuole bene", tracciano i nostri spostamenti.

Amplificatori di suoni che consentono di captare i nostri discorsi a qualche decina di metri, oppure da un'altra stanza per mezzo di uno stetoscopio collegato all'aggeggio.

In questo modo pare che anche per le care e romantiche "scappatelle" non ci sia via di scampo. Il trasgressore fornirà, inconsapevole, strumenti inoppugnabili contro sé stesso. Rimpiangeremo le vecchie tracce di rossetto che si potevano pulire? Oppure le "mentine" e i collutori per mascherare la bisboccia?

Trappole elettroniche che annullano ogni speranza di confidare unicamente sulla fiducia del nostro prossimo.

Siber



Ogni sabato di aprile
PREMIO FEDELTA'

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164



Il Comune ha venduto l'immobile della "ex Filodoro"

intervista all'assessore Giorgio Marmai

L'Amministrazione Comunale di Sermide ha venduto l'immobile conosciuto come "ex Filodoro", inattivo dal 2004 e situato nella zona artigianale. La Giunta del sindaco Reggiani ha perseguito, fin dal suo in-

diamento, l'obiettivo di riattivare il polo produttivo. Sulla vendita della "ex Filodoro" e sui futuri insediamenti abbiamo rivolto alcune domande a Giorgio Marmai, Assessore alle Attività Produttive.

Come si è arrivati alla vendita dell'immobile "ex Filodoro"?

Ci siamo impegnati in questo tentativo che è partito con una perizia dell'immobile che teneva conto anche di certi importanti lavori di riqualificazione che dovevano essere fatti a norma di legge.

L'importo risultante è stato posto come base d'asta, che è stata esperita nella primavera del 2008.

Abbiamo esperito una seconda asta che ha avuto il medesimo sconsolante esito, pur avendo abbassato del 10% il valore iniziale di base.

In seguito, come prescritto dal Regolamento interno, abbiamo valutato eventuali offerte per poter instaurare un rapporto di trattativa privata. E così è stato. Anche se ci è stato difficile trovare un offerente unico perchè le dimensioni dello stabilimento sono ridondanti per le nostre realtà imprenditoriali locali.



Quanto ha ricavato il Comune dalla vendita e chi sono gli acquirenti?

Il Comune ricaverà dalla vendita la somma di 585.000 Euro che corrispondono al valore dell'ultima base d'asta, leggermente aumentato.

Le ditte: una è già operante sul territorio e si occupa di elettro montaggi, in particolare di apparati illuminanti. Si chiama MAGA s.r.l.

Abbiamo verificato che ha dei clienti importanti a livello nazionale. Diciamo che, inizialmente, la società impiegherà circa 12/15 addetti tra impiegati ed operai.

La palazzina uffici è attualmente occupata dalla "Imperial", importante realtà industriale sermidese. Continuerà ad occupare i locali?

La palazzina uffici è attualmente impegnata dalla nostra "leader" in termini di realtà industriale, che è il Gruppo Imperial - Ci.Elle.A.

E' chiaro che noi abbiamo il massimo rispetto e la massima considerazione dell'imprenditore che ha creato questa realtà. Per questo, nell'accordo di vendita, abbiamo tenuto in considerazione che sta occupando la palazzina. Per questo rimarrà, è scritto in chiaro nelle clausole contrattuali, per circa due anni nell'attuale collocazione.

Noi faremo tutto il possibile perchè il "cordone ombelicale" che questo Gruppo ha con il nostro territorio e la nostra comunità non venga interrotto. Anzi, faremo in modo di mantenere questo rapporto perchè ciò che è rimasto sul territorio di Sermide venga consolidato e, auspicabilmente, incrementato.



Euro Legnami srl

Sermide, via Fratelli Bandiera 44

tel. 0386.960785

Magazzino: Pegognaga, via M. L. King 14/b

tel 03786.523075

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLO GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, cassette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.

Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo

In promozione GAZEBI e PERGOLE

Marco Negri nuovo assessore al Bilancio

Nell'ultima consiglio comunale è stata formalizzata la nomina. Sermidese, 49 anni, il geometra Marco Negri è responsabile del servizio di attività manutentiva e conservazione del patrimonio a Bondeno (Fe). Alla sua prima esperienza amministrativa, dopo l'elezione nella lista "Liberaleidee" a fine maggio 2007, il neoassessore è stato fra i promotori del patto di maggioranza con il Gruppo Intento del sindaco Reggiani.



L'assessore Giorgio Marmai

Il Comune continuerà ad usare lo spazio in uso come deposito dei propri mezzi ?

E' un dettaglio importante che, nella ex Filodoro, il Comune attualmente ha un'area di deposito mezzi. Saremmo stati in difficoltà per trovare un altro spazio adeguato per cui abbiamo inserito una clausola che prevede, per due anni, 800 metri quadrati dello spazio

produttivo siano a nostra disposizione.

Quali altre prospettive, l'Amministrazione Comunale, prevede per l'intera area PIP ?

La "ex Filodoro" va vista in un ambito più generale che è la nostra area PIP. Che, dopo l'alienazione dell'area Arginino, è rimasta l'unico "asset" in termini di possibili insediamenti di unità produttive, di proprietà comunale.

Abbiamo, in questo contesto, lo spazio Incubatori con la palazzina uffici che, con nostra soddisfazione, abbiamo impegnato completamente al piano superiore. Riqualficheremo il piano terra che deve essere completato con opere di finitura che non sono mai state eseguite e razionalizzeremo gli spazi. Abbiamo già qualche idea su come impiegare questi spazi in modo produttivo. A corollario dell'area uffici c'è l'area spazi operativi.

In questo periodo abbiamo cercato e trovato nuove attività che stanno occupando e saturando queste aree di produzione.

Qualcuna di queste aree è momentaneamente occupata

come magazzino-deposito. Anche qui speriamo di migliorare il modo di impiegare queste aree adibendole a spazi produttivi.

Infine, è un po' la nostra croce, l'area PIP che è già stata urbanizzata e che è adibita a nuove costruzioni. Stiamo pensando a promuovere queste aree, anche se il momento è molto difficile per trovare aziende che si impegnino nel medio termine. E' chiaro che se una azienda ha una esigenza e il capannone è già pronto, si può esaudire la richiesta.

Se proponi un investimento con l'acquisto del terreno e poi l'investimento necessario per la costruzione di un capannone, di questi tempi è praticamente quasi impossibile trovare le realtà imprenditoriali che si impegnino in questo iter.

Però, per parte nostra, stiamo cercando delle formule per promuovere la vendita e l'insediamento di attività produttive anche su queste aree.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

- offerte speciali mercoledì mattina a Sermide
- offerte speciali giovedì mattina a Carbonara
- offerte speciali sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



Parco del Gruccione, Parco Mastine, Sala Civica, Monumenti



SALA CIVICA

Si sono completati i lavori di sistemazione ed allestimento della saletta civica in Via Roma 22, presso il Cinema Capitol.

La struttura completamente rinnovata è stata dotata di videoproiettore, nuove tende e attrezzature espositive. Sono ora previsti interventi per l'impermeabilizzazione della copertura e interventi di miglioramento degli esterni.

MONUMENTO AI PARACADUTISTI

Sarà inaugurato il 25 Aprile prossimo il cippo monumentale che il Comune di Sermide ha voluto dedicare ai quattro paracadutisti volontari italiani, che combattendo a fianco degli anglo-americani, il 22 Aprile 1945, a pochi giorni dalla "liberazione", sono deceduti durante uno scontro a fuoco con reparti germanici in ritirata.

Questi quattro giovani sono stati gli unici militari italiani, inquadrati con le truppe alleate, deceduti in combattimento nel territorio sermidese durante la seconda guerra mondiale.

Per il monumento, il maestro sermidese Giancarlo Boselli ha inciso quattro targhette in rame con i nomi dei paracadutisti ed una targa che recita:

"Il 22 Aprile 1945, durante l'operazione HERRING, in questo territorio perirono in combattimento i quattro paracadutisti volontari della Centuria "Nembo" -Vietti G. Battista -Landi Olinto -Prandi Pasquino -Stefanelli Giuseppe

Il Comune di Sermide dedica questo cippo a loro e a quanti hanno dato la propria vita per le nostre libertà".

Il monumento sarà collocato in località "Mondine" di S. Croce, sul lato sinistro della strada provinciale in direzione Malcantone - Poggio Rusco.

Va menzionato che il progetto dell'opera è stato realizzato nel 2008 dagli alunni della odierna classe 5a dell'Istituto per Geometri di Sermide.

La struttura in metallo verrà eseguita dalla ditta Ferridea, mentre le opere murarie e marmoree verranno eseguite rispettivamente dalla Coop Edile e dalla ditta Valli: tutte imprese sermidesi.



MONUMENTO AI DONATORI

Sono stati ultimati i lavori di recupero del monumento di Malcantone, dedicato ai donatori di sangue.

Il monumento, realizzato in terracotta nel 2003 dallo scultore concittadino Giancarlo Boselli, è stato rifatto qualche mese fa, in bronzo. Questa operazione, a cura sempre dal maestro Boselli, si è resa necessaria perché la scultura in terracotta, poco adatta a resistere alle intemperie, in questi ultimi anni si era notevolmente deteriorata.

L'area del monumento è stata inoltre completata con il posizionamento di colonnine in metallo con catene che ne delimitano il perimetro.

IL LOGO DEL PARCO DEL GRUCCIONE

L'inaugurazione della struttura rinnovata è coincisa con la mostra dei disegni degli alunni delle scuole elementari che durante l'anno scolastico 2007-2008 hanno proposto ed interpretato il nuovo logo del "Parco golenale del Gruccione", definitivamente costituito nel 2008 ed ora a pieno titolo nel SIPOM, il Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano che ha ottenuto recentemente la Carta Europea del Turismo Sostenibile. L'attività dei Parchi si va infatti intensificando in diversi settori: dalla programmazione che ha visto siglare un protocollo tra i Comuni sede di Parchi ed Aree Protette per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella Carta, alla progettazione vera e propria che vede il nostro Centro di Educazione Ambientale della Teleferica inserito in numerose iniziative per renderlo definitivamente funzionante.

Si stanno inoltre realizzando i primi interventi del 2009, con la recinzione del Parco giochi Mastine che sarà comunque ulteriormente migliorata oltre alla prevista introduzione di nuovi giochi e percorsi ciclopedonali di attraversamento.



Lapide in rame sotto la Torre Civica ai caduti civili e militari della II Guerra Mondiale



Il 26 Aprile sarà inaugurata, inoltre, la lapide in rame riportante i nomi delle oltre 200 vittime sermidesi, civili, militari e partigiane della seconda guerra mondiale. La lapide, che verrà collocata sotto la torre civica, sarà realizzata dal maestro Giancarlo Boselli e dalla ditta Speltri di Castelmassa.

La realizzazione dell'opera si è resa possibile grazie al lavoro di ricerca che il Dr. Simone Guidorzi e la redazione di Sermidiana hanno intrapreso nel 2005 per la pubblicazione del libro "Sermide 1940-1945" -Un Paese in Guerra-, dove compare l'elenco completo dei caduti.

L'amministrazione comunale, con queste due opere ritiene doveroso ricordare, anche se a distanza di oltre 60 anni, quei concittadini che la guerra non ha risparmiato e quei giovani, che nel nostro territorio, sono venuti a pagare con la vita il loro desiderio di libertà. Sono simboli della memoria collettiva di un paese che debbono servire per ricordare il passato e per farlo conoscere alle giovani generazioni. Devono continuamente rammentarci le tristi conseguenze delle guerre ed essere da monito per i nostri comportamenti futuri. Ma devono anche ricordarci che il sacrificio di molti, in quel tragico periodo, è valso a conquistare la libertà di cui godiamo ora.

CADUTI CIVILI

Alessi Adriana
Arcari Alcibiade
Banzi Giulio
Baraldi Lidia
Bardini Ercole Secondo
Barlera Zeno
Bassi Andreasi Oreste
Bazzoli Diva
Benfatti Vittorio
Bocchi Vando Massimo
Bonetti Giuseppina
Bonfame Angela
Bonfatti Carmela
Bonini Dino
Boschetti Aroldo
Boschetti Enrica Marisa
Bottura Francesco
Bresciani Iginio Mario
Caramella Luciana Neda
Carazzato Paolo
Casari Bruno
Cranchi Malvina
Doffini Giuseppe
Facchini Claudio
Faccini Odoardo
Ferraresi Luigi
Ferrari Giannino
Fioratti Gabriella
Fioratti Oreste
Fiorini Mario Enzo
Formigoni Carlo
Gavazzoni Aldo
Gennari Rosa
Ghiretti Alfredo
Ghisellini Fausto Luciano
Goltara Zeno
Gorni Nicanore

Guidorzi Franca
Guidorzi Giuseppe
Incerti Mansueto
Incerti Oreste
Lazzarini Norma
Longhi Amabilia
Malagola Gina
Mantovani Antonio
Mantovani Giovanni Valter
Marassi Corinna
Marchetti Maria Albina
Martinelli Luigia
Mazza Ernesto
Mazzoni Osanna
Menghini Anselma
Menghini Vittorio
Minardi Antonio
Monteforte Carlo
Nadalini Franca
Nadalini Riziero
Negri Gisberto
Negrini Anselmo
Negrini Guido
Nuvoloni Marta Nina
Oliani Giuliano
Oliani Norina Teresa
Paganini Iole
Panizza Anna Maria
Panzetta Arnaldo
Paolini Enzo
Pavani Letizia Eugenia
Perrucchini Vittorio
Poppi Giovanni Battista
Pospisek Lorenzo
Pradella Dorina
Pradella Luigi Ermenegildo
Preti Giuseppina
Preti Ipermetra Bruna

Preti Luciano
Raccanelli Renzo
Raccanelli Vittore
Rampani Alberto
Rampani Roberto
Ribola Erardo
Roncada Norina Nives
Rossi Luigi
Scardovelli Cunegonda
Simek Bohuslav
Sivieri Liana
Stori Marta Luigia
Stori Paolo
Vicenzi Ercoliano
Vinduska Giuseppe
Zavatti Umberto
Zerbinati Maria
Zerbini Vando
Zuccoli Luciano

CADUTI MILITARI

Antonoli Angelo
Baboni Italo
Balugani Erino
Banzi Giuseppe
Baraldi Ardendo
Barbi Severo Nedo
Barbieri Alfio
Bassi Antonio
Bavelloni Arturo A.
Bavelloni Giannino
Belluzzi Vincenzo
Benatti Ivo
Benedusi Mafaldo
Benvenuti Francesco
Bertolasi Felice
Berzuini Mario
Bettoni Fermo

Bezzecchi Elio
Bonetti Guido
Bortolazzi Vittorio
Boschetti Rizieri
Bottura Antonio
Brunini Guido
Brunini Vasco
Buzzi Antenore
Calzolari Ildebrando
Cantelli Bruno
Cappelletti Orazio
Cappi Oronzio
Carboni Giulio
Carpi Silvano
Casari Giordano B.
Casoni Agostino
Cattabriga Zeno
Cavallini Galiano A.
Cavicchini Mario
Celestini Archimede
Ceragiolini Giovanni
Cuoghi Ezio
De Martin Antonio
Doffini Luciano
Farioli Cinzio
Ferraresi Vasco
Ferriani Luigi
Finatti Alberto
Fioravanti Duno
Fioravanti Giuseppe
Franceschini Stefano
Freddi Renzo
Fretti Giuseppe
Galli Vinicio
Gavioli Sergio
Gazzini Antonio
Ghirlinghelli Vilelmo
Goltara Ovidio

Perucchini Giuseppe
Poletti Augusto
Poletti Francesco
Poli Giuseppe
Pradella Alberto
Pradella Marino
Preti Orlando
Reggiani Virginio
Righi Renzo
Roveri Mario
Schiavon Antonio
Silvestri Guido
Soffiati Dorino
Sordi Aldo
Tassi Danilo
Vanini Eugenio
Vicenzi Guesde
Vitali Duilio
Zacchi Giuseppe
Zapparoli Ettore
Zapparoli Fermo
Zavatti Walter
Zerbinati Emilio
Zerbinati Tullio
Zuccoli Bruno Benso

CADUTI PARTIGIANI

Bassi Camillo Lino
Carrerri Oronte
Cavicchini Luigi
Golfrè Andreasi Vittorio
Guidorzi Guerrino
Martini Romeo Bruno
Tedeschi Enzo Gianni

I Paracadutisti della Centuria Nembo a Sermide



Rosignano 20 Aprile 1945: paracadutisti italiani impegnati nell'Operazione "Herring" appena imbarcati su di un velivolo Douglas C-47 Dakota

Comandata dal Tenente Ceiner, la Centuria "Nembo" era una Compagnia Autonoma di Paracadutisti italiani, inquadrata nel Reggimento omonimo, facente parte del Gruppo di Combattimento "Folgore". Questi rappresentavano la porzione di quei paracadutisti della Divisione "Nembo" del Regio Esercito Italiano che all'indomani dell'8 Settembre 1943 combatterono a fianco degli anglo-americani, separandosi da commilitoni che invece seguirono i tedeschi e furono incorporati in gran parte nella 4. Fallschirmjäger-Division (4^a Divisione Paracadutisti Germanica).

Il Gruppo di Combattimento "Folgore" entrò a far parte quindi del Corpo di Liberazione Italiano e risalì la penisola a fianco degli anglo-americani, impiegato, fino a pochi giorni dalla fine del conflitto, esclusivamente in azioni terrestri.

Il programma dell'offensiva Alleata di primavera menzionava il ricorso ad azioni di aviolancio oltre le linee nemiche, sullo stampo di molte altre effettuate dagli anglo-americani durante la Seconda Guerra Mondiale. Queste azioni miravano ad impegnare e creare disordine nei nemici, in modo da favorire le truppe terrestri avanzanti.

Truppe paracadutiste anglo-americane furono tenute in allarme sino ai primi giorni del Maggio 1945, presso l'aeroporto di Foggia, in attesa che scattasse l'Operazione "Earlsdon". Per ben trentatré volte scattò il pre-allarme per l'intervento, ma l'evolvere della situazione convinse sempre ad annullare l'operazione, che non venne mai attuata.

Sempre in previsione di eventuali aviolanci vennero richiesti dagli anglo-americani duecentocinquanta paracadutisti volontari italiani che vennero addestrati a lanci con paracadute di tipo inglese.

Nell'Aprile 1945 venne pianificata dai Comandi anglo-americani l'Operazione di aviolancio "Herring". Questa prevedeva il lancio dei paracadutisti italiani su obiettivi compresi tra Poggio Rusco, Sermide, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico e Mirandola. In particolare la zona di lancio siglata 25 interessava direttamente il territorio sermidese e coincideva con i campi attorno a Corte Roversella. Questa zona di lancio fu assegnata a quattro squadre della Centuria "Nembo": la 7^a, l'8^a e la 9^a, appartenenti al 3^o Plotone e l'11^a appartenente al 4^o Plotone.

L'Operazione "Herring" scattò il 20 Aprile 1945: tra le 20.35 e le 21.50 tredici aerei Douglas C-47 Dakota appartenenti al 64^o Gruppo Trasporti dell'USAAF decollarono dall'aeroporto di Rosignano (Livorno) trasportando duecentoventitre paracadutisti, appartenenti appunto alla Centuria "Nembo" affiancata dallo Squadrone "F". Dopo un'ora e mezzo circa di volo gli aerei si trovarono prossimi alle zone di lancio e fu a questo punto che furono bersaglio d'intenso fuoco di contraerea nemica. Cercando di evitare i colpi, segnalati dai traccianti, molti piloti statunitensi variarono quota e velocità, scaricando di conseguenza i paracadutisti anche a diversi chilometri di distanza dagli obiettivi. Per questo motivo le quattro squadre, a bordo di due aerei, che avevano come obiettivo Corte Roversella, vennero paracadutate quasi quindici chilometri ad ovest, in località Quattrocasse, frazione di Poggio

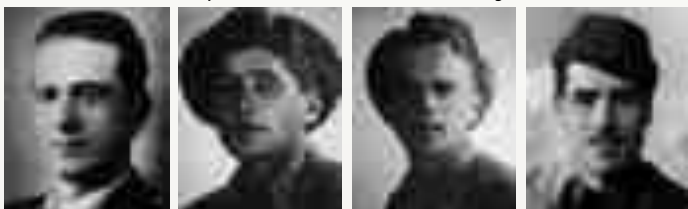
Rusco.

L'11^a Squadra subito dopo aver toccato terra poco distante dalla chiesetta del borgo ed aver celato i paracadute, udì tutto attorno gli spari di nemici che, entrati in allarme per i lanci, avevano ingaggiato sparatorie con le altre squadre di paracadutisti. Gli otto componenti dell'11^a Squadra nascosti al riparo delle sponde di un fosso cercarono di consultare le carte geografiche e quindi di orientarsi. Non riuscendo a trovare punti di riferimento e comprendendo quindi che il lancio era avvenuto fuori zona, per avere maggiori possibilità di raggiungere l'obiettivo comune a tutte le quattro squadre, l'11^a squadra fu divisa in due pattuglie. L'obiettivo individuato dai Comandanti anglo-americani era presumibilmente rappresentato dal quadrivio stradale tra Sermide e Pilastrini di Bondeno, dove si prevedeva dovessero transitare molte colonne tedesche in ritirata. Per motivi sconosciuti una pattuglia di paracadutisti prese direzione nord-ovest giungendo a Villa Poma e l'altra invece procedendo in direzione corretta andò ad est verso l'obiettivo. Solo a tarda serata del 21 Aprile questa pattuglia arrivò in territorio sermidese, dove rimase bloccata dal gran via vai tedesco presso Corte Arrivabene vicino a Fienil dei Frati. I quattro paracadutisti, intimoriti dalla forte concentrazione di soldati germanici, decisero di entrare in una casa poco distante, dove, dialogando con i civili, seppero del flusso continuo in ritirata verso il

64° Anniversario operazione "Herring"

Celebrazioni del 25 aprile Inaugurazione monumento Ai caduti delle Mondine

Le celebrazioni del 25 Aprile si terranno sul territorio dei Comuni di Poggio Rusco e di Sermide (MN), teatro dell'ultimo lancio di guerra sul suolo italiano durante il II° conflitto mondiale. Il 64° Anniversario della storica Operazione "Herring" sarà celebrato la mattina, come da tradizione, a Dragoncello di Poggio Rusco, sede del Monumento Nazionale ai Paracadutisti caduti per la Patria, mentre nel pomeriggio verrà inaugurato il Monumento ai Caduti delle Mondine, località sermidese dove perirono alcuni valorosi parà. In entrambe le occasioni verranno effettuati aviolanci di paracadutisti da elicottero. Parteciperanno autorità Militari, Civili e Religiose.



Caporal maggiore Paracadutista Vietti Giovanni Battista
Paracadutista Prandi Pasquino
Paracadutista Landi Olinto
Paracadutista Stefanelli Giuseppe

Venerdì 24 Aprile 2009 – Sermide

Ore 21.00 "L'Operazione Herring e i Caduti delle Mondine", presso il Centro Auser (zona ufficio postale) il prof. Carlo Benfatti parlerà della sua opera e dei suoi studi su questa gloriosa pagina di storia locale.

Sabato 25 Aprile 2009 - Poggio Rusco

Ore 08.30 - Deposizione corona alla lapide dei caduti in Piazza 1° Maggio
Ore 08.45 - Deposizione corona al Cippo dei Caduti al Cimitero

Sabato 25 Aprile 2009 - Dragoncello

Ore 09.00 - Raduno sul piazzale della Chiesa
Ore 09.15 - Deposizione corona a Cà Bruciata
Ore 09.30 - Deposizione corona in Via Baccaro
Ore 09.45 - Sfilata corteo sino all'Ara-Monumento
Ore 10,00 - Alzabandiera, deposizione corona
Ore 10,15 - Celebrazione Santa Messa a suffragio dei Caduti
Ore 10.45 - Allocuzioni Autorità
Ore 11,15 - Aviolancio di Paracadutisti
Ore 12.30 - Pranzo a Poggio Rusco presso circolo cittadino

Sabato 25 Aprile 2009 Mondine-S. Croce

Ore 15.00 - Inaugurazione Monumento ai Caduti delle Mondine
Benedizione
Deposizione corona
Allocuzioni Autorità
Ore 16.00 - Aviolancio di Paracadutisti

Domenica 26 Aprile 2009 Torre Civica

Ore 16.00 - Inaugurazione lapide ai caduti sermidesi della II Guerra Mondiale

Sermide 27 Aprile 2008: fasi della rievocazione storica del lancio dell'Operazione "Herring" durante la manifestazione "La colonna della Libertà"



fiume Po. Per evitare pericoli ai civili vennero convinti a passare la notte fuori dall'abitazione, nelle postazioni lungo il canale Pandaina inutilizzate e costruite dall'Organizzazione Todt. Il mattino del 22 Aprile di buonora i quattro paracadutisti si incamminarono verso l'obiettivo, aggirando Corte Arrivabene, ma, presso Corte Mondine, si imbattono in soldati tedeschi con cui ingaggiarono un prolungato scambio di colpi d'arma da fuoco. Il combattimento decretò la morte dei quattro paracadutisti e di altrettanti tedeschi.

I quattro paracadutisti, appartenenti alla Centuria "Nembo", furono gli unici militari appartenenti al Corpo di Liberazione Italiano che combatterono nel territorio di Sermide. Qui persero la vita il 22 Aprile 1945 il Caporal maggiore Paracadutista Vietti Giovanni Battista di anni 27, appartenente al Distretto di Chivasso (Torino), il Paracadutista Landi Olinto di anni 25, appartenente al Distretto di Lucca, il Paracadutista Prandi Pasquino di anni 24, appartenente al Distretto di Reggio Emilia ed il Paracadutista Stefanelli Giuseppe di anni 27, appartenente al Distretto di Milano.

Dopo il passaggio del fronte, i corpi dei quattro paracadutisti vennero raccolti dai civili sermidesi senza più l'uniforme militare e la piastrina di riconoscimento, risultando perciò ignoti. I quattro cadaveri furono probabilmente classificati come germanici e condotti su di un carretto al cimitero di Santa Croce di Sermide ed inumati all'esterno del camposanto insieme a 16 o 18 militari

certamente tedeschi.

Alla fine degli anni quaranta, i corpi dei tedeschi furono recuperati dal Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge e. V., che si occupò di concentrare in grandi cimiteri militari, eretti in territorio italiano, i caduti germanici. A seguito di queste riesumazioni i quattro corpi ignoti rimasero i soli all'esterno del camposanto e venne quindi decisa anche la loro riesumazione e la sepoltura all'interno del perimetro cimiteriale.

Passati circa trent'anni, i corpi dei quattro ignoti vennero riesumati per essere traslati nel cimitero di Sermide, ma in quel frangente fu scoperta l'assenza dei resti mortali di uno dei quattro.

Solo negli anni novanta, grazie all'interessamento dello storico Carlo Benfatti nell'ambito delle ricerche durante la compilazione del libro "L'Operazione Herring No 1", ai corpi ignoti furono attribuiti i nomi dei quattro paracadutisti dispersi. La certezza dell'identificazione dei resti mortali dei paracadutisti avvenne grazie all'Onor Caduti di Roma, che intervenendo presso il cimitero di Sermide, desunse tre delle quattro identità grazie alla misurazione delle ossa femorali.

Per volontà dei familiari i resti mortali dei tre paracadutisti, senza quelli mancanti del Prandi, furono traslati al Sacro Militare del Cimitero di Tradate (Varese).

RINGRAZIAMENTI E FONTI:

Vertuani Arturo
Libri "Sermide 1940-1945 - un paese in guerra" e "L'Operazione Herring No. 1"

Tutto da rifare



Il campionato è giunto alla 9^a giornata del girone di ritorno e la formazione biancoblu sta vivendo il momento decisivo della stagione. Ottiene una bella vittoria in trasferta sul Revere per 3-0 e sette giorni dopo, ancora fuori casa, seppellisce il Villa Saviola per 8-0. Ma nel successivo turno casalingo, pareggiando per 2-2 con il Segnate (3^o in classifica) è raggiunta in vetta alla graduatoria dal Ponte Travetti. Tuttavia ciò che pesa maggiormente è l'inopinata sconfitta subita nella seguente trasferta per mano del Virgilio per 2-1 che, legata al contemporaneo franco successo del Ponte Travetti sul Revere per 5-1, fa scendere i biancoblu al secondo posto, a tre lunghezze dalla neo capolista. Per la compagine sermidese è dunque tutto da rifare ed il finale di stagione si preannuncia incandescente, dantesco: scontro diretto al "Comunale Nuovo", trasferta contro il Boca Junior e chiusura con i due turni casalinghi contro Schivenoglia e Felonica.

Nella foto: Leonardo Savoia e Luca Guicciardi, chiamati al delicato compito di guidare la squadra alla riconquista del terreno perduto.

Selecao meravigliaio

Un Moja 1971 pimpante e brioso è ancora protagonista a suon di gol e di calcio spettacolo. Nel girone di qualificazione si è piazzato al secondo posto, dopo l'imbattuto Quistello e davanti a Bondeno di Gonzaga, Bagnolo, Mantova, Pietole, Roverbella, Virgilio e Villa Saviola. Sono 13 le vittorie e solo 3 le sconfitte; leader indiscussi e migliori cannonieri mogliesi sono S. Salvadori con 19 reti, Antonuccio con 11 e Baldo con 10 ma è tutto il collettivo verdeoro l'artefice di questo bel momento con "Baggio" Bagnolati, A. Bettoni, M. Bettoni, Diazzi, Lazzarini e Menghini in bella evidenza.

La formazione mogliese ha poi esordito nella poule (che prevede gare di sola andata) per il cammino verso la finalissima di maggio, perdendo al "Lido Fanti" contro i detentori del titolo del Sabbioneta per 4-0. Le altre avversarie del girone sono Buscoldo, Casalomano, Gozzolina di Castiglione e Virgilio: le prime quattro classificate insieme alle altre quattro dell'altro raggruppamento daranno poi vita agli altri scontri ad eliminazione diretta.



10° trofeo Digagnola Bike

Domenica 19 Aprile a Sermide sarà protagonista la mountain bike: si disputerà infatti la 10^a edizione della gara "Digagnola Bike" organizzata dal G.S. Duathlon Polisportiva Sermide.

La gara è valida come prova di campionato Provinciale UISP.

Classico appuntamento in Piazza Plebiscito per il ritrovo e le iscrizioni dalle ore 8:00 e partenza della gara sull'argine del Po alle ore 9,20. La manifestazione è l'ennesima occasione per ricordare un amico, Maurizio "Icio" Bocchi, che purtroppo non è più al nostro fianco a pedalare.

Il percorso è come da tradizione ricavato nelle golene, sugli argini e nei pioppeti del fiume Po con il passaggio nei sentieri che circondano l'oasi Digagnola: inoltre se il livello delle acque lo permetterà si potrà attraversare il "Mezzano" ed approdare sull'isola antistante donando al circuito una nota caratteristica in più. Al termine della gara abbondante ristoro per tutti i partecipanti, distribuito dalle "spose" del Duathlon in piazza Plebiscito, con tirotto appena sfornato. Premiazioni numerose e di qualità assicureranno la piena soddisfazione dei partecipanti, così come da tradizione.

**Informazioni: duathlon-sermide@libero.it - [http:// digilander.libero.it/duathlonsermide](http://digilander.libero.it/duathlonsermide)
cell. 3381117699 (Roberto) - tel 0386 61959 (Cicli Gobatti)**

Roberto Malvasi



Stage a Follonica

Sabato 14 e domenica 15 marzo ha avuto luogo il tradizionale Stage Nazionale di Judo organizzato dall'Area delle Discipline Orientali della UISP.

Il luogo dell'incontro era un nuovissimo villaggio per vacanze, inaugurato con la nostra manifestazione, appena fuori Scarlino, frazione di Follonica (Grosseto).

Era previsto un ricchissimo programma, organizzato e gestito dalla Commissione Tecnica ed Arbitrale Nazionale e diretto dal M° Matsuba, inviato ufficiale dell'International Judo KODOKAN Institute di Tokyo e Direttore Tecnico della Rappresentativa Nazionale Tedesca. Ospite d'onore il M° Cattedra, Olimpionico a Barcellona e Seul, che ha sviluppato il percorso: "dalle tecniche di proiezione alle tecniche di controllo".

Entusiasmante la lezione: "attacchi in successione e controcolpi" del M° Matsuba.

Domenica, nella prima parte della mattinata i Maestri Moscato e Franzoni hanno illustrato le applicazioni delle "tecniche di gamba, tecniche di braccia"; ha chiuso lo Stage M° Matsuba con una magistrale lezione sulle "tecniche di controllo". Che fenomeno questo Maestro, ha la mia età (65), ne dimostra 50 e si muove e lotta come ne avesse 30; nessuno riusciva a stargli dietro!

Finalmente, alle 13 pranzo e rientro. Durante le lezioni i ra-



Nella foto da sx. Federico Pollachini, Valentina Cuoghi, M° Matsuba, Diego Bernardoni, Simone Bonetti, Andrea Cuoghi, Michele Cuoghi, Michael Mazzali.

gazzi (e la ragazza) di Sermide sono stati costantemente seguiti da Matilde Cavaciocchi V° Dan (cosa abbastanza rara per una donna), responsabile delle Attività Formative del Settore Giovanile che, alla fine dello Stage ha espresso notevole apprezzamento per le competenze e disponibilità di tutti i ragazzi.

La Scuola Judo Sermide della Polisportiva ha partecipato con 7 Atleti con 10 accompagnatori al seguito. Come al solito lo Stage rappresenta una splendida occasione per socializzare fra famiglie e per fare una piccola (anche se faticosa) vacanza.

I prossimi appuntamenti saranno: 25 marzo, conferenza sul tema "e attraverso lo Sport o lo Sport attraverso l'Educazione?" Relatore il Prof. Massimo Davi, Docente all'Università di Cassino nella Facoltà di Scienze Motorie; 29 marzo, Meeting di Asola, tappa del Progetto "Liberamente solidali" sostenuto dalla COOP; 5 aprile, a Seveso (MI) Campionato Regionale, parteciperanno 7 atleti; 8/9 maggio Campionati Nazionali a Lucera di Foggia; 24 maggio Trofeo di Cologne (BS), 2 giugno a Sermide manifestazione di judo in piazza con la presenza di Maestri di livello internazionale.

La partecipazione allo Stage non ha fatto effetto solamente a me (ormai partecipo a queste manifestazioni dal 1980 e ho fatto il callo) i due allievi più giovani: Michele e Valentina Cuoghi hanno raccolto le loro impressioni nella "Cronaca" allegata.

Nella foto da sx. in piedi Diego, Valentina, seduti Michael, Federico, Michele, Simone, a terra Matilde, in azione Andrea.

Cronaca dello Stage Nazionale Tecnico di Judo

Sabato 14 e domenica 15 marzo alcuni Allievi della Scuola Judo della Polisportiva Sermide hanno partecipato allo Stage Nazionale che si è tenuto a Scarlino, una piccola frazione di Follonica in provincia di Grosseto, in Toscana.

Eravamo alloggiati in un villaggio turistico chiamato "Casa in Maremma" dove abbiamo soggiornato durante i due giorni della manifestazione.

È stato un grande sacrificio partire alle 5 del mattino per essere a destinazione alle 9.30 ed essere puntuali alle 10 per l'apertura delle lezioni.

Noi ragazzi del Judo Sermide eravamo in sette: Valentina con la cintura bianca, io, Michele, con la gialla, Federico in verde, Andrea Blu, Diego e Simone marrone, in una struttura di circa 2000 metri quadrati, in mezzo a 280 Atleti di ogni parte d'Italia, quasi tutti cinture nere ed anche di più. Eravamo così fieri di essere in mezzo ad Atleti così importanti... e così pieni di entusiasmo!

Ad un certo punto il Maestro Matsuba (Direttore dello Stage, Direttore tecnico della Nazionale Tedesca, Inviato ufficiale della Scuola Mondiale KODOKAN di Tokyo) mi ha chiamato a mostrare una tecnica assieme a lui, è stata un'esperienza indimenticabile.

La lezione è terminata alle 13 e noi, dopo 4 ore di viaggio, 3 di allenamento così faticoso eravamo distrutti ed affamati: finalmente era ora di pranzo!!!

La lezione del pomeriggio è durata dalle 15 alle 18, ma alcuni di noi hanno abbandonato prima perché la fatica e la stanchezza si sono fatte sentire.

Domenica mattina alle 7 tutti in piedi per la colazione perché alle 9 iniziava l'ultimo allenamento; eravamo tutti più svegli ed attenti, perché la notte avevamo potuto riposare.

Ho imparato molto da questa avventura e mi sono sentito parte di una grande squadra dove io, per la mia giovane età, ero la mascotte del gruppo Judo Sermide. Ringrazio il mio Maestro Lino Bellodi ed i miei compagni che hanno aiutato me e mia sorella in questa nuova esperienza, ringrazio anche gli altri accompagnatori, ma soprattutto i miei genitori che hanno fatto tutto il possibile per esaudire il desiderio mio e di Valentina di partecipare a questo avvenimento così importante.

Michele Cuoghi con l'aiuto di Valentina



Stella Maris Scuola di Sub



La grande passione per il mare degli istruttori Loris Mora e Massimiliano Cranchi ha fatto nascere a Sermide la scuola sub Stella Maris. Lo scopo è diffondere a tutti la possibilità di provare l'indescrivibile sensazione di vagare senza peso tra coralli, gorgonie e una miriade di pesci dai mille colori, di sentirsi parte integrante di questo mondo al punto da dimenticare la propria dimensione terrestre. Le moderne tecnologie hanno reso la subacquea un'attività sicura e alla portata di tutti. Già all'età di 12 anni si ha la possibilità di frequentare programmi di introduzione alla subacquea.

Stella Maris organizza corsi di Snorkel/Apnea, corsi sub con rilascio di brevetti internazionali CMAS (Confederazione mondiale attività subacquea) e PSS (Professional Scuba School) dal primo livello fino a istruttore.

Il primo livello (Open Water Diver) consente di diventare subacquei autonomi e abilita alle immersioni fino alla profondità di 18 metri.

Il secondo livello (Advanced

Open Water Diver) permette di aumentare la profondità di immersione fino a 30 metri e affrontare immersioni in condizioni particolari (relitti, immersioni notturne, con scarsa visibilità, ecc...).

I livelli successivi esclusivamente didattici CMAS comprendono: Dive Master (guida subacquea), Aiuto istruttore e istruttore.

I Corsi di Specializzazione permettono di perfezionare le tecniche subacquee, fra cui i corsi Nitrox (aria arricchita di ossigeno) e muta stagna che dà la possibilità di immergersi in qualsiasi periodo dell'anno ed in qualsiasi luogo, anche nei laghi o sotto il ghiaccio.

Diamo inoltre la possibilità a sub di altre scuole o didattiche di poter far parte del nostro gruppo, INIZIA CON CHI VUOI MA CONTINUA CON NOI...

I corsi si suddividono in lezioni pratiche, che si svolgono il mercoledì dalle 20.00 alle 21.30 presso la piscina l'A.R.C.A. di Castelmassa (Ro), dove si impara a gestire correttamente l'attrezzatura.

Nelle lezioni teoriche si riceve



il corretto addestramento per affrontare in maniera sicura e competente le immersioni, nel rispetto e nella cura della vita sottomarina, si analizzano le leggi fisiche che le regolano e il comportamento del corpo umano in profondità.

Terminato l'addestramento in piscina e le lezioni teoriche il corso si completerà con le prime immersioni al MARE!

Ad ogni partecipante viene fornita l'attrezzatura completa: bombole, erogatori, manomet-

ro, GAV; un manuale su cui poter seguire le lezioni teoriche e il logbook (libretto delle immersioni).

Oltre i corsi, Stella Maris, ha un ampio programma di escursioni dalla primavera all'autunno inoltrato: in Toscana, isola D'Elba, isola Del Giglio, Liguria, Calabria, Mar Rosso ecc.

Veniteci a trovare per una prova GRATUITA in piscina tutti i mercoledì alle 20.00 oppure contattateci ai numeri: Loris 3349311091, Max 3471189122.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



V Campionato Provinciale C.S.I.

Incremento del 10% di partecipazione alla finale di karate con 221 atleti su 6 pedane provenienti da Mantova, Cremona, Brescia, Vicenza e Verona. Dodici le società in gara di cui anche noi che solo in questo caso siamo Asakusa-Dojo, cioè la branca sermidese della palestra del M° Paolo Lusvardi. Ventidue gli arbitri e venti i presidenti di giuria, presenti anche i massimi dirigenti nazionali Falzi, Mattuzzi e Zanafredi, tutti impegnati negli arbitraggi come il sottoscritto. Veniamo a noi:

Gara di Kata (figure):

- Bambini giallo/arancio (maschi)
2° posto Antonic Nicola
(vice campione provinciale)
- Ragazzi arancio (maschi)
1° posto Veronesi Elia
(campione provinciale)
- Ragazzi verde/blu (femmine)
1° posto Bresciani Nicoletta
(campione provinciale)
- Esordienti giallo/arancio (femmine)
1° posto Zapparoli Ilaria
(vice campione provinciale)
- Juniores/Seniores nere (maschi)
3° posto Ballerini Fabio

- Master nere (femmine)
2° posto Motta Marisa
(vice campione provinciale)

Gara di Kumite (combattimento libero):

- Cat. Juniores marron/nere
2° posto Ballerini Fabio
(vice campione provinciale)

Con noi ha esordito anche Andrea Botturi, piccolo anagraficamente ma atleta vero che a otto anni dimostra già un notevole potenziale, un buon entusiasmo e allegria. Come società su dodici ci siamo piazzati al 7° posto; non abbiamo se non questi atleti, altri sono stati assenti per vari motivi, malattia o altro. Non partecipiamo al Kobudo né al Giokarate o al Juippon Kumite (combattimento semi libero). Con 86 punti sudati ci siamo lasciati alle spalle società ben più potenti e numerose di noi che hanno la fortuna di esser presenti in contesti sociali ricchi e con abitanti da almeno trenta anni abituati al karate. Non come da noi dove comunità resta solo una bella parola, usata per fare bella figura ma vuota e priva d'anima. Politicamente corretta però.



DOJO - KUHN = L'ETICA DEL DOJO

Gentili amiche e cari amici di Sermidiana, la nostra realtà della Polisportiva di Sermide, il Karate, vive e lavora molto sodo. Tutti i risultati ottenuti sino ad ora sono la prova tangibile di un impegno serio e costante, non sono episodi sporadici o conquiste fortuite. Un terzo del nostro settore è comunque presente ai tanti impegni (pesanti) agonistici ed il nome di Sermide viene "esportato" in città importanti, luoghi turistici, province e regioni d'Italia. Ultimamente abbiamo fatto una positiva esperienza all'estero, in Slovenia, argomento su cui torneremo fra "un attimo".

Le "quattro mura" della nostra palestra comunale, la gloriosa ex G.I.L. vuole essere, come ogni realtà che si rispetti, in costante comunione con le realtà che la circondano, privilegiando anche i rapporti di buon vicinato. In provincia di Mantova siamo una delle cinque palestre della S.K.I.-Italia e collaboriamo con la palestra di Legnago e di Badia Polesine. Non abbiamo mai negato la nostra ospitalità a nessuno ma non abbiamo mai trattenuto nessuno. Ci siamo impegnati credo positivamente, nonostante fosse una novità, in un progetto con i cugini dello Judo Sermide di cui condividiamo in toto scopi, principi e finalità. Non è stata colpa nostra se il pubblico sermidese si è distinto per lo più per l'assenza. Pazientemente aiutandoci dividiamo spazi, luoghi e orari con i colleghi degli altri settori della Polisportiva.

L'impegno primario di una persona che svolga la delicata funzione di Istruttore/maestro è prima di tutto di ordine morale, quindi disciplinare e poi nello specifico, di ordine tecnico. O sai o non sai. L'aver a che fare poi con dei minori e non solo con loro, comporta l'assunzione totale del Dojo-Kuhn o etica del Dojo. Dizione con eloquio e gestualità marziali devono essere improntate da subito alla massima correttezza formale, sapere bene cosa si sta dicendo ed a che cosa serve, con terminologia esclusivamente giapponese, i modernismi sono banditi, almeno da noi è così. Il tutto supportato da un equilibrato comportamento che si spera maturo e da un vero programma tecnico educativo federale da saper svolgere per i vari livelli. Il M° Miura da quando ha fondato la S.K.I.-Italia, ha da oltre 44 anni voluto fosse così.

Dal 20 al 21 febbraio siamo stati, in numero molto ristretto del gruppo sermidese, ad una gara quadrangolare internazionale in Slovenia. Il sottoscritto ha partecipato in qualità di arbitro, mia moglie, Marisa ha conquistato un quarto posto nella gara kata veterani femminile. E' stata, nel complesso, un'ottima esperienza, sia sul piano umano che sportivo, di condivisione e, direi, di armonia, da un lato fra i vari gruppi rappresentativi delle nostre palestre lombarde, per quanto ha riguardato l'aspetto aggregativo; parallelamente, anche la competizione stessa si è svolta nel pieno rispetto del Dojo-kuhn.

L'Italia, l'Ungheria, la Slovenia e la Serbia hanno dimostrato preparazione, rispetto delle regole, correttezza e disciplina anche se a volte, con qualche punta di maggiore aggressività. In zona d'oltralpe gli atleti sono molto preparati e disciplinati, forse questo è anche dovuto a condizioni di vita più sobrie rispetto alle nostre e meno ricche di superfluo.

A testa alta

Oliviero "Conte" Olivieri, sicuramente il miglior acquisto che abbia mai vestito la casacca biancoblù finora.

sferla la formazione sermidese liquida l'ABBA Brescia per 5-1 ed i il giudizio di capitano Serravalli è sereno quanto obiettivo: "E' stata una vittoria in sciolttezza; io e "Conte" Olivieri ci siamo aggiudicati agevolmente i nostri due set ciascuno mentre ho visto insolitamente sottotono "Josbi" Scaglioni, che ha perso dal pur forte romeno Novac."

La classifica vede così il Tuscolano Maderno al comando con 24 punti e già matematicamente promosso in serie C1. Al secondo posto il TT Bergamo (18) ed al terzo i biancoblù con (16). Poi via via tutte le altre: Casaloldo e Ripalta Cremasca (12), Montichiari(8), ABBA Brescia (6) e Lumezzane con zero punti.

Mancano due giornate al termine del campionato e nonostante sia svanito il sogno promozione gli atleti biancoblù hanno il merito di averci provato fino alla fine, impegnando a suon di bel gioco e di temperamento agonistico, avversari fortissimi e dal grande blasone sportivo.

Il terzetto sermidese affronta al Palalido il Ripalta Cremasca, occupante anch'esso il secondo posto in classifica, e lo supera con un perentorio 5-0. Il commento di "Josbi" Scaglioni tradisce già l'emozione per la sfida decisiva di sette giorni dopo: "Stiamo attraversando un momento di forma psicofisica straordinario. "Bobby" Serravalli è stato bravissimo ma ancora più bravo "Conte" Olivieri, davvero strepitoso."

Si giunge così al confronto con l'altra compagine al secondo posto, ancora al Palalido, il TT Bergamo che prevale sui biancoblù per 5-4 dopo quattro ore e mezzo di asprissima battaglia. L'analisi finale della gara è affidata ad Oliviero Olivieri: "I miei due compagni di squadra hanno giocato benissimo ed hanno strameritato di vincere i loro due set a testa. Io ce l'ho messa tutta e sono dispiaciuto per la mia prova non esaltante come avrei voluto. I nostri avversari ci hanno messo un po' più di grinta di noi ma come livello tecnico eravamo sostanzialmente sullo stesso piano." Nella successiva gara in tra-

Trofeo Boschini grande successo

Nel mese di marzo la squadra maschile di Antares ha concluso il campionato di serie C regionale qualificandosi per l'interregionale piazzandosi alla quarta posizione. Buonissima prestazione per Federico Gobbi, Luca Sogari, Emanuele Garosi, Sergio Iacino e Mattia Boschini che hanno gareggiato sabato 7 Marzo a Cesena totalizzando 160,30 punti ad un passo dalla terza.

Domenica 8 a Rimini Rebecca Chetta, Benedetta Garosi e Annachiara Merlin hanno festeggiato la festa della donna partecipando alla seconda ed ultima prova del Torneo Regionale Allieve conquistando un discreto piazzamento attorno alla metà classifica.

Grande successo al Palazzetto dello sport di Sermide in occasione del "TROFEO BOSCHINI", competizione nata dall'intenzione di onorare

la memoria della Prof.ssa Rosetta Boschini che nel lontano 1989 fondò con il Prof. Nedo Orsatti la società Antares Ginnastica Sermide dedicandosi con amore e passione all'insegnamento della ginnastica artistica. Il programma della competizione dedicata a bambini che non praticano attività agonistica si è svolto domenica 22 marzo vedendo protagonisti i bambini di 3-4 anni e i bambini di 5-7 anni durante la mattinata, e i bambini dagli 8 anni in su nel pomeriggio. Oltre 160 atleti provenienti dalle società mantovane Antares Sermide, Airone Mantova, Longoni Viadana, Ginnastica Porto di Porto Mantovano e Soave '90, si sono esibiti in percorsi motori, suolo, trave, panca, volteggio e trampolino sotto gli occhi carichi di entusiasmo dei genitori che hanno riempito le tribune del palazzetto dello sport.



Il Ponte costruisce un nuovo centro per il territorio

“Da anni costruiamo l'integrazione. Ora anche un Centro nuovo!”

Costruire un Centro nuovo di zecca è senz'altro una cosa grossa! E' una bella responsabilità, una nuova sfida, soprattutto in questo periodo di crisi generale. E' un voler pensare insieme al domani, un voler pensare a tutti. Vuol dire avere a cuore il futuro del nostro territorio.

Abbiamo deciso di costruire un nuovo e moderno Centro per disabili, ma abbiamo scelto di metterlo a disposizione di tutta la comunità, con spazi aperti ad altre attività di carattere sociale, ad associazioni varie, a gruppi di persone... insomma

quel che si chiama un “progetto integrato”, a disposizione di tutti. E' questa una cosa di cui siamo particolarmente orgogliosi. Questo vuol dire “costruire” l'integrazione!

Il Ponte ha sede a Sermide, ma da anni opera in tutto il basso mantovano, fino oltre Suzzara, per un totale di circa 80 progetti giornalieri.

Il nuovo Centro, che sorgerà a fianco della statale a Poggio Rusco, è oggi in fase di progettazione, e per costruirlo ci vorrà un po' di tempo. All'interno ci sarà spazio per ambienti che “accompagneranno” la persona disabile per tutte le varie fasi di vita, da percorsi integrati con le scuole del basso mantovano, passando per la gestione di servizi specifici per disabili (CSE, SFA), ma anche creando uno sportello lavoro per sopperire alla distanza con la città di Mantova. Si intensificherà così la collaborazione con le imprese di tutta la zona. Ci sarà inoltre uno spazio formativo, una palestra per attività sportive e un alloggio, il tutto in mezzo ad un'area verde.

Bene! Per realizzare tutt ciò ci serve passione, tempo, esperienza, ma anche fatica e impegno. E' tanto, ma questo non basta. Abbiamo bisogno anche dell'aiuto concreto di tanti amici, volontari, compagni di viaggio. Siamo sicuri e speranzosi che tante risposte non tarderanno ad arrivare.

Un grazie di cuore a tutti per l'affetto che ci avete dimostrato in questi anni!

IL PONTE
cooperativa sociale o.n.l.u.s.
www.coop-ilponte.org



**Dona il
5 x mille
della tua
dichiarazione
dei redditi.
Contribuirai a
costruire un nuovo
e moderno
Centro
per disabili
sul nostro territorio
E' semplice: basta
scrivere nell'apposto
riquadro il
codice fiscale
della cooperativa
sociale Il Ponte:
01844160208**

**Il Ponte. La solidarietà è vicina a casa tua
www.coop-ilponte.org**

Assemblea annuale Aido

Lunedì 2 marzo si è svolta nella Saletta della Polisportiva di vicolo Mastine, l'assemblea annuale del Gruppo Comunale AIDO di Sermide. Positivo il bilancio tracciato dal direttivo, presieduto ormai da un anno da Mara Guandalini. Sono state infatti numerose le iniziative organizzate nel 2008, tanto che il gruppo sermidese risulta una delle più attive sezioni AIDO di tutta la provincia di Mantova, oltre ad essere tra le realtà più vivaci del volontariato locale.

Dagli appuntamenti più tradizionali, come la settimana dedicata al donatore, con la vendita di rose della solidarietà e la Messa, la tombola per gli ospiti della Fondazione Solaris, le manifestazioni in collaborazione con altre associazioni, ad attività diverse, più specifiche e mirate, come gli interventi educativo-informativi nelle scuole, assieme ad AVIS e Croce Rossa, che tanto interesse hanno riscosso tra i ragazzi. Tutti "piccoli segni" che cercano di far vedere la vita in modo differente, sottolineando continuamente l'importanza dei va-

lori della solidarietà e della donazione. Il successo che queste iniziative hanno ottenuto e il numero di iscritti - che tocca oggi quota 250 - dimostrano come questi "piccoli segni" siano non soltanto graditi, ma stiano centrando gli obiettivi che il Gruppo Comunale AIDO si prefigge.

Proprio per questo i volontari dell'associazione sono determinati a proseguire nella stessa direzione, continuando con le attività ormai divenute una simpatica e attesa consuetudine, e organizzandone, se possibile, di nuove. Il prossimo appuntamento sarà, in aprile, la gara di Duathlon "Memorial Icio", per ricordare Maurizio "Icio" Bocchi, il giovane sportivo sermidese prematuramente scomparso, che con la donazione degli organi ha permesso ad altre persone di tornare a vivere. Il 28 giugno ci sarà poi una novità assoluta, la "Pedalata AIDO", organizzata in collaborazione col Gruppo AIDO di Carbonara, che vedrà coinvolte anche altre sezioni della provincia. Una piacevole sgroppata in bici fino a Car-



Foto: Lo stand informativo allestito in occasione dei "Lunedìstate"

bonarola, per poi dirigersi verso Santa Croce, dove sarà allestito il pranzo per tutti i partecipanti. Pedalare insieme sull'argine, acquistare un fiore o partecipare a un'altra manifestazione dell'AIDO sarà già un primo, piacevole passo verso un modo di pensare nuovo, meno egoistico, in cui anche gli altri hanno un posto. Donare colora la vita, recita un indovinato slogan dei bambini della scuola primaria di Felonica.

Le porte dell'associazione - e le iscrizioni - sono sempre aperte. Iscrivere all'AIDO è un atto di generosità espresso in vita, coscientemente, quando non ci sono problemi di salute, che apre la strada alla possibilità che dopo la morte ci sia la vita per altri.

Gruppo Comunale AIDO di Sermide

Posata la prima pietra della nuova Comunità Socio Sanitaria di Correggio Micheli

Una Comunità per un Territorio

Presente anche l'assessore ai servizi sociali di Sermide Maria Rossi



Venerdì 20 marzo è stata simbolicamente posata da Claudio Cuoghi, Presidente della Cooperativa Sociale C.S.A., e dal Sindaco di Bagnolo San Vito Roberto Penna, alla presenza di un folto gruppo di amministratori locali tra cui l'assessore ai servizi sociali di Sermide Maria Rossi, la prima pietra della nuova Comunità Socio Sanitaria che sorgerà a Correggio Micheli all'interno del Polo Socio Educativo L'Ippocastano.

"Cosa succederà dopo di noi?" è la domanda principale che si pongono i genitori di ragazzi e adulti diversamente abili, e da queste problematiche reali della provincia, C.S.A. Cooperativa Servizi Assistenziali ha sviluppato il progetto della nuova Comunità in costruzione presso il Polo Socio Educativo L'Ippocastano; la nuova comunità accoglierà persone adulte (dai 18 ai 65 anni di età) con grave disabilità che temporaneamente, o permanentemente, non possono più vivere in famiglia. Una soluzione per dare sollievo alle famiglie in caso di necessità provvisorie (malattia dei familiari, viaggi, ricoveri ospedalieri) e che in prospettiva potrà rappresentare una opportunità per le tappe future della vita dei ragazzi. Funzionerà tutto l'anno, 24 ore su 24, con la presenza di personale qualificato ed avrà una capacità ricettiva di 10 posti.

Un progetto, la nuova costruzione, che costerà 700.000 euro oltre l'Iva e che verrà armonizzato con l'edificio esistente, la vecchia scuola di Correggio Micheli, ristrutturata dalla cooperativa nel 2000 per creare il Centro Diurno Disabili. Sul territorio della provincia di Mantova secondo i dati Asl vivono almeno 950 famiglie con un disabile adulto in casa. "Sempre più" ha detto l'assessore Rossi di Sermide parlando durante la presentazione "l'economia dovrà prendere in carico questi problemi".

Nuove energie nuove idee

Assemblea annuale Avis di Sermide

L'assemblea annuale dei soci e collaboratori di AVIS Comunale Sermide, svoltasi il 22/02/2009 è stata anche elettiva; un momento molto importante per la vita della associazione, in quanto, il Consiglio direttivo ed il Collegio dei sindaci revisori, il 31/12/2008, sono giunti al termine del loro mandato, conferitogli quattro anni fa.

Vanno sicuramente ringraziati tutti i componenti del Consiglio direttivo e Sindaci revisori per l'operato del mandato 2005-2008.

In particolare:

Enzo MARCHETTI, Luigi MARRANGONI, Maria Rosa BELLUTTI, Lara FRATTI, Nazareno LUI, Matteo MANFREDINI, Delfino REGGIANI, Marisa RUZZA, Laura ZUCCOLI, Silvestro BERTARELLA, Rino CAMPANA, Andrea FABBRI, Rita ZUCCOLI.

I nuovi eletti per il mandato 2009/2012 sono:

Consiglio direttivo

CASONI Luciano

Presidente

MARCHETTI Enzo

Vicepresidente

MALINVERNO Severo

Segretario

MAZZIOTTI Francesco

Tesoriere

BELLUTTI Maria Rosaria

Consigliere

LUI Antonio

Consigliere

TOSELLI Fabrizio

Consigliere



Collegio revisori

MALINVERNO Marcello

ALDI Aldo

FABBRI Andrea

Volontà del Consiglio direttivo e Collegio revisori uscenti è stata di rinnovare per quanto possibile i componenti di questi organi di governo e di portare nuove energie e nuove idee nell'associazione, garantendo supporto e collaborazione ai nuovi eletti.

Del precedente Consiglio direttivo e Collegio revisori sono stati riconfermati Luciano Casoni, Enzo Marchetti e Andrea Fabbri.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i soci di Avis Sermide in quanto, nonostante i disagi di questi ultimi anni dati dalla chiusura del punto di raccolta di Sermide, con conseguente trasferimento delle donazioni presso il punto di raccolta di Pieve di Coriano, nel 2008, grazie anche all'apertura del



Il presidente Casoni e il vicepresidente Marchetti

nuovo Punto di Raccolta di Moglia è aumentato il numero delle donazioni rispetto agli anni precedenti, accompagnato dal consolidamento e sensibile aumento del numero dei donatori attivi.

Durante il 2009 perderemo alcuni soci causa sospensioni definitive per raggiunti limiti di età, ed in secondo luogo, per sospensioni definitive per inidoneità sanitaria, ma si confida, in ogni caso, di incrementare il numero di soci.

Infatti, già in gennaio 2009 abbiamo incrementato il numero dei soci di otto unità, ed entro il primo semestre di quest'anno, contiamo di incrementarlo ulteriormente di diciannove unità, in quanto diciannove nuovi donatori hanno già effettuato la prima donazione e, come previsto da statuto, si diviene donatore periodico e quindi socio, dopo la seconda donazione.

Promuovere la donazione del sangue per sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza è nostro scopo primario.

Vi aspettiamo presso il Punto di Raccolta di Moglia di Sermide!

Luciano Casoni, Presidente Avis Comunale Sermide



**Offerte speciali
su tutti i trattamenti
estetici!**

**Sabato orario continuato
dalle 9 alle 20**

Lunedì aperto dalle 16,30 alle 20

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamenti tel. 0386.960760 - 331.823.60.61



Una mano a chi ne ha bisogno

L'Unità di Sermide della Croce Rossa Italiana informa la cittadinanza sul lavoro svolto nel 2008.

Sono stati fatti 993 servizi di trasporto infermi, trasporto dializzati e assistenza a gare e manifestazioni con le due ambulanze e 147 servizi di altro genere con i due furgoni e l'automobile.

I km percorsi dai cinque automezzi in nostra dotazione sono stati 90.267.

I Volontari attivi sono 56 (22 donne e 34 uomini).

Oltre ai servizi che abbiamo citato ne svolgiamo altri quali l'assistenza sulla autostrada A 22, nel tratto tra Bagnolo S. Vito e Nogarole Rocca e distribuzione di alimenti AGEA alle famiglie o alle persone segnalate dai Comuni di Sermide, Felonica, Carbonara e Borgofranco. Dal mese di marzo 2009 è stato istituito un nuovo servizio per la distribuzione alimenti: la sede sarà aperta il primo e il terzo sabato di ogni mese dalle ore 15.00 alle 17.00.

Ricordiamo brevemente per quanto riguarda il servizio di trasporto dializzati, che le persone sottoposte a trattamento dialisi devono raggiungere a giorni alterni gli Ospedali di Pieve di Coriano oppure di Mantova. Da questo dipende la loro vita. Noi abbiamo svolto questo tipo di servizio con im-

pegno e sacrificio, lo dimostrano gli oltre 60.000 km. percorsi solo per la dialisi e lo abbiamo fatto esclusivamente con personale volontario.

Il Volontario è colui che pur avendo una famiglia e degli interessi al di fuori dell'attività lavorativa, se ancora non è ritirato dal lavoro, mette una parte del suo tempo libero a disposizione della comunità di cui fa parte e di chi ha bisogno di aiuto. Perciò quando dobbiamo rinunciare a dei servizi, non per mancanza di volontà, ma per mancanza di volontari, è come se venissimo meno all'impegno che ci siamo presi verso la comunità.

Quindi ci rivolgiamo ai giovani, ai ritirati dal lavoro, alle casalinghe a chiunque insomma voglia venire ad aiutarci.

Molti dicono che non vengono in CRI perché non sopportano la vista del sangue. Possiamo assicurare che non facendo servizio di "118" del sangue se ne vedrà ben poco, quello che possiamo invece assicurare è il sobbarcarsi ore di ambulanza con qualsiasi tempo e a qualsiasi ora, ma per chi vuole impegnarsi nel volontariato è un prezzo che si può pagare.

Contattateci per informazioni al n° 0386/960333, oppure venite a trovarci nella nostra sede in via Volta 75 a Moglia di Sermide. Gli orari di apertura sono



dal lunedì al venerdì dalle ore 15,00 alle 17,00 e il sabato dalle 14,00 alle 17,00.

Ora i ringraziamenti.

Alla famiglia Roveri, che per molti anni ha messo a disposizione fino ad ora un garage per i nostri automezzi.

All'Amministrazione comunale che è sempre pronta a comprendere e a sostenere le nostre esigenze siano queste riguardo alla sede o di altro genere.

A "SERMIDIANA" che ci dà la possibilità di arrivare nelle case dei Sermidesi.

Infine un ringraziamento a tutti i Volontari e in modo particolare alle loro famiglie alle quali vanno le scuse per le telefona-

te, a volte inopportune, e per i disagi che procuriamo quando una persona invece di rimanere a casa per fare quello che si era programmato con i familiari, magari da molto tempo, sale su un'ambulanza per andare a Mantova o da qualche altra parte. Però purtroppo l'essere Volontari di Croce Rossa significa a volte rinunciare a qualcosa per cercare di dare una mano a chi ne ha bisogno. Senza per questo crederci insostituibili, o migliori di altri.

**I Volontari dell'Unità
di Croce Rossa di Sermide**

Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni**



**Lampade
e luci a risparmio
energetico**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**



Alla fine del mese di aprile, l'U.A.S. visiterà, ai Musei di S. Domenico a Forlì, la mostra dedicata ad Antonio Canova (Possano 1757 – Venezia 1822).

Quasi 200 pezzi di materiale documentario, Forlì accoglie con tutti gli onori la mostra "Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura", la più impegnativa e completa esposizione fino ad oggi dedicata al maestro veneto, dopo quella di Venezia del 1992. Forlì tornerà ad essere il centro dell'attenzione nazionale ed internazionale degli appassionati d'arte.

Attraverso una serie di capolavori esemplari, oggetto di prestiti internazionali, l'esposizione forlivese ripercorrerà l'intera carriera del Canova ponendo per la prima volta a confronto le sue opere (marmi, gessi, bassorilievi, bozzetti, dipinti e disegni), oltre che con i modelli antichi cui si è ispirato, anche con i dipinti di artisti a lui contemporanei con i quali si è confrontato.

Una mostra che spazierà dalla scultura alla pittura, proponendo anche altissimi confronti con Raffaello e Tiziano e altri capolavori di quel classico che fu fonte di ispirazione per molti artisti tra l'ultimo settecento e il primo ottocento. Per Forlì, Canova creò tre capolavori.

Una versione di Ebe, una delle sue opere più popolari,

L'Università a Forlì per Canova



realizzata tra il 1816 e il 1817 per la contessa Veronica Guarini. A precedere Ebe, nel 1814, fu la Danzatrice col dito al mento, destinata al banchiere Domenico Manzoni e andata dispersa dopo la morte del proprietario in un atroce fatto di sangue, il cui mistero rimane ancora insoluto. Vicenda che verrà sublimata da Canova nella stele funeraria di Domenico Manzoni.

A Forlì, oltre alle due diverse versioni di Ebe, anche capolavori della scultura antica (l'Arianna con la pantera proveniente dal Museo Archeologico di Firenze, la Danzatrice di Tivoli, il Mercurio volante di Giambologna) e rappresentazioni dipinte di Ebe, tema prediletto dai maggiori pittori neoclassici stranieri (Reynolds, Romney, West, Hamilton, Vigèe Le Brun) e italiani (Lampi, Pellegrini, Landi). Tra i tanti suoi capolavori esposti anche il celebre Amore e Psiche confrontato con le creazioni di pittori come Giani, Landi, Angelica Kauffmann, Hayez che si sono cimentati sugli stessi temi, negli stessi anni. Poi la Danzatrice, Tersicore, la statua in movimento di Orfeo e le grandi

tempere di Canova finalmente restaurate. Per passare allo scultore filosofo delle stele funerarie in marmo e i drammatici bassorilievi sulle ultime ore di Socrate. Dai Musei Vaticani vi saranno i due colossali Pugilatori, ispirati ai Dioscuri del Quirinale e ancora la Venere italica di Palazzo Pitti e la Maddalena. Un'emozione straordinaria per chi ama leggere e confrontare bellezza e passione tuffandosi anche nelle mille sfumature bianche di marmo che palpitano e pulsano e invadono la fantasia.

Non siamo in grado questo mese di proporre un programma datato perché l'avvicinarsi delle feste pasquali ha un po' cambiato gli impegni di alcuni relatori.

Diamo comunque certa la presenza della scrittrice e saggista Gianna Vancini, Presidente dell'Associazione Nazionale Scrittori Ferraresi, la quale illustrerà il suo nuovo romanzo: "Un indizio per Roberta": una storia straordinaria, un finale a sorpresa, una interessante trama di esistenze incrociate.

Un richiamo all'insegna della gioia il 13 aprile lunedì di Pasqua. Nella bellissima cornice di Villa Bisighini a Carbonara, sulle orme dell'enorme consenso di pubblico dello scorso anno, l'U.A.S. ripropone la festa fiorita che quest'anno sarà all'insegna di "Zagare, limoni e fiori d'arancio". Già il titolo suggerisce che non saranno solo profumi olezzanti delle favolose piante che fioriranno d'incanto in tutto il parco, non sarà il piacere solo della musica e della poesia: la zagara riporta al nostro immaginario gli sposi; sarà allora anche un tuffarsi tra nuvole bianche di tulle e splendidi vestiti da sposa, ci accoglierà lo stupore della fantasia come sempre accade quando la regia è firmata Paola Longhini Fornasa. Sogno d'un pomeriggio di metà primavera.

Annamaria Martini

Grazie alle nuove forme di energia, il futuro si tingerà di verde



Le è sempre piaciuto disegnare e dipingere, e tutto ciò si esprime nel “fare architettura”, perché in fondo all’architettura nessuno può sfuggire. Ognuno di noi si muove continuamente in spazi costruiti, interni o urbani.

Questi producono in noi, in modo conscio ed inconscio, benessere o disagio, tranquillità o agitazione, armonia o disarmonia. Si ritiene fortunata nell’esprimere la sua creatività e attività nel suo paese e territorio circostante, occupandosi prevalentemente di edilizia abitativa e d’arredamento d’interni. Nel suo studio abbiamo parlato di bioedilizia, energie rinnovabili...

La sensibilità degli architetti con esperienze internazionali prima e il ruolo di alcuni enti locali poi, hanno favorito la diffusione di una nuova concezione nel progettare; ci vuoi parlare cosa vuol dire “bioarchitettura”?

E’ un nuovo modo di costruire, dai materiali alle tecniche di realizzazione, fino alla gestione degli elettrodomestici che animano la casa, ogni componente viene considerata dalla bioedilizia per l’impatto che ha sul fronte delle emissioni e dei consumi di acqua, luce e gas.

Ti viene richiesto questo nuovo modo di costruire?

Sì, mi viene richiesto, ma veramente sono io che desidero che venga preso in considerazione. E’ già da due anni che i nostri clienti

hanno aderito ai nostri progetti godendo di una detrazione fiscale del 55% per una ristrutturazione o manutenzione di una costruzione legata al risparmio energetico. E’ un lavoro che sviluppo in collaborazione con i commercialisti e con i termotecnici: dall’impianto di riscaldamento o di condizionamento, a tutti gli interventi che hanno lo scopo di evitare dispersioni energetiche.

E gli impianti fotovoltaici?

La sostanziale differenza tra gli impianti solari termici e fotovoltaici è che i primi producono acqua calda, mentre i secondi trasformano l’energia solare direttamente in energia elettrica. Si ha il vantaggio del “Conto energia”: io mi produco energia elettrica, ho una convenzione con il “GSE” che è l’ente che gestisce queste operazioni, per cui tutta l’energia elettrica che io produco in eccesso, più di quella consumata, mi viene pagata tre volte il suo valore. Vengono installati due contatori: in uno si legge l’energia prodotta, nell’altro l’energia che consumo in proprio e quella che va in rete per essere consumata da altri utenti.

Costa di più una casa ecologica da una normale?

In fase iniziale costa di più, però il recupero è veloce sia fiscalmente che nei consumi.

E quando si parla di costruzioni di classe “A” a cosa si fa riferimento?

Si fa riferimento alla certificazione energetica dei fabbricati. La regione Lombardia ha stabilito un



Impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'abitazione Martini

complesso di parametri che vanno dalla qualità della progettazione alla costruzione, per i quali quando una casa ha contenimento nei consumi, cioè a grande tenuta termica, ottenuta con validi impianti e materiali, viene classificata in classe "A". Raggiungere questo è molto difficile; attraverso parametri di valutazione il certificatore energetico analizza il tuo fabbricato, lo studia, lo seleziona dandogli un punteggio. Da noi non ci sono costruzioni abitative a questi livelli.

E' come conoscere il suo stato di salute, per cui se devo comprare una casa è importantissima questa sua classificazione?

La regione Lombardia negli atti di compravendita aveva resa obbligatoria la certificazione energetica, poi è stata tolta e ora sembra che la stiano ripristinando. E' uno strumento validissimo per valutare un edificio e per capire dove e come intervenire.

Il valore di una casa, di una costruzione non è limitato all'impatto visivo e alla resa dei materiali, ma anche alla sua collocazione

nell'ambiente naturale. E' una nuova concezione?

Il paesaggio va rispettato, insieme all'ambiente circostante e l'attenzione è anche quello di costruire un po' meno. Evitiamo gli agglomerati urbani ad alta densità abitativa, senza qualità architettonica, cerchiano invece di recuperare tutto quello che è possibile ristrutturare, demoliamo dove non è più possibile un intervento di ricostruzione, per far sorgere nuove abitazioni. Ho sempre preferito la ristrutturazione, ma anche costruire nuovo mi piace. Mi dispiace molto quando nei paesi come il nostro vedi tante case vecchie e disabitate, così vanno a morire i centri cittadini, mentre andrebbero recuperate.

E noi in definitiva siamo pronti a recepire questo messaggio nuovo di costruire la casa?

Sono pronti i tecnici e gli utenti. Noi capiamo che questo è il nuovo modo per lavorare, è il "futuro", però non siamo aiutati dallo Stato, perché improvvisamente ti può modificare la legge e aggiungere procedure sempre più complesse e burocratiche.

Gli istituti di credito ci aiutano?

In questo momento no, sul fotovoltaico gli istituti di credito hanno fatto una convenzione con l'ente erogatore "GSE", su internet si trova l'elenco, però concretamente...

Quando progetti una casa, come fai ad attingere nuove soluzioni?

Capita di rimanere nel buio per diverso tempo, e quel tempo-spazio è pesante, perché devi dare le giuste risposte. Mi piace presentare più progetti, perché il nostro compito è quello di facilitare, di armonizzare la vita alle persone, compresi gli animali e non è semplice riuscirci con una sola soluzione.

Quali spazi sono poco valutati nella casa di oggi?

Gli spazi li pensi e li crei in base alla richiesta, gli unici a cui pensiamo veramente molto poco ora sono gli anziani. E' stato così in passato per i bambini e poi per non avere una società di vecchi li abbiamo recuperati. Inoltre rispettiamo sempre pochissimo le normative sulle barriere architettoniche, che sono fondamentali in un paese civile non solo per gli anziani o portatori di handicap, ma anche per tutti noi.



Contatori GSE

In viaggio con Brenzan

Dal 1938 Brenzan è sinonimo di servizio per il trasporto di persone. La sede è a Castelmasa ma la sua azienda, leader nel settore, è conosciuta ovunque

Giulio Brenzan



Ha cominciato il signor Orfeo Brenzan. Con l'acquisto, piuttosto audace per l'epoca, di tre taxi inizia l'attività di autonoleggio da rimessa con conducente.

La motorizzazione diffusa è dilata da venire e chi si deve spostare rapidamente deve farsi accompagnare dal taxista.

Passano gli anni ed il signor Orfeo trasmette anche ai figli quella che è la sua passione per un mestiere difficile e, certamente, non monotono.

Quello del taxista, in un paese dove è il solo ad esercitare, richiede la disponibilità a tutte le ore. La programmazione è molto parziale e la chiamata imprevista è frequente. Nonostante o proprio per questo è un modo che consente di essere vicino alle persone, capace di ascoltare gli sfoghi e adeguarsi ai più diversi stati d'animo dei passeggeri.

La psicologia riveste un ruolo importante in questo mestiere. Non facile oggi, ancora meno negli anni di Orfeo Brenzan. Il taxista di paese partecipa

delle vite di chi accompagna e sacrifica un po' la propria con l'essere sempre disponibile. E' un mestiere che non si può esercitare senza la passione. Quella che Orfeo trasmette al figlio Giulio Brenzan. Parallelamente al progresso, Giulio acquista il suo primo pullman ed inizia, nel 1970, con il servizio di "scuolabus".

L'auto da rimessa non basta più. La richiesta di trasporto coinvolge molte più persone. Per questo bisogna rivolgersi ad un mezzo più capiente, appunto il pullman.

Dal 1973 inizia anche il servizio di noleggio e, nel 1974, si aggiudica l'appalto per il servizio di linea tra Castelmasa - Castelnovo Bariano - Sermide centro - Sermide stazione e viceversa. Questo servizio consente a tante persone del rodigino di superare velocemente le acque del Po e portarsi ai treni in partenza da Sermide per frequentare le scuole superiori di Ferrara e di Mantova. Sono gli anni in cui, sia Sermide che la dirimpettaia Castelmasa, hanno ciascuna un ospedale efficiente. Anche questo agevola il movimento e lo scambio di tante persone tra le due sponde.

I nosocomi non sono più ma la Autoservizi Brenzan continua

ininterrottamente il servizio di linea con la regolarità di sempre.

Dal 1970 e fino al '77, Giulio Brenzan trasporta centinaia di operai verso realtà lavorative nel modenese, veronese e alto mantovano.

Sono operai stagionali occupati alla trasformazione del pomodoro e della frutta a San Felice sul Panaro, oppure schiere di donne per la raccolta delle fragole nelle aziende del veronese o nelle coltivazioni di insalata nel territorio mantovano di Asola. Con il suo servizio di trasporto collettivo Giulio Brenzan ha saputo cogliere al volo, ed esaudire, la richiesta di tante persone, rendendo economico lo spostarsi giornaliero per andare dove c'è possibilità di lavoro.

Ma sono anche gli anni del forte impulso economico. Con esso cresce la voglia di turismo, di occupare in modo diverso il tempo libero. Brenzan è tempestivo nell'adeguare l'azienda alle nuove esigenze. Rivolgendosi ai privati ma anche agli enti pubblici ed istituzioni.

Mentre si intensificano le uscite scolastiche a scopo didattico, si moltiplicano le iniziative di enti pubblici per promuovere soggiorni dei gruppi di anziani in località marine e montane.

Pullman Gran Turismo





1970 - Il primo pullman di Brenzan

Cresce anche la voglia di turismo culturale.

Quale modo migliore di visitare celebrate località ed opere d'arte totalmente rilassati, in compagnia di amici e persone simpatiche e con l'assistenza protettiva che pensa a tutto e toglie ogni assillo?

Per rispondere a queste esigenze nasce la "Viaggi Brenzan". La specializzazione diventa il punto fermo dell'attività.

Per fare tutto questo, Giulio Brenzan ha il sostegno e l'aiuto determinante della moglie, signora Claudia e delle figlie, che lo assecondano nella passione per il suo lavoro.

Anche le figlie, con le giovani idee e la preparazione, contribuiscono a fare della Autoservizi Brenzan un'azienda leader nel servizio di trasporto delle persone.

L'Agenzia Viaggi non si limita al supporto ma è fondamentale per proporre mete turistiche italiane ed europee, per tutte le prenotazioni logistiche necessarie, dal pernottamento alla ristorazione, alla ricerca delle guide, alle prenotazioni museali e, naturalmente, al servizio di trasporto nella migliore tradizione di Brenzan.

Accanto a quello turistico viene organizzato il trasporto stagionale per cure termali nelle apposite località, con partenza da vari comuni.

E' un servizio particolarmente

interessante perchè non implica il pernottamento nella località termale.

Insomma, affidarsi ai servizi di Giulio Brenzan significa essere sollevati da ogni problema o preoccupazione, sentirsi protetti dalla partenza al rientro e potersi dedicare in tranquillità a godere i lati migliori del turismo culturale, non disgiunto dalla componente enogastronomica.

Proprio per avere ottimizzato ogni aspetto della sua attività, la Autoservizi Brenzan ha ot-

tenuto il riconoscimento UNI EN ISO 9002 e può garantire al Cliente servizi di qualità certificata.

Giulio Brenzan va giustamente orgoglioso dei risultati della sua azienda. Risultati sudati, inseguiti caparbiamente con sacrifici e lungimiranza.

La Autoservizi Brenzan dispone di:

- dieci moderni pullman per il servizio turistico, atti a coprire ogni esigenza con una offerta da 13 a 77 posti;

- gestisce numerosi "scuola-bus";
- la linea Castelmassa-Castelnovo Bariano-Sermide centro-Sermide stazione e viceversa;
- due vetture per noleggio da autorimessa con autista (taxi);
- l'Agenzia Viaggi è retta dalla moglie, signora Claudia e dalla figlia Ida;
- sono impiegati sui mezzi sette dipendenti, oltre al signor Giulio Brenzan.

Che sovrintende all'andamento generale e non rinuncia a guidare i suoi mezzi perchè il lavoro d'ufficio non appaga la passione trasmessagli dal padre Orfeo.

Si può proprio dire che in 70 anni i Brenzan "ne hanno fatta di strada". Meritatamente. In senso metaforico e in senso pratico, avendo collezionato 15 milioni di chilometri, l'equivalente di qualche giro del mondo. Il bello è che Giulio Brenzan non ha alcuna voglia di fermarsi.

Autoservizi Giulio BRENZAN

Viale Marconi, 10
45035 Castelmassa (RO)
Tel 0425/81789
Fax 0425/840188

Viaggi Brenzan

di Claudia Rossignoli e C.
www.viaggiobrenzan.it

1938 - Il taxista Orfeo Brenzan



Palazzo Cavriani in restauro

Il prestigioso edificio di fine Settecento, sede del Municipio dal 1860 al 1993, che attualmente ospita l'ambulatorio medico e l'Ufficio Postale, verrà presto sottoposto a un restauro conservativo. L'intervento completo richiederà una spesa di 1,43 milioni. Inizialmente l'Amministrazione comunale ha deciso di ricorrere a più fonti di finanziamento, la prima delle quali costituita da fondi regionali per 312mila euro di cui il 25% a fondo perduto e per il 75% a tasso agevolato che serviranno alla sistemazione del piano terra (dove prenderà posto la biblioteca), o per un intervento al primo piano destinato al Museo della seconda guerra mondiale. Altri fondi potrebbero arrivare dal cosiddetto "progetto Dominus" del distretto culturale dell'Oltrepò.



Cenni storici

Nell'archivio comunale di Felonica non si trovano documenti, che riferiscano la data di costruzione dell'edificio e relativa committenza (forse inizi '800).

I rogiti di compravendita dell'edificio, infatti portano la data del 1848, anno in cui la proprietà del Palazzo passò dal defunto Conte Gerolamo Facchini alla sorella di lui, Contessa Anna, vedova del marchese Federico Cavriani.

Perché si abbia un documento proprio del fabbricato, bisogna arrivare al 1886, quando le autorità amministrative locali acquistarono dagli eredi del Conte Cesare Cavriani l'edificio stesso.

I documenti estimativi e la pianta del primo piano, redatti da un certo Ing. Rosatti di Mantova, non è che diano delle indicazioni particolarmente utili, ma certamente alcuni elementi, tratti dalla pianta e dalla descrizione sullo stato dell'edificio, hanno chiarito qualche dubbio circa gli interventi operati sul fabbricato dopo che la villa fu trasformata in sede municipale. Si è chiarito, per esempio, che lo sganciamento della facciata sud-ovest è stato provocato dall'eliminazione di un tratto di muratura interna portante, e dalla trasformazione di altre murature, sempre portanti in archi; trasformazioni che servirono ad adeguare certi spazi per essere utilizzati come aule scolastiche. In questo modo, la concentrazione del carico, prima ben distribuito, portò ad un cedimento delle fondazioni e la componente orizzontale della spinta dell'arco provocò una certa inflessione della parete della facciata.

KARATE-DO E DIFESA PERSONALE

Nel mio peregrinare alla ricerca di qualcosa di valido, nell'ambito della difesa personale, ho avuto modo di partecipare a molti stage riguardanti questo argomento. Mi sono trovato di fronte parecchi personaggi "pseudo-Rambo" che insegnavano tecniche complicatissime, ad esempio: bloccaggi delle articolazioni, proiezioni, capriole, salti volanti ecc. Metodi comunque che una persona normale che non pratica un'arte marziale difficilmente può fare suo. Chi pratica Karate e insegna l'autodifesa, sa che le regole di rispetto per l'avversario che esistono nei dojo non valgono nelle aggressioni che avvengono in strada. I corsi lampo di autodifesa che spesso vengono pubblicizzati, non servono a nulla se non a illudere le persone di essere in grado di difendersi. Serve invece un allenamento costante, ripetitivo, sia a livello fisico che psicologico ma sempre finalizzato alla drammaticità dell'evento. Le tecniche devono essere semplici, di facile comprensione, in modo da diventare una reazione automatica all'azione che si subisce. Pochi fronzoli insomma, gli effetti speciali del cinema non sono la realtà della strada. Vale la regola comunque che la prima strategia vincente parte da noi, con la prudenza e la prevenzione. Oss.

M° Mauro Bresciani



LA FOLAGA

L'Associazione Canottieri "La Folaga" è stata fondata nel maggio 1971 con l'elezione del primo presidente Antonio Orsatti. La sede è posta su barconi a fianco della riva del Po, proprio di fronte alla Chiesa. Attualmente al lato dei due pontili sono disponibili 37 posti barca. Nel periodo estivo, tra canoe, battelli e scafi sono presenti 30 natanti. Sull'imbarcadero, con la presenza di almeno un socio, si possono organizzare incontri culturali e banchetti. Attualmente i soci sono 118.

Il presidente è Vittorino Bindo Malagò.

Le quote associative per il 2009 sono le seguenti:

Tessera socio euro 50,00

Posto barca euro 50,00

Posto canoa euro 10,00

Da versare presso la Banca Monte dei Paschi entro il 1° maggio. Per i nuovi soci la scadenza della quota sociale è fissata entro il 31.12.2009.



Residenza alla Pace 25 anni di attività



La Residenza alla Pace di Borgofranco sul Po, Coop. Servizi Solidarietà Sociale, fortemente voluta dalla Famiglia Panzetta-Vizzola nel 1983, poi notevolmente ampliata e rammodernata nel 2002, nel 2009 festeggerà il xxv di fondazione, spostato di un anno per contrattempi vari.

Non è stato ancora possibile fissare la data della festa, condizionata dagli impegni del vescovo mons. Busti ma di certo sarà un venerdì del mese di maggio e includerà S. Messa, pranzo e intrattenimento. Ottimale, anzitutto, nella struttura borgofranche il rapporto dipendenti-ospiti. Dei 46 soci 40 (di cui 11 part-time) sono soci lavoratori, 42 gli ospiti. La lunga lista d'attesa per potervi entrare, depono a favore di una accogliente struttura d'avanguardia: camere singole o doppie con letti attrezzati, bagni con servizi igienici per disabili, TV,

portafinestra con balconcino, sistema di comunicazione e telefonia, aria condizionata. Particolarmente curate area sanitaria e riabilitativa. Reperibilità medica 24 ore su 24, assistenza infermieristica, consulenze specialistiche in struttura e presso presidi ospedalieri, assistenza farmacologia. Inoltre fisiokinesiterapia individuale e di gruppo, terapia fisica, terapia occupazionale e riabilitazione cognitiva. Attività di gruppo, animazione, servizio escursioni esterne, buona cucina, stileria-lavanderia, servizi per la cura e l'igiene della persona, ampi spazi verdi esterni completano l'identikit della Residenza alla Pace. Una struttura che non ha nulla a che vedere con il vecchio quasi sprezzante concetto del "ricobar", ma si coniuga invece con il clima sereno e cordiale di una signorile e familiare casa-albergo. Il C.d.A della Residenza alla Pace è formato

dalla dr.ssa Antonella Panzetta, Presidente, dott. Bruno Bruschi vice Presidente, dott. Maurizio Vincenzi, dott. Mario Guarnieri, e Iris Rossini consiglieri. Direttore della struttura borgofranche è il rag. Antonio Laruccia, sindaco di Trecenta (dopo 2 legislature da vice) Comune polesano la cui maggiore "industria" è costituita da un ospedale di circa 500 dipendenti, conosciuto e frequentato anche dalla nostra zona. Alla Residenza alla Pace è stato affidato il servizio di assistenza domiciliare, in convenzione con A.S.L di Mantova su tutto il Distretto Sanitario di Ostiglia. Per questa attività sul territorio sono impegnati una terapeuta della riabilitazione, tre infermiere professionali e un operatore socio sanitario. Va ricordata infine l'opera meritoria svolta nella struttura da tre volontari: Natalino Bertolani e Leo Negrini di Carbonara e Carla Malagola Bottura di Borgofranco.



**Scopri i prodotti
di bellezza,
igiene e salute formulati
da noi farmacisti:
molta ricerca,
poca pubblicità
e la tua fiducia.**



**SCONTO DI 2 EURO
SU TUTTI I PRODOTTI
DELLA LINEA FARMACIA
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO
FARMACIA FAJONI
a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013**

La bacinizzazione del fiume Po

I diversi metodi praticati per la sistemazione idroviaria dei fiumi possono essere ricondotti a due principi ben distinti: la sistemazione a corrente libera e la canalizzazione, chiamata anche bacinizzazione. La prima, la sistemazione a corrente libera che vede coinvolto il Po nel tratto Cremona – foce Mincio, ha efficacia solo sulla navigabilità, infatti regolando il suo corso costruendo delle opere a ridosso delle sponde si riescono a mantenere dei buoni fondali anche in condizioni di basse portate. La canalizzazione o bacinizzazione è una tecnica motivata dalla volontà di soddisfare utilizzazioni plurime dell'acqua. Le magre del fiume Po, che negli ultimi anni sono sempre più frequenti anche fuori dei cosiddetti periodi canonici, stanno evidenziando che le portate nel tratto medio – inferiore del Po (foce Ticino – Mare), nettamente al di sotto dei 300 mc/sec, non sono sufficienti per garantire la navigazione e gli altri usi, come l'agricoltura, e le attività civili ed industriali. Se questi valori tendono a diventare la normalità bisogna mettere in campo altre strategie, in quanto la sistemazione a corrente libera risulta inefficace.



Inoltre, i problemi legati all'abbassamento dell'alveo e delle falde non trovano ancora risposta.

La soluzione estrema potrebbe diventare la bacinizzazione che si realizza mediante la costruzione di una serie di sbarramenti mobili che producono un rialzo dell'acqua ad un livello superiore a quello naturale, garantendo migliori condizioni di esercizio della navigazione e degli altri usi, indipendentemente dalla portata del fiume. Opere già ampiamente sperimentate, da molti decenni in altri paesi europei sui propri fiumi, che hanno in genere associato in questo modo obiettivi di potenziamento dei rispettivi sistemi idroviari con finalità connesse alla produzione idroelettrica, al rafforzamento ed estensione dei

sistemi di irrigazione, con programmi di qualificazione ambientale.

La bacinizzazione è un sistema che consente di trattenere l'acqua nei momenti di magra e rilasciarla nei periodi di piena. E' spesso usato nei tronchi superiori dei fiumi, riservando la sistemazione a corrente libera ai tronchi inferiori dove essa trova condizioni più favorevoli. Per superare i salti prodotti dagli sbarramenti è richiesta la costruzione di conche che consentono il transito dei natanti. In corrispondenza degli sbarramenti solitamente vengono realizzati gli impianti che sfruttano il "salto" dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica. E' la bacinizzazione che ha permesso il raggiungimento di ottimi risultati come la navigazione di convogli da 10.000 tonnellate sulla Senna e l'arrivo di navi da 1.350 tonnellate a Praga sulla Moldava.

Si ritorna a parlare, in questo ultimo periodo, dopo molti anni dall'ultimo progetto, di bacinizzare il fiume Po. E' infatti degli anni sessanta il primo progetto in tal senso, inteso a stabilizzare l'alveo di magra del fiume Po chiamato progetto SIMPO (Sistemazione

segue a pagina 30 ►



speciale

segue da pagina 29 ►

Idraulica Media Padana Orientale) dal nome della società che lo ha ideato, e interessava il tratto di fiume da Cremona a foce Mincio. Lo studio dell'AIPO (Agenzia interregionale per il Po) effettuato su commissione della Regione Lombardia, apparso sui quotidiani locali, ed esposto alle istituzioni pubbliche, presenti lungo l'asta del Po, prevede la creazione di 4 sbarramenti nel tratto Cremona foce Mincio e uno forse nel tratto emiliano veneto ancora in fase di studio. Le quattro dighe saranno localizzate fra Torricella del Pizzo (CR) e Roccabianca (PR),

fra Viadana (MN) e Brescello sulla sponda opposta, nel Reggiano, fra Borgoforte (MN) e Motteggiana sempre in provincia di Mantova (a valle del ponte) e l'ultima fra Sustinente e Quingentole. Ciascun sbarramento sarà in grado di alzare il livello del fiume di 5 metri, colmando quindi il dislivello di 20 metri esistente fra foce Mincio e Cremona.

A fianco di ogni sbarramento sarà costruita una conca che servirà per garantire la normale navigazione compensando il dislivello generato dalle dighe. La quota di ritenuta dei vari bacini, opererà fino a 2500 mc/sec e sarà regolata mediante paratoie mobili.



Gli sbarramenti previsti: Torricella - Roccabianca, Viadana - Bresciello, Borgoforte - Motteggiana, Sustinente - Quingentole



SBARRAMENTO MOBILE
Sustinente - Quingentole

Oltre alla conca verrà realizzato un impianto per la risalita dei pesci che consentirà a tutte le speci ittiche esistenti nel Po, di poter riprodursi depositando le proprie uova anche nei tratti oltre gli sbarramenti. Un esempio di questi impianti è quello che si andrà a realizzare con molta probabilità nel progetto per la costruzione della nuova conca di navigazione di Isola Serafini in provincia di (PC), in quanto quella attuale annessa all'unico sbarramento ora esistente sul Po, non è più agibile, a causa dell'abbassamento dell'alveo. Il fatto curioso e interessante è che in questo caso l'impianto di risalita dei pesci chiamato "fish elevator" funziona come un ascensore e consentirà anche ai pesci più pigri come lo storione di poter raggiungere la zona di fiume oltre lo sbarramento. Quest'impianto verrà inserito a ridosso della conca esistente e avrà lo scopo di catturare i pesci, invitandoli dentro a una gabbia, con un gioco di correnti, e poi li alzeranno di 10,50 metri, per portarli al livello del fiume sopra la diga. Questo sistema sarà inoltre integrato da un laboratorio con biologi e altri tecnici che avranno modo

di osservare i pesci da vicino per capire cosa sta succedendo nel grande fiume. Le Webcam potranno mostrare, in diretta, la risalita degli storioni e delle cheppie oltre ad altre speci ittiche, al di là della diga. Il tutto per un costo complessivo dell'impianto di circa due milioni e mezzo di euro.

Ritornando al progetto AIPO che avrà un costo complessivo, stimato oggi in un miliardo di euro, cifra che potrà essere ammortizzata in 25 anni con la produzione di energia elettrica, quantificata in 170 Mw all'anno, grazie alla realizzazioni di piccole centrali idroelettriche che sfrutteranno i salti d'acqua creati dalle paratoie.

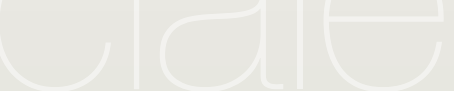
La bacinnizzazione del Po se verrà attuata produrrà dei cambiamenti significativi dello stato dei luoghi, determinando una modificazione degli ambienti fluviali per un periodo di tempo considerevole prima del suo successivo assestamento.

Un numero maggiore di sbarramenti consentirebbe una sistemazione più "soft" che interverrebbe in maniera graduale e meno invasiva nelle aree golenali. Bisogna valutare, confrontare e pesare gli effetti positivi e quelli negativi e decidere per la soluzione ritenuta,

scientificamente, la più valida, quella che garantisce lo svolgimento di tutte le attività e la sopravvivenza del fiume. Spesso diciamo che il Po è malato, dobbiamo però aiutarlo, perché nei secoli gli abbiamo tolto gli strumenti per potersi curare e rigenerare autonomamente.



Fotoaerea Diga Isola Serafini





TIPOLITOGRAFIA
arte
STAMPA

Urbana (Pd) via Adige, 605
tel. 0429 87336
fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

30 anni
di servizio
ed affidabilità



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisioterapia
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



www.xrayone.it

Pasquetta nei fiori

Carbonara festeggia l'arrivo della primavera in uno dei suoi luoghi più suggestivi



Villa Bisighini sede del municipio

AVIS

La sezione AVIS di Carbonara di Po, che conta 90 soci effettivi più tre collaboratori, ha eletto il nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per il quadriennio 2009-2012. Molti i giovani del nuovo direttivo che vede Emanuele Bassi, dopo tredici anni di presidenza, assumere il ruolo di vice ed entrare al suo posto Cristiano Bassi. Questa la distribuzione delle altre cariche. Mirko Boni segretario, Simone Carreri tesoriere; il gruppo dei consiglieri è formato da Sandra Bocchi, Marcella Carreri, Raffaella Carreri, Maurizio Favalli ed Andrea Motta. I revisori dei conti sono Giulio Amadei, Renato Pastorello e Vittorio Zapparoli.

Nella sua relazione, il presidente uscente ha tracciato un quadro positivo della situazione, ad iniziare dalle nove nuove iscrizioni e dall'aumento delle donazioni, 171 nel 2008. Un buon recupero di donatori e donazioni dovrebbe poi arrivare dal punto di raccolta di Moglia di Sermide. Bassi ha poi parlato della visibilità nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi ai valori dell'AVIS, dell'aggiornamento del programma Emodonor, dei 35 anni di vita della sezione da festeggiare il prossimo anno, del sostegno e dei contributi erogati dall'Amministrazione comunale di Carbonara di Po. Era presente anche il rappresentante provinciale Dal Cerro, che ha relazionato sulle molteplici iniziative dell'AVIS mantovana, sul successo del concorso per voci nuove e sul progetto "La mia vita per te", realizzato con AIDO e ABEQ, teso ad educare i ragazzi al discorso donazioni. Ha spiegato poi i percorsi delle sacche di sangue raccolte in provincia, del loro utilizzo e dei criteri adottati per i relativi rimborsi. La relazione amministrativa del segretario sezionale ha chiuso i lavori dell'assemblea.



Il 13 aprile per il 3° anno consecutivo l'Amministrazione Comunale di Carbonara di Po offre una Pasquetta tra i fiori nella splendida cornice di Villa Bisighini.

Passeggiando nel parco della villa, si potrà godere di profumi e colori di un mercatino dedicato a fiori, piante, erbe curative, tisane, hobby e creazioni floreali.

Entrando poi nei saloni di Villa Bisighini si potranno visitare innumerevoli mostre tra cui "l'arte del bonsai" con diversi tipi di esenze rare e preziose a cura di Bonsai Club Mantova e Fausto M. Quadri degli allievi del corso serale dell'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa, vestiti da sposa d'epoca a cura di Università Aperta Sermide, "Primavera di Fiori" dei bambini della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Carbonara, quadri floreali a punto croce di Luciana G.A.

Molto ricca è l'agenda degli eventi, tra cui preparazione di bouquet floreali da parte delle allieve dei corsi di "Barbara Malerba fiori e ceramiche", distribuzione gratuita del libro "Amore e ginnastica" di Edmondo De Amicis, degustazione di tisane dell'erboristeria "Verdi Rimedi" di Erta B.

L'Assessore alla cultura Lisa Reggiani commenta: "Siamo sempre molto entusiasti di organizzare manifestazioni nella nostra sede comunale e "Villa Bisighini in fiore" ci dà l'opportunità di aprire al pubblico Villa Bisighini, dimora storica del '900, lo splendido parco e il sontuoso mausoleo, patrimonio turistico di tutti ma poco conosciuto fuori dai nostri confini territoriali. Proprio per rendere unica questa opportunità, abbiamo creato, per la 3° edizione, eventi ancora più ricchi di sapori, profumi e colori". Non ci resta quindi altro da fare che visitare "Villa Bisighini in fiore" per passare il lunedì di Pasqua immersi nella primavera carbonarese.

AIDO

Soddisfacente sotto ogni punto di vista il bilancio del gruppo AIDO di Carbonara di Po. Aumentano gli iscritti, che con l'accorpamento di Borgofranco sul Po e di Bonizzo hanno raggiunto quota cento, si ampliano programmi ed iniziative a tutto vantaggio della visibilità e delle adesioni. Se ne è parlato durante l'assemblea annuale della sezione carbonarese presieduta dal rappresentante provinciale dottor Franco Guernieri il quale, dopo una esauriente disamina delle prospettive del settore, ha elogiato il dinamismo operativo del gruppo carbonarese. Confortante è pure la relazione finanziaria letta dalla segretaria-economista Sandra Rizzotto mentre la presidente Tiziana Pecchini ha esposto la relazione 2008 e specificato il programma per il 2009. A parte l'adesione a tutte le iniziative del direttivo provinciale e di quello nazionale, ha citato la vendita degli anturium, i biglietti della lotteria di Natale, gli interventi presso scuole primarie e secondarie del territorio con strumenti audiovisivi messi a disposizione da AVIS e da Croce Rossa.

Per l'anno in corso continuerà il progetto didattico per coinvolgere le scuole; verranno contattati ed invitati ad uno specifico incontro divulgativo i giovani della parrocchia e si aderirà alla pedalata AIDO di Sermide.

Università popolare ed Aede

In visita al mobile veronese

L'università popolare e la locale sezione Aede (nell'ambito della loro attività 2008-2009) hanno aderito all'iniziativa-mese promozionale voluta dal Cav. Uff. Luigi Rossignoli, titolare della Rossignoli Interni, afferente la scoperta del lavoro artigianale del mobile in stile. L'azienda si trova a Sanguinetto (Verona) in via Dossi (statale 10) nel cuore del distretto del mobile. La Rossignoli, nata nel 1963, riproduce artigianalmente mobili d'arte di vari stili settecenteschi, oltre al maggiolino e all'arte povera, impiegando legni pregiati e rifiniti con accessori d'alta qualità.

I numerosi visitatori massesi,



Il gruppo dell'università popolare

dopo aver scoperto la differenza fra le tecniche manuali dell'intaglio e dell'intarsio, hanno apprezzato le fasi della lucidatura, iniziando dalla tinteggiatura ad acqua, proseguendo con la verniciatura di base l'antichizzazione (fatta a mano pezzo per pezzo) per poi passare alla finitura con la vernice di fissaggio.

Il titolare, insieme ai figli, ha mostrato i mobili imballati per l'export nell'Ue, a dimostrare lo sviluppo aziendale nel tempo. La

Rossignoli ha avuto diversi riconoscimenti nazionali ed internazionali tra cui l'Euro-premio del mobile e dell'arredamento (Stoccolma 1973), l'Oscar accademico della qualità (Torino 1976) e l'ultima medaglia d'oro per la Fedeltà al lavoro, al progresso economico e del lavoro veronese (il 25 gennaio scorso a Verona).

La visita degli oltre 1000 mq. d'esposizione di cucine, camere da letto, salotti, sale da pranzo e mobiletti vari ha molto interessato il folto gruppo dei visitatori massesi che hanno chiuso il viaggio d'istruzione a tavola all'Ilva di Sanguinetto a gustare, fra l'altro, il caratteristico risotto alla veronese.

I cacciatori autoregolamentati

Lo scorso 31 gennaio si è chiusa la stagione venatoria 2008-2009 per cui facciamo un primo consuntivo con Luca Bernardelli presidente dell'Atc Ro 1 Polesine Occidentale con sede a Castelmassa.

I cacciatori sono stati soddisfatti del carne?

Lepri e fagiani erano abbondanti in certe zone, in altre no, anche vicine e stiamo ancora studiando il problema della moria, probabilmente da imputare ai trattamenti chimici sulle stoppie di grano; in più l'incremento eccessivo delle volpi, quando non ci sono più piani provinciali di controllo. Per il resto un 2008-2009 normale. La vigilanza (agenti provinciali e guardie volontarie) ha svolto un'utile azione preventiva e repressiva e, appunto per questo, non ci sono state infrazioni gravi.

Le catture in vista del 2009-2010?

Tra dicembre e gennaio abbiamo organizzato 12 giornate di catture di lepri, spostandone oltre 1200 dalle zone di ripopo-

lamento a quelle libere; in più ne abbiamo acquistato altri 210 esemplari già inseriti nel territorio cacciabile. Fagiani: appena liberati 210 riproduttori allevati nelle nostre voliere aperte; in giugno-luglio ne immetteremo altri 7000. Il nostro Atc si sostiene sul volontariato e sono pochi quelli che ci danno una mano disinteressata; altri lo fanno per avere sconti sulle spese d'iscrizione all'Ambito.

Quanti i soci per la prossima stagione venatoria?

Le iscrizioni per il 2009-2010 (la stagione inizierà domenica 20 settembre p.v.), chiuse lo scorso 31 dicembre, arrivano a 1352 (per l'80% residenti nel nostro Atc che va da Melara a Polesella), in calo rispetto alle oltre 1500 del 2008-2009: 1253 soci hanno chiesto la conferma; 99 sono nuovi (50 polesani, 49 extraprovinciali). Il decremento si spiega col fatto che da alcuni anni i limiti orari e giornalieri, voluti dall'Ambito, che permettevano car-



nieri più abbondanti ed un'attività venatoria più lunga, sono stati tolti dalla Regione.

I vostri conti finanziari?

L'assemblea del Ro 1 ha appena approvato il bilancio consuntivo 2008 in pareggio per 178.742,83 euro. Le spese più importanti: oltre 83 mila euro per acquisto selvaggina; quasi 8 mila per incentivi agli agricoltori (diversificazione culturale); quasi 23 mila per prevenzione danni (reti, repellenti, ecc.); oltre 21 mila per spese della vigilanza.

La novità di queste ultime settimane?

Le vigenti norme nazionali e regionali prevedono tutta una serie di sanzioni per molti comportamenti scorretti in ambito venatorio; altri, però, non sono contemplati ma succedono lo stesso. Allora sono nati i patti associativi, una sinergia fra la Provincia ed i tre Atc polesani, che detta una serie di norme di etica venatoria per tutti i soci; il direttivo dell'Atc propone a Palazzo Celio motivata richiesta di adozione di provvedimenti ad hoc, poi spetta alla Provincia applicare le sanzioni previste. L'assemblea del Ro 1 ha appena approvato i patti, col voto favorevole pure di iscritti ai Cacciatori Veneti, quando i loro vertici sono contrari. Spiace rilevare che l'assemblea del Ro 2 Polesine Centrale non abbia ancora ratificato l'accordo. Tali norme comportamentali entreranno in vigore nella prossima stagione di caccia, volendo noi tutti rendere i seguaci di Diana sempre più legati all'ambiente ed in sintonia col sentire comune.

Calcio Altopolesine affiliato con il Bologna

La Società Calcio Altopolesine giovedì 12 marzo alle 18.30 in sala consiliare ha organizzato un'affollata conferenza stampa con il F. C. Bologna 1909. E' stato presentato il Progetto 05-13 Kids, l'accordo di affiliazione del vivaio altopolesano col Bologna Calcio. Stessa conferenza stampa con tanta gente al raduno calcistico alle 15 coi rappresentanti dell'Fc Bologna 1909 allo stadio comunale M. Veneziani.

Al tavolo dei relatori (foto) il vice presidente altopolesano Claudio Ferrarese, l'allenatore della prima squadra Nicola Zanni, il responsabile del settore giovanile Mario Zito, il capo del settore giovanile del Bologna Giancarlo Marocchi.

Marocchi: "Al nostro vivaio sono associati una quindicina di club attorno a Bologna e poi in tutta Italia uno per regione. Con l'Altopolesine abbiamo appena firmato un accordo di collaborazione per cui ci sarà un interscambio continuo fra i nostri tecnici e quelli massesi sia qui che a Bologna. I bambini che seguiremo a Castelmassa (dai 5 ai 13 anni) cresceranno nel vivaio locale sino alla categoria Giovanissimi (classe 1995), poi li selezioneremo. Verranno a fare un stage a Bologna e quelli più promettenti resteranno con noi, previo nulla-osta societario e familiare. Ci interessa in primo luogo la crescita umana e sociale di questi ragazzi, che devono andare bene a scuola, puntando a lasciarli maturare il più possibile nel vivaio d'origine; solo in un secondo tempo valorizzeremo le loro potenzialità tecniche. In maggio faremo una prima selezione a Bologna".

Zito: "Siamo gli unici nel Veneto, insieme ad un club trevigiano, ad aver aderito al Progetto Kids, questo per potenziare il nostro settore giovanile già all'avanguardia da sempre. La presenza di Zanni qui stasera sta a significare che si lavora quotidianamente a contatto colla prima squadra e Zanni (pure selezionatore scolastico provinciale) è il supervisore del vivaio. Il futuro societario sono i nostri ragazzi, molti dei quali sono nell'orbita della prima squadra e quest'affiliazione con una società professionistica indica la

lungimiranza delle nostre scelte".

Zanni: "Ho voluto io fortemente questa affiliazione e tengo a sottolineare che i giovani del vivaio da noi crescono in primo luogo a livello umano e sociale, avendo il calcio un grande valore formativo; in secondo piano il lato agonistico tecnico. Ringrazio le amministrazioni comunali di Calto, Ceneselli e specialmente Castelmassa per lo strategico sostegno in questi anni".

I sindaci Mara Savioli (Castelmassa), Marco Trombini (Ceneselli) e Mauro Ar-



rivabeni (Calto) hanno sottolineato la grande valenza educativa del calcio per i giovani, confermando il sostegno ad un club intercomunale come l'Altopolesine

ed auspicando che "altri Comuni del territorio si uniscano a noi per sostenere la Società Calcio Altopolesine, specie a livello giovanile".

L'artista Boselli ricorda Verdolini

Venerdì 13 Marzo nel salone d'ingresso della RSA "San Martino" di Castelmassa è stata svelata una targa di bronzo dedicata al compianto Daniele Verdolini, direttore della struttura dal 1996 fino al mese di marzo del 2008. Il momento è stato preceduto da una partecipata messa in suffragio celebrata nella Chiesa Parrocchiale da don Mario, parroco di Melara che ha visto nascere Daniele Verdolini e poi l'ha anche voluto Primo Cittadino e da don Giuliano, parroco di Castelmassa. La targa, sbalzata con la raffinata tecnica di sempre dal M° Giancarlo Boselli di Sermide, è stata particolarmente apprezzata dai convenuti, sia da un punto di vista estetico, è rappresentato un ramo di edera a significare la tenacia dell'azione sociale ed umana del Verdolini, sia da un punto di vista emozionale. È riportata infatti una frase di F. Kafka, voluta dalla famiglia, che per ammissione di tutti esprime efficacemente lo spirito dell'ex direttore: "Tutto si rafforza se a quell'ora di notte si va a trovar un amico per vedere come sta".

Per l'attuale direttrice della RSA Camilla Cabri "era un uomo grandissimo", e confida ai presenti che ancora adesso spesso c'è la voglia di raccontare a lui quello che accade di speciale nella RSA, perché era un grande ascoltato-



La Direttrice RSA Cabri, lo scultore Boselli, Valeria Verdolini (la figlia) e Laura (la moglie)

re oltrechè un grande saggio. Ricordando le parole che spesso Verdolini ripeteva ai suoi collaboratori nei momenti di difficoltà "io mi fido e mi affido a voi" afferma la volontà di non recidere mia il legame con questa persona così speciale "noi ora ci affidiamo a lui e lo ringraziamo per averci resi autonomi come professionisti e come persone, capaci di vedere quello che abbiamo ma anche di accrescerlo". Commoventi gli interventi della figlia Valeria, che ha ricordato come per il padre il suo operare nella RSA fosse quasi il positivo coronamento di un percorso di vita che lo ha portato a ricoprire ruoli importanti nella scuola e nel suo paese di origine. Le iniziative in ricordo di Daniele Verdolini sono proseguite al teatro Cotogni.

Chiara Mora

Angelo Berti visto da Mario Manzalini

Dopo anni di qualificata attività artistica MARIO MANZALINI si ripropone a Revere e ai Reveresi, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di ANGELO BERTI, come scultore.

L'Amministrazione comunale di Revere gli commissiona la targa celebrativa del Premio dell'Accademia Italiana della Cucina, creato ad hoc per riconoscere il merito a chi sostiene iniziative volte alla conoscenza e alla divulgazione della buona cucina italiana.

Manzalini propone, per l'occasione, una targa celebrativa costituita da un bassorilievo, finemente modellato su terracotta patinata a bronzo, raffigurante l'effigie del noto cuoco mantovano, che verrà consegnata il 19 settembre nella prestigiosa cornice del Palazzo Ducale di Revere, ad una personalità, scelta da una qualificata commissione, che

si è particolarmente distinta nell'ambito dell'arte culinaria italiana.

L'artista, per la ricorrenza, ha pure realizzato su argilla medaglioni, a tiratura limitata, in memoria del famoso chef che saranno disponibili nell'ambito degli eventi.

L'autore è conosciuto dalle istituzioni per aver realizzato importanti sculture, trofei, targhe e medaglie, in occasione di eventi speciali.

Molte sue opere sono conservate nei comuni e nei musei del mantovano, rodigino e ferrarese.

MARIO MANZALINI è il fondatore, assieme a Nicola Dimitri, del Centro Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea denominato "Young Museum" attivo, in Palazzo Ducale per una decina d'anni. E' l'ideatore di grandi mostre a carattere europeo e mondiale. Basti ricordare nel 1998 "Pittura Cinese Contemporanea" -Il linguaggio del Sud-, otto artisti contemporanei del museo di Guangzhou (Canton) e nel 1999 "Italian Memory" -undici artisti italiani, tra cui Manzalini, al Guang Dong Museum of Art di Canton -China. Una sorta di scambio culturale tra Italia e Cina sulla ricerca artistica che, grazie all'intuizione e alla forza dell'artista promotore della singolare iniziativa, è stato possibile il



Medaglione commemorativo

coinvolgimento di enti pubblici e privati italiani e cinesi, all'insegna dell'universalità dell'arte.

La pittura e la scultura di Manzalini sono l'espressione di un'arte simbolica, onirica, metafisica, poetica; evidente e immediata risulta la sua ricerca interiore.

Le forme sinuose ed evanescenti orientano il pensiero ad andare oltre, dentro la sostanza, nell'essenza, fino a raggiungere l'anima, al fine di poterla vivere nel segreto dell'unicità delle emozioni.





BAROZZI
Angelo & Ottavio S.p.A.

tel. 0429/440005
fax 0429/440043
Via Castello, 100
40079 Castiglione (Bo) no.
barozzi@barozzi.it

Distribuzione Bevande

Affiliato a  SAN GEMINIANO

Selezione per voi:



Borsa di studio contro i tumori

L'attiva delegazione della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Revere coordinata dalla Presidente Regina Gloria Bonini, anche quest'anno, promuove una Borsa di Studio in memoria di "Garusi Maria Gabriella".

Da una decina d'anni la sede di Revere propone, quale singolare iniziativa, ai giovani medici e ricercatori un bando di concorso per l'assegnazione di una borsa di studio del valore di 2.500 euro per una ricerca scientifica.

Quest'anno il tema è incentrato su "IL VALORE PREDITTIVO DI UN NUOVO BIOMARCATORE HE4 NELLA DIAGNOSI DIFFERENZIALE DELLE MASSE OVARICHE".

Il concorso è rivolto agli esperti della disciplina, anche meno giovani. La presidente, a tal proposito, sottolinea la soddisfazione nel rilevare che ogni anno la partecipazione alla ricerca in tale ambito, è numerosa e molto viva. Allo scopo di divulgare tale iniziativa la Bonini fornisce informazioni dettagliate in merito alla partecipazione. Gli studi, o per meglio dire le tesi, devono essere presentate in quadruplica copia entro



il 30 aprile 2009 presso la sezione provinciale di Mantova della LILT in Via Portichetto, 9. Vengono richiesti ai candidati i seguenti documenti: -certificato di laurea, -eventuali titoli o copie di pubblicazioni che s'intende presentare ai fini di una migliore valutazione dei requisiti di merito. Per l'occasione verrà costituita un'apposita commissione composta dalla presidente della Sezione Provinciale di Mantova Maria Grazia Gandolfi, da tre consiglieri della Lilt di cui due medici e dal Direttore generale dell'Asl di Mantova. E' sottinteso che la Borsa di studio sarà consegnata a giudizio insindacabile della Commissione.

Conferenza

Si è svolta, presso il Palazzo Ducale di Revere, lo scorso 27 marzo un'interessante conferenza sul tema "ENDOMETRIOSI -QUEL DOLORE INCOMPRESO-", promossa dall'Associazione Progetto Endometriosi Onlus, con il patrocinio del comune di Revere.

Il dottor FEDERICO VIANELLO, relatore dell'incontro e ginecologo presso l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Pieve di Coriano, ha trattato con chiara competenza sintomi e patologie correlati ai cicli mestruali dolorosi, cistiti ricorrenti, disturbi intestinali e stanchezza cronica. Il tutto riconducibile a fenomeni patologici che colpiscono milioni di donne.

Attento e numeroso il pubblico presente si è lasciato coinvolgere partecipando all'iniziativa con evidente interesse.

L'Associazione, allo scopo di diffondere le informazioni attorno ai problemi delicati che coinvolgono le donne e con l'evidente intento di fornire un servizio utile, ha realizzato il sito www.apeonlus.info.

Onoranze Funebri

Borchetta & Lonighi

Roberto L.

Tel. 0386.51090

Funerale completo euro

1.200,00

**(Cofano funebre,
trasporto con personale
qualificato,
stampa epigrafe,
bouquet di fiori)**

Reperibilità 24 ore su 24

SERMIDE - Piazza Risorgimento 5 - cell. 339.5348924

La sfida favolosa

C'era una volta un campo da calcio. C'era una volta tanta attesa. Per una partita. Anzi, no: per La partita. Un incontro da favola. Per il posticipo serale tutto era stato preparato alla perfezione. Il Fantastadium dell'Isola Che Non C'è era gremito in ogni ordine di posto: 100mila spettatori, forse 500mila o forse un milione. Se non se lo poteva permettere un fantastadio... Cinquanta telecamere erano collegate via satellite con le tv di tutta la Galassia. Alle righe del campo ci aveva pensato **Biancaneve**. Prato di Erba Voglio, quella che non cresce neanche nel giardino del re, innaffiato e rasato alla perfezione. Dell'illuminazione se ne erano occupati **Mangiafuoco** e la **Piccola Fiammiferaiia**: un sistema di torce e falò da far invidia al sole. Fra il tripudio generale le squadre entrarono in campo agli ordini di un arbitro speciale: la **Fata Turchina**, completamente calva a causa dell'incipiente alopecia, così tutti la chiamavano **Fata Collina**. Guardalinee il **Gatto** e la **Volpe**. Ma veniamo alla cronaca. Parte la gara e subito viene atterrata in area la **Principessa sul Pisello**: è fallo! Sul dischetto del rigore occorre **Mastro Geppetto**, che tira ma scheggia la traversa. Sull'altro versante si fanno ben vedere due ottimi attaccanti: il velocissimo **Pollicino**, agli avversari non lascia nemmeno le briciole, e **Pinocchio**, ottima punta anche se un po' legnosa; quando gli si allunga il naso

finisce sempre in fuorigioco. In campo c'è tensione. Dalle panchine giungono provvidi consigli tattici. **Biancaneve** sprona la sua squadra di nani: «*Dai con quel pallone! Passalo! Tiralò! Giocalo! Scartalo! Crossalo! Segnalò!*», poi si arrabbia con il settimo, davvero in giornata no: Cambialo. Di diverso spessore tecnico le due difese: l'una praticamente immobile, colpa della **Bella Addormentata**, l'altra ben presidiata dagli stranieri scandinavi, **Hansel & Gretel** che si mangiano le punte come marzapane. In mezzo al campo svetta la classe adamantina del **Principe Azzurro**, che è anche capitano della Nazionale. **Cenerentola**, invece, ha sempre problemi con la scarpetta: i tacchetti di vetro si rompono facilmente, mentre il **Gatto con gli Stivali** non vuol decidersi a cambiarli. L'altro allenatore - padre della **Bella Addormentata**: Boscov - fa scaldare il tridente d'attacco composto dai **Tre Porcellini**, un po' lenti e appesantiti ma sempre specialisti nell'insaccare. In questo modo cerca di avanzare il baricentro della squadra e contrastare l'imprevedibilità di **Robin Hood** che, nel



confronto fra ricchi e poveri, si distingue per i gol di rapina. Nel frattempo **Grillo Parlante** viene ammonito per le continue proteste e il primo tempo finisce a reti inviolate. Negli spogliatoi c'è chi si ristora con tè caldo e chi si riposa. A **Biancaneve** il presidente della compagine avversaria, travestito da vecchia strega, offre una mela, ma dopo averla addentata si rende conto che può essere dopante, quindi torna in campo e... rimette in gioco. La ripresa inizia con un colpo di scena: **Capitan Uncino** commette fallo di mano in area e buca il pallone. Dopo averlo cambiato, dagli undici metri si appresta a calciare **Cappuccetto Rosso**. In porta il c'è il **Brutto Anatroccolo** (non è un granchè: fa delle papere...). **Cappuccetto** posiziona la palla, poi guarda negli occhi il portiere e gli sussurra: "Ma che occhi grandi che hai... ma che becco grande che hai... ma che ali grandi che hai..."; quindi tira e segna. A questo punto inizia la girandola delle sostituzioni: **Aladino** strofina la lampada e fa entrare il **Genio**;

Ali Babà, invece, non può impiegare i 40 ladroni (panchina lunga) perchè accusati dalla giustizia sportiva di corruzione arbitrale, coinvolgendo il Gatto e la Volpe nel riciclaggio di zecchini d'oro. Improvvisamente, su ribaltamento di fronte, **Pollicino** s'invola sulla fascia, converge in area avversaria e viene falciato da uno tre porcellini, che entra a zamponi tesi. La **Fata Collina** non ha dubbi: è rigore! Questa volta dagli undici metri ci prova **Pinocchio**. Di fronte a lui la **Matrigna**, brava fra i pali ma pessima nelle uscite; preferisce rimanere nello specchio della porta a ribadire: "Specchio, specchio delle mie brame..." Il burattino parte e pareggia. 1 a 1. Gli ultimi minuti di gioco riservano spettacolo puro. Le squadre mostrano grande carattere e determinazione. **Alice** se la prende con **Peter Pan**, così Peter Pan manda Alice a quel paese: che meraviglia! Poi il gioco si fa duro: a causa di un fallaccio il cartellino per **Cappuccetto** è Rosso. Mancano pochi secondi alla fine... Come si conclude quell'incontro non si sa. Per qualcuno stanno giocando il recupero, per qualcun altro sono ai supplementari. C'è chi si dibatte in processi e moviole e chi attende invano il girone di ritorno. Forse la gara va avanti all'infinito, cosicché la si possa raccontare ogni sera, prima di addormentarsi. E nei sogni ognuno fa vincere la squadra del cuore.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

"YOU non capisci un TUBE"

Il nuovo libro dei Macéta

I Macéta opera seconda. Dopo l'esordio narrativo satirico del 2001 ("Mamma mia dammi 0,05 Euro che in America voglio andar"), eccoli di nuovo alle prese con l'umorismo con "YOU non capisci un TUBE", cento pagine di risate. Nel volume sono raccolte le migliori "Maceta News" confezionate negli ultimi due anni, parecchie delle quali apparse sui blog di Enrico Montesano, Cesare Gallarini (anche autore di Aldo, Giovanni & Giacomo) e sul servizio di satira telefonica di Wind coordinato da Massimo Caviglia. Bersagli preferiti sono principalmente i personaggi noti della politica, dello sport, dello spettacolo e del costume italiani e non solo. «Figure che in due anni o poco più sono salite alla ribalta o si sono inabissate», come si legge dalla quarta di copertina.

Battute pungenti, ironiche, fors'anche sguaiate, comunque divertenti, accompagnate dal segno pulito e minuzioso del vignettista Giuseppe Tepedino. Il libro è suddiviso in quattro sezioni: due riservate a freddure sempreverdi e d'attualità, una alla trasfigurazione dissacratoria dei sondaggi tanto di moda ("Test di Quiz") e l'ultima, "Decameroncino per sghignazzi e Boccacce", sorta di silloge



narrativa sempre ispirata dal quotidiano, ma visto attraverso la lente deformante della satira. I Macéta sono Luca e Siro Mantovani, la cui produzione umoristica appare anche su "Sermidana Magazine". Loro battute sono uscite nelle edizioni 2004 e 2008 de "Le Formiche

e le Cicale" di Gino & Michele - i padri di "Zelig" - e sul diario "Vakka 2004" di Comix. Da poco hanno cominciato a collaborare con i comici-imitatori Savi & Montieri, protagonisti di "Guida al Campionato" (Italia Uno) e "Buone Nuove" (Radio Italia) e Niki Giustini ("Due nel pallone", Radio Cuore).

Per comprendere a pieno il loro stile, basta scorgere tutte le informazioni di copertina: «I Macéta fumano più di Camilleri, sono più belli di Baricco, ma meno arrapati di Moccia». Fra i loro principali estimatori c'è anche il campione Antonio Cassano, anche se è rimasto deluso quando ha saputo che gli autori non rientravano tra le sue 700 donne. Il ministro Gelmini, invece, si rifiuta di leggere l'opera perchè preferisce l'autore unico, ma soprattutto perchè ha notato i Macéta senza grembiolino. Il ministro Brunetta, come li ha visti in faccia li ha marchiati fannulloni, mentre il premier Berlusconi ha semplicemente dichiarato: "Lasciateli lavorare".

Bruno Vespa, infine, gli ha sbattuto in faccia la porta a porta. Il libro, comunque, è alla portata di tutti, anche perchè "Non contiene conservanti ma ce n'è di tutti i colori!" ■

Fabbri Sport

Nuovissima collezione
CONVERSE

**e vasto assortimento di calzature
e abbigliamento delle migliori marche
per lo sport e il tempo libero**

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320



Luigi Menghini

Scrittore di romanzi di fantascienza, analista programmatore Rai,
Giudice presso la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte,

arrivato ai 60 anni coltiva la nobile arte del contadino e del boscaiolo, ma i suoi interessi non finiscono qui...

Luigi Menghini, sermidese di nascita, si racconta ai lettori di Sermidiana.

Nasce a Sermide nel 1946 da papà Bruno (Cirò), operaio dello zuccherificio e da mamma Elsa Poletti, casalinga. Nel paese frequenta le elementari e i primi due anni delle medie, non completa il secondo per gravi scompensi al cuore. Si trasferisce nel 1960 a Torino in casa del fratello maggiore Benso, che lavora alla FIAT. Qui riprende la scuola media, poi passa all'Istituto Tecnico e si diploma come perito in elettronica industriale. Nel frattempo si riunisce ai genitori (il papà, licenziato dallo zuccherificio, trova lavoro come portinaio a Torino). Appena diplomato (1967) viene assunto a Milano, presso la General Electric, l'unica azienda italiana del

periodo che progetta Computer, e qui acquisisce l'esperienza informatica che gli permetterà di trovare (1970) un nuovo impiego nel Centro Elettronico Aziendale della RAI di Torino, in cui resterà fino alla pensione, nel 2006. Durante il lavoro, continua gli studi, si sposa con Maria Bice Cairola, ha un figlio, Stefano, e nel 1980 si laurea nella facoltà di Lettere.

Scelta dettata dalla nuova attività di scrittore, che affianca a quella di analista

programmatore presso la RAI. Così nel 1977 esce nella collana Cosmo Argento dell'Editrice Nord (la collana più diffusa in Italia dopo Urania della Mondadori) il suo primo romanzo di fantascienza, Reazione a Catena, a cui viene attribuito il "Premio Italia 1978". Pubblica poi, sempre del medesimo genere, *Il Regno della Nube*, *Il Messaggio dei Calten*, *L'Assedio*, *Il Mio Amico Stone* e infine *Iseneg*. I primi due titoli vengono tradotti e venduti nei paesi dell'est.

La passione per la narrativa col tempo si attenua, legata anche al fatto che il mercato editoriale si restringe e che Luigi coltiva un nuovo interesse: il contenzioso tributario. Già all'inizio degli anni '80 offre la propria disponibilità alle Commissioni Tributarie che decidono sulle vertenze in materia fiscale tra contribuenti e Amministrazione Pubblica (si tratta di un'attività volontaria e quindi con un minimo riconoscimento economico). Diviene quindi, con le nuove norme introdotte dal D.Lgs 546/1992, Giudice presso la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Impegno che oggi, grazie alla libertà garantita dalla pensione, assolve con maggior investimento di tempo. Per rispondere meglio alle esigenze delle cause trattate, sostiene alcuni esami alla Facoltà di Economia di Torino, dove continua a studiare.

Non dimentica però le origini contadine della famiglia e quando le disponibilità econo-

miche lo consentono, compra una casetta e un pò di terra in una boscosa frazione del comune di Viù, un paesone che ricorda molto Sermide, fatta esclusione del fatto che si adagia in una ripida vallata alpina e che il fiumicello che lo bagna (la Stura) si può tranquillamente attraversare a piedi (quando non c'è il disgelo). Qui pratica, con l'aiuto di amici, la nobile arte del contadino e del boscaiolo con la produzione per uso personale di patate, insalata, mele (quando ci sono), lamponi e legna per la cucina.

Sermidiana ha rivolto alcune domande a Luigi Menghini che ha risposto con grande gentilezza e disponibilità.

Che rapporti hai con Sermide, il tuo paese natale? Da quanto tempo sei via?

Mi sono trasferito da Sermide a Torino alla fine del 1960 e per alcuni anni ci sono andato, ospite di parenti, per trascorrere le vacanze estive. Poi, seguendo la naturale evoluzione degli interessi e dell'età, ho preferito il mare al paese. Da allora ci sono tornato solo poche volte: per far conoscere mia moglie ai parenti, accompagnare un caro congiunto nel suo ultimo viaggio e pochi anni fa al ritorno da una vacanza che mi ha riportato in zona.

Mi risulta difficile spiegare le radici invisibili che ancora mi legano al paese in cui ho vissuto le mie prime esperienze di vita. Eppure esistono. Forse perché sono invecchiato e trovo più facile rammentare il lontano passato, ora mi basta un niente per correre col pensiero a quei momenti di infanzia e di gioventù: le strade polverose ricoperte di ghiaia, i pomeriggi assolati trascorsi nei boschi, i tuffi dal ponte di barche del Po, le esplorazioni sull'isola di Schiavi, le lunghe pedalate fino alla Reve-rese, dove andavo a pescare il pesce gatto (senza licenza), i volti dei coetanei con cui giocavo, quelli degli anziani che ci narravano gli episodi della guerra, le ragazzine che suscitavano un inconscio interesse.



Recensione

Luigi Menghini è considerato a tutti gli effetti uno dei maggiori scrittori italiani di fantascienza. Lo è per la sua capacità introspettiva di entrare nei personaggi e ricavare caratteristiche che s'inseriscono in dinamiche imprevedibili che assicurano sempre un finale a sorpresa. I suoi personaggi, pur muovendosi tra flotte spaziali, ultramondi, battaglie galattiche, ricalcano, con puntualità in ogni romanzo, tutti gli umori e i caratteri umani: cattivi, arrivisti, fanatici, potenti, schiavi, onesti, buoni. C'è tutto nelle avventure descritte da Menghini. E all'autore non basta imbastire una trama: cerca di renderla viva attraverso la contrapposizione di forze che non è solo fisica, militare, tecnologica ma è anche mentale, oltre lo spazio e il tempo. Siamo dentro un fluire perenne di emozioni che nel dualismo tra la Terra e gli altri mondi svela evidenti momenti ed emozioni differenti. La civiltà terrestre è contrapposta ad altri pianeti abitati, violentanti e disillusi, in cui difficilmente regge lo spazio della coesione dell'incontro. Sullo sfondo, natura violata, sofferenze, scontri, genocidi. La violenza è posta al centro della narrazione, con l'interrogativo rivolto al futuro: per questo, nei suoi romanzi, si legge sempre una lettura delle contrapposizioni esistenti nel mondo.



Tutto come un bassorilievo ben scolpito nel tessuto dell'esperienza umana, che costituisce l'uomo stagionato di oggi.

Quando e come hai cominciato a scrivere?

A riflettere bene, la voglia di narrare ha radici nella mia prima infanzia. Allora non c'era la televisione a prosciugare la mente, le persone parlavano molto di più e verso i bambini vi era una particolare sensibilità. Ricordo che nelle sere di inverno, quando mi trovavo alle Lame dove mio zio Andrea faceva il mezzadro, le famiglie si ritrovavano nella stalla più grande a fare filò. Le donne sferruzzavano e parlavano tra di loro, gli uomini giocavano a carte sulle balle di paglia e noi cuccioli ci stringevamo attorno al nonno di turno che rinunciava alla partita e ci raccontava le fole. Il narratore ci trasferiva i suoi ricordi, le

sue esperienze e le fantasie che qualcun altro prima di lui aveva a sua volta distribuito. Probabilmente è questa la spinta iniziale che mi ha portato a scrivere: il desiderio di dire qualcosa di proprio agli altri. Forse è questa esperienza mai dimenticata, unita al brusco trapianto in un altro tessuto sociale, che mi ha incoraggiato a trasmettere agli altri i frutti della mia immaginazione. Così, dopo un inizio difficile, dovuto al passaggio da un ambiente in cui il dialetto prevaleva sulla lingua italiana, mi è sempre stato naturale scrivere. Lascio che la mente e il cuore, non più malandato come un tempo grazie a un intervento chirurgico, guidino le mani sul foglio di carta, ieri, sulla tastiera, oggi.

Perché proprio la fantascienza?

Come molti altri ragazzini leggevo fantascienza, decine, centinaia di romanzi che divoravo al ritmo di uno al giorno durante le vacanze; da ciò il desiderio di scriverne anche io uno, favorito anche dalla fantasia, la stessa che, fin dalle elementari, mi portava ad arricchire con disegni i temi di scuola. Una volta scritto il romanzo, tutto è diventato veloce: l'ho spedito al primo indirizzo che ho trovato, l'Editrice Nord, che ha saputo apprezzarmi e darmi le giuste dritte. Il romanzo pubblicato, "Reazione a Catena", ha avuto successo (decine di migliaia di copie vendute e un premio nazionale assegnato direttamente dagli appassionati). Una volta rotto l'argine non mi sono più fermato.

Sono molti i lettori italiani di questo genere letterario?

Purtroppo la mia casa editrice, come molte altre, ha visto ridursi il mercato, il mondo è

cambiato e anche i miei interessi... ma non ho smesso.

Attualmente sei impegnato in qualche progetto?

Ho conservato lo spirito del filò e ho continuato a scrivere, con più calma. Ora ho fra le mani un nuovo romanzo, "Il Trono di Pietra" e sto cercando di collocarlo, staremo a vedere...

Non hai mai pensato di ambientare qualche tuo racconto in un posto strano chiamato Sermide?

Se lo desiderate (e mi concedete un po' di tempo) posso provare a inviarvi un racconto, magari ambientato proprio a Sermide e dintorni, ma non aspettatevi grandi cose. Inoltre avete già uno della famiglia che scrive per voi: mio cugino Paolo Bisi.

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

L'Archivio di Stato di Mantova

La dimora della storia

E' il primo giorno di primavera, il vento ha spazzato via la nebbia e Mantova, dal Ponte di San Giorgio, mi accoglie con tutta la sua bellezza. Sono felice perché stiamo per uscire dall'inverno, ma soprattutto perché ho un appuntamento speciale: mi aspettano 25 chilometri lineari di scaffalature, per un totale di 250.000 pezzi cartacei (buste, registri, volumi, fascicoli), più di 6000 pergamene, circa 14.000 mappe e disegni, oltre a sigilli, monete, stampe e una

biblioteca di 20.000 titoli.

Mi riferisco all'Archivio di Stato di Mantova al quale ogni anno si rivolgono docenti e professori universitari, eruditi, storici locali, ma anche giovani ricercatori italiani e stranieri che conducono studi e ricerche legati soprattutto al periodo gonzaghesco e alla Direttrice, la dott.ssa Daniela Ferrari, che ha in serbo alcune sorprese per Sermide.

Che cos'è l'Archivio di Stato?

Innanzitutto un luogo di memoria, dove si conservano documenti storici che sono unici – e pertanto irripetibili – prodotti da uffici, magistrature, persone, enti pubblici e privati, nel nostro caso a partire dal XI secolo. Presso l'Archivio di Stato di Mantova in particolare sono consultabili pergamene di Matilde di Canossa, documenti dell'epoca di Mantova libero Comune cittadino (anche se in misura ridotta, a causa di un incendio che distrusse il palazzo del podestà, e con esso l'archivio, nel 1413), documenti della signoria dei Bonacolsi (1270-1328), del dominio dei Gonzaga, durato quasi quattro secoli (1328-1707), delle dominazioni asburgica e napoleonica, della Restaurazione, del Risorgimento, del Regno d'Italia. Praticamente arriviamo fino ai giorni nostri, perché per compito istituzionale riceviamo la documentazione prodotta dagli uffici statali presenti nella Provincia, dopo quarant'anni dalla conclusione delle pratiche, quando non servono più agli usi amministrativi. Abbiamo inoltre acquisito importanti archivi privati, come gli archivi di famiglie nobili (Cavriani e parte dell'archivio Castiglioni) e gli archivi fotografici (Calzolari, acquistato nel 1997 e Giovetti, acquistato nel 2000).

Che significa essere il Diret-



Statuto del 1313 in cui compare "Castrum Sermidi"

tore dell'Archivio di Stato di Mantova?

Avere la fortuna di lavorare in un luogo di grande fascino e suggestione, nel quale la possibilità di studiare e di fare ricerche non si esaurisce mai; significa innanzitutto conservare il patrimonio documentario e nel contempo valorizzarlo, promuovendone la conoscenza e la divulgazione. Questo avviene innanzitutto attraverso la consultazione, libera e gratuita, in sala studio, aperta al pubblico per 52 ore settimanali con orario continuato, e poi attraverso iniziative didattiche, come l'attività formativa della Scuola di Archivistica; lezioni e visite guidate rivolte a molte classi di scuola media inferiore e superiore e a gruppi di studenti di vari corsi universitari; incontri, convegni, seminari,

presentazioni di libri, e altre iniziative similari, organizzate anche in collaborazione con altri enti e istituti culturali presenti sul territorio.

L'Istituto offre inoltre servizi di carattere amministrativo, come il rilascio di copie di ruoli matricolari o di altre certificazioni per fini pensionistici o di mappe catastali, che possono servire per dirimere contese o affermare diritti e giurisdizioni, anche se sono antiche, perché occorre tenere presente che i documenti vengono prodotti per finalità di natura giuridico-amministrativa, valenza che non si esaurisce mai del tutto, anche se con il trascorrere del tempo diventano fonti storiche e ne subentra pertanto una seconda, di natura culturale.

A quando risalgono i documenti più antichi di Mantova?

va? Con che criteri si archiviano?

Il documento originale più antico conservato presso l'Archivio di Stato è del 1045 (è una donazione di terre di un privato cittadino a un monastero), ma ne esistono anche di secoli precedenti, trascritti in epoca successiva e perciò definiti copie. Per la storia di Mantova dobbiamo tenere presente che accanto all'Archivio di Stato esistono altri istituti di conservazione documentaria, come l'archivio storico diocesano e l'archivio storico del Comune di Mantova.

I criteri di ordinamento erano dapprima alfabetici e cronologici: oggi la dottrina archivistica ha universalmente riconosciuto e adottato il cosiddetto "metodo storico", che consiste nel rispetto della struttura originale degli archivi e nella ricostruzione della sedimentazione originaria delle carte, laddove essa non fosse più riconoscibile.

Si fanno ancora scoperte archivistiche o tutti i fondi sono stati catalogati?

Naturalmente le ricerche non sono mai esaurite; cambiano le tendenze storiografiche, perciò non ci sono soltanto nuovi tipi di fonti – sto pensando agli archivi fotografici acquisiti in anni recenti – ci sono anche le domande non poste a fonti già conosciute. Per esempio i



La direttrice dell'Archivio dottoressa Daniela Ferrari

dati presenti sui registri di leva militare, che riportano anche la statura delle singole persone, hanno consentito in decenni recenti di sviluppare studi sulla crescita media della statura della popolazione. Indagini di natura antropologica, demografica, sociologica in generale si sono affermati in tempi relativamente recenti.

L'archivio Gonzaga è noto e studiato a partire dall'Ottocento. Lì si trovano lettere autografe di artisti (da Mantegna a Giulio Romano, da Tiziano a Rubens), di papi, sovrani e personaggi illustri in relazione con la famiglia dominante (raccolti insieme a formare la collezione degli Autografi), le lettere di ambasciatori, residenti e inviati che parlano di terre lontane, i primi dispacci riguardanti la scoperta del Nuovo Mondo, o avventurosi viaggi organizzati all'inizio del Seicento alla ricerca di mitici afrodisiaci. Ma - torno a dire - nessuna ricerca sarà mai conclusa tra le migliaia e migliaia di documenti dell'Archivio di Stato che occupano ben 25 chilometri di scaffalature.

Anche gli archivi catastali e gli

archivi notarili, sono fondi molto consultati e ben provvisti di mezzi di corredo, che ne consentono un accesso immediato e facilitato, ma ci sono ancora molte serie documentarie in attesa di essere esplorate: sto pensando agli archivi giudiziari, fonti che danno voce - come qualcuno ha affermato - alle "masse dormienti", a migliaia di persone umili e sconosciute, spesso analfabete, che hanno sottoscritto verbali e interrogatori con un semplice segno di croce al posto della firma, ma che hanno lasciato traccia e memoria di sé, e spesso delle loro esperienze di dolore e di sofferenza, attraverso gli interrogatori di processi, i cui fascicoli, prodotti da tribunali e preture e da tutte le magistrature giudiziarie che nel ducato di Mantova e poi sotto le varie dominazioni che si sono susseguite a partire dal XVI secolo, sono confluiti presso l'Archivio di Stato.

Quanto sono importanti la personalità, la creatività, l'intuito, la capacità di collegare ed interpretare i documenti e di capire le relazioni

tra loro e il tempo in cui furono scritti, da parte dell'archivista?

Sono fondamentali, così come lo sono per gli storici; è vero che gli archivisti dovrebbero essere "avalutativi", ovvero adottare la stessa unità di misura nei confronti di tutti i documenti, trattarli tutti allo stesso modo, ma è inevitabile stabilire delle gerarchie all'interno delle fonti: un documento ben scritto su pergamena miniata, o con un sigillo pendente (abbiamo un diploma di Federico Barbarossa del 1164 con un grande sigillo che raffigura l'imperatore in trono) diventa più importante di una minuta di un atto notarile scritta in modo abbreviato e corsivo che richiede nozioni paleografiche per essere letta e interpretata. Così viene naturale privilegiare le serie documentarie più frequentemente consultate, come la cartografia del catasto teresiano o lombardo veneto, serie documentarie, queste ultime, interessate da progetti di restauro e di riproduzione in formato digitale per la consultazione sostitutiva.

Ora che l'informatica è entrata così capillarmente nella nostra società, e anche nella pubblica amministrazione, essa costituisce uno strumento formidabile che può essere applicato al riordinamento e all'uso delle fonti documentarie. Cito a titolo esemplificativo la nostra banca dati per le ricerche anagrafiche. A partire dal 1992 abbiamo costituito una banca dati indicizzando oltre 180.000 nominativi, ricavati dai registri delle liste di leva militare, relativi alla popolazione maschile residente nella provincia di Mantova tra il 1847 e il 1900. Essa è stata creata per rispondere alle richieste sempre più numerose di discendenti di emigrati mantovani residenti all'estero, in particolare in Brasile. Ricordo in proposito che una colonia di Sermidesi partì nel 1883 per la Costa Rica, dove contribuì alla costruzione della rete ferroviaria. Le richieste di oggi sono finalizzate a ottenere certificati di nascita dei loro avi per conseguire il riconoscimento della

cittadinanza italiana; la banca dati consente di individuare in tempo reale i Comuni di nascita, autorizzati poi a rilasciare le certificazioni.

Una convenzione stipulata nel 2003 con l'Associazione Mantovani nel Mondo-Onlus ha permesso la consultazione on-line, per evitare le numerose speculazioni che purtroppo si registrano nel campo delle ricerche familiari, affermando così il principio di pubblicità e di diritto di certificazione che gli archivi sono tenuti a garantire, poiché una pubblica amministrazione realizza la propria missione se è in grado di consentire l'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini indistintamente, in qualunque parte del mondo essi si trovino. La banca dati, che è in corso di implementazione, per essere meglio conosciuta e utilizzata è stata da me presentata presso l'Università "Nove de Julio" di Sao Paulo (Brasile), il 13 aprile 2004; al XV Congresso Internazionale degli Archivi, Vienna, 23 - 28 agosto 2004, al VII Congresso de Archivologia del MERCOSUR, Vina del Mar (Chile), 21 - 24 novembre 2007, alla Summer Academy "Migrazioni italiane: fonti, rappresentazioni e mediazioni. Passato e presente", organizzata dal Centro Altreitalia, Torino, Fondazione Agnelli, 7-11 luglio 2008.

Dal settembre 2007 sono consultabili in rete i dati relativi a tutti i settanta Comuni mantovani, dal 1870 al 1890, sul sito: <http://ricerchefamiliari.lombardinelmondo.org/>

I centri minori, i piccoli comuni, avevano e hanno un loro archivio?

Certamente. Presso tutti i Comuni italiani esiste un archivio storico, che conserva documentazione in alcuni casi a partire addirittura dal Medio Evo. Il Comune di Sermide conserva documentazione a partire dal 1850, è lecito ipotizzare che la documentazione precedente sia andata distrutta dall'incendio del luglio del 1848, ma sappiamo che esisteva documentazione

segue ►

tazione precedente, almeno a partire dalla prima metà del Seicento.

Un'altra fonte di notevole interesse per la storia locale è l'archivio parrocchiale. In ogni parrocchia si conservano i registri dei battezzati, dei matrimoni, dei morti, ma anche le relazioni delle cosiddette visite pastorali, che venivano periodicamente effettuate dai vescovi; si tratta di fonti di valore insostituibile per conoscere la vita quotidiana delle piccole comunità.

Una panoramica generale degli archivi delle Comunità mantovane è fornita dai cosiddetti Quesiti del catasto teresiano, settecentesco. Si tratta di indagini articolate in 47 domande riguardanti il patrimonio, i contratti agrari, insomma la vita sociale ed economica delle singole comunità, preliminare alle operazioni del catasto vero e proprio che - ricordo - è stata una riforma di natura fiscale, realizzata per ripartire le imposte dirette in modo più equo; a tal fine era necessario conoscere tutte le proprietà e tutte le forme di reddito. Il quesito n. 27, inviato a tutte le Comunità interessate dal catasto, chiede: "Se la Comunità abbia Archivio, o stanza pubblica per la conservazione delle pubbliche scritture, e se vi sia qualche Cancelliere, o persona autorizzata, e destinata alla cura di esse, e quali siano gli emolumenti assegnati alla medesima". La Comunità di Sermide risponde che conserva gli estimi dei beni stabili rustici dal 1625. Dalla stessa fonte apprendiamo che allora - siamo nel 1774 - si contavano 8.280 abitanti (archivio del catasto, busta 759)

Quali sono e a quando risalgono i documenti più antichi che parlano di Sermide?

I documenti più antichi riguardanti la corte e il castello ("curia" e "castrum"), di Sermide sono investiture del vescovo di Mantova ai Gonzaga; in particolare sono documenti su pergamena del 1348 e del 1359 (Archivio Gonzaga, busta 7). Presso l'Archivio di Stato di Mantova sono poi conservati gli statuti ("Statuta Curiae Sermidi") del 1313, ovvero il complesso delle norme che regolavano la vita della Comunità (Documenti D'Arco, n. 60).

Ci sono anche molte lettere inviate alla famiglia Gonzaga, nella serie cosiddetta della Corrispondenza con i paesi dello stato; a volte si tratta di episodi e notizie di vita quotidiana, come una lettera del 9 agosto 1480 che parla dell'invio a Mantova di meloni per la mensa del marchese Federico Gonzaga (Archivio Gonzaga, b. 2425); dunque la coltivazione del melone, tipica del territorio sermidese, è testimoniata a partire dalla fine del XV secolo.

C'è un documento particolare che parli di Sermide e che abbia suscitato qualche curiosità?

Alle polemiche riguardanti la marcia di Radetzky suonata al concerto di capodanno, di cui si è occupata la stampa locale, ha fatto seguito un programma, trasmesso dalla Rai, al TG regionale qualche settimana fa, nel quale è comparso un documento che interessa molto da vicino la Sermide risorgimentale. E' noto che il generale austriaco Radetzky a Mantova ebbe un ruolo di spicco nella



iscriversi all'Università, o per i laureandi a corto di idee...

Le recenti riforme universitarie non hanno certamente incoraggiato l'attività di ricerca da parte

degli studenti, perché le tesi, soprattutto di laurea triennale, sono spesso resoconti sommari, mentre l'indagine archivistica, che investe comunque facoltà prevalentemente umanistiche, spesso richiede tempo, pazienza e fatica. Ma pensiamo quale soddisfazione possa dare una ricerca originale, che porta alla luce notizie e informazioni prima sconosciute, in grado di aggiungere nuova conoscenza su un argomento, qualunque esso sia.

Un ottimo punto di partenza dal quale prendere spunti per approfondire la storia di Sermide potrebbe essere il libro di Gaetano Mantovani Il territorio sermidese e limitrofi. Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche, Bergamo 1886. Si tratta di un volume di ben 570 pagine, molto ricco e ben documentato, considerata l'epoca, ma superato per quanto riguarda la metodologia di studio. Esso privilegia il settore archeologico, in linea con gli interessi dell'autore, ma ogni capitolo è in grado di offrire nuove tracce di ricerca e di indagine in molteplici direzioni, di carattere storico, economico, artistico, e così via.

La reazione dei marescialli Radetzky e Von Welden fu spietata: il 29 luglio 1848 le truppe austriache annientarono la resistenza dei sermidesi, saccheggiarono il centro storico e bruciarono molte case. Nel 1899 re Umberto I decorò Sermide con una medaglia d'oro e la elevò al rango di città. Ebbero presso l'Archivio di Stato di Mantova si conserva un elenco dettagliato di tutte le case danneggiate e di tutti gli abitanti che le occupavano, che furono in parte risarciti.

Tali documenti sono infatti conservati nell'archivio della Imperial Regia Delegazione (una sorta di Prefettura dell'epoca), nella serie Commissione liquidatrice dei danni di guerra (busta 8). Il documento è stato trascritto anche nella pubblicazione L'incendio di Sermide, edita proprio da Sermidiana nel 2008.

Un messaggio per i giovani lettori di Sermidiana che magari stanno pensando di

Archivio di Stato di Mantova
Via R. Ardigo, 11
Tel: 0376324441
E-mail: ias-mn@beniculturali.it

- ➔ Allergologia (test allergologici) ➔ Geriatria
- ➔ Cardiologia ➔ Dermatologia ➔ Diabetologia
- ➔ Chirurgia plastica - estetica ➔ Dietologia
- ➔ Fisioterapia ➔ Flebologia ➔ Endocrinologia
- ➔ Riabilitazione motoria ➔ Reumatologia

Telefono **0386.62945** Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni **3466322922 - 3466322926**



Endometriosi

questa sconosciuta

L'endometriosi è una malattia benigna, così poco conosciuta, ma in realtà così frequentemente e talvolta, anche pesantemente, invalidante. Purtroppo, ancora oggi, non se ne conosce la causa. Colpisce, nel mondo, il 3 – 10 % delle donne in età riproduttiva, determinando dolore pelvico cronico, infertilità e dolore al rapporto sessuale. Ma cos'è l'endometriosi? L'endometrio è il tessuto che normalmente riveste la cavità uterina e mensilmente, sotto lo stimolo ormonale, cresce via via, per poi sfaldarsi durante il sanguinamento mestruale. L'endometriosi è una malattia dovuta alla presenza di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina, in sedi anomale, più frequentemente in ovaie, tube, legamenti uterini, sulla parete interna della cavità addominale, ma talora anche sulle vie urinarie e nell'intestino. Ogni mese questo tessuto endometriosico va incontro a sanguinamento, come fa l'endometrio durante la mestruazione. Le piccole aree si espandono, determinando sanguinamenti addominali, cicatrici ed aderenze tra i vari organi.

Talora nell'ovaio si formano voluminose cisti piene di sangue scuro (cisti cioccolato). L'evoluzione di queste lesioni spiega pienamente gran parte dei disturbi di tale malattia. Si va da una totale assenza di sintomi negli stadi più precoci, scoperti casualmente durante piccoli interventi chirurgici o in corso di accertamenti per infertilità, sino ai quadri più avanzati ed estesi con una sintomatologia spesso invalidante: dolore pelvico cronico, riacutizzato ciclicamente durante la mestruazione, spiccata algia ai rapporti sessuali, una



Un gesto di solidarietà per una malattia sociale di cui non si parla

sterilità presente nel 30 – 40 % dei casi e spesso non correlate alla gravità della malattia. Possono anche essere presenti, in rapporto a particolari localizzazioni, dolore o peso al retto con defecazione dolorosa, stipsi o diarrea, dolore nell'urinare ed affaticamento cronico.

L'endometriosi è una malattia tipica delle donne in età fertile (15 – 50 anni) in quanto strettamente correlata con gli ormoni (estrogeni) e col ciclo mestruale. Ha una frequenza tra le donne in età riproduttiva che presentano infertilità e dolore pelvico, del 20 – 90 %. Ma come si fa diagnosi, come si scopre l'endometriosi? Il primo sospetto si ha durante il colloquio tra medico e paziente quando viene riferito un dolore ciclico perimestruale, una algia pelvica cronica e dolori ai rapporti sessuali. E' una malattia all'inizio subdola che va sempre attentamente ricercata e della cui esistenza non ci si deve mai dimenticare. Momento fondamentale è poi la visita ginecologica che può evidenziare la fissità dell'utero, spesso retroverso, la presenza di masse pelviche (cisti) dolenti, di noduli e di dolore pelvico evocato dall'esplorazione. Si completa l'esame con una Ecografia Trans - Vaginale che evidenzia un utero retratto all'indietro con adese le ovaie, spesso sedi di "cisti cioccolato" e talora un versamento pelvico. Molto utile è anche la ricerca nel sangue del CA 125, un marker dell'endometriosi che risulta sempre aumentato negli stadi medio – avanzati. Talora si può completare la diagnosi con mezzi più raffinati come la TAC o la RM (risonanza magnetica), ma la certezza della diagnosi si ha solo con la Laparoscopia.

Si tratta di una metodica chirurgica che permette di condurre un intervento a "pancia chiusa", penetrando in essa solo attraverso piccoli fori dai quali passano lunghi e sottili strumenti chirurgici. La paziente, posta in anestesia generale, verrà esplorata con una telecamera all'interno del suo addome, disteso da 4 – 5 litri di aria ed illuminato da una fonte luminosa a fibre ottiche. Il chirurgo potrà condurre l'intervento guardando su uno

schermo televisivo ciò che è ripreso dalla telecamera. Potrà effettuare solo un esame visivo dell'addome, con eventuali prelievi di tessuto per una diagnosi di certezza, ma più spesso eseguirà un vero e proprio intervento curativo con asportazione delle lesioni endometriosiche, delle aderenze tra i vari organi e ripristino della normale anatomia pelvica. Naturalmente, in casi particolarmente complessi per endometriosi avanzata, molto estesa, può rendersi necessaria la classica laparotomia (taglio sull'addome), intervento spesso lungo ed indaginoso. Esiste però anche una terapia medica che si basa sulla riduzione del livello degli estrogeni in modo da porre un freno allo sviluppo dell'endometriosi. A questo proposito si fa ricorso alla classica pillola estroprogestinica (sommministrata però in maniera continuativa), al solo progesterone ed a farmaci che bloccano le ovaie, mandando la paziente temporaneamente in menopausa. Spesso terapia medica e chirurgica si intrecciano e si sostengono a vicenda nell'obiettivo di ridurre la sintomatologia e ripristinare la fertilità, ben sapendo che non essendo ancora nota la causa dell'endometriosi, non si può avere la certezza di risolvere in maniera definitiva la malattia stessa, che spesso tende a recidivare. Ora che conosciamo un po' meglio questa malattia, dovremmo impegnarci a combatterla con una precoce diagnosi ed una pronta terapia in moda da eliminare il pesante impatto sociale di tante giovani donne che, perseguitate da un dolore pelvico cronico ed ingravescente, hanno una pessima qualità di vita e vivono nel dramma dell'impossibilità di procreare.

P
OLIAMBULATORIO
SERMEDICAL

- Odontoiatria ➤ Protesi dentaria
- Ortopedia ➤ Otorinolaringoiatria
- Ostetricia ➤ Ginecologia ➤ Pediatria
- Psicologia ➤ Proctologia ➤ Pedodonzia
- Psichiatria ➤ Ortodonzia ➤ Urologia

Telefono **0386.62945** Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni **3466322922 - 3466322926**

Scuola Secondaria

"Il Cinema fatto dai ragazzi"

Che classe! la 3 A.

Una classe disastrosa, con persone che della scuola poco gliene importa. Non mancano i primi della classe, i bravi a scuola, che hanno come massima aspirazione della loro vita il "Bel voto" e sono disposti a tutto o quasi.

Una classe che ha fatto suo il motto: "Quello che è tuo è mio e quello che è mio è mio"; tradotto semplicemente "Ognuno si fa gli affari suoi".

E tutti lo seguono alla lettera, con uno schema ben definito: al mattino, soprattutto il lunedì, arrivano col contagocce. Quattro con la corriera di Moglia, altrettanti da Felonica e una manciata da Santa Croce e dintorni. Poi ci sono le ritardatarie croniche che imperterrite si prendono le sgridate dalle prof.

Dopo una confusione iniziale tra, sbadigli, folate di vento, portate da chi arriva in ritardo, che come una sberla ci risvegliano dal torpore che ancora ci avvolge, iniziano le lezioni.

Siamo nell'aula di Arte, meno male, i colori dei lavori appesi ai muri rendono meno grigia la giornata, poi c'è teatro e cinema... chissà forse la giornata trascorrerà meno noiosa del solito.

L'unico a rimanere sempre indifferente ad ogni fatto è un ragazzone che sta seduto al banco nell'angolo, schivo, introverso, timido, sembra farsi invisibile. Un accenno di barba lo identifica come più grande di noi, la pelle ambrata tipica del Nord Africa, profondi occhi plumbei avvolti nel limbo di un passato non proprio roseo. Non parla mai, se non con il suo amico Mohammed e nessuno si preoccupa di lui. D'altra parte quando gli chiedi qualcosa non ti guarda neanche in faccia e non risponde, sembra un cane bastonato, ma a noi poco importa.

Tutti hanno l'impressione che la cosa sia reciproca: della scuola, di noi e di quello che succede intorno anche lui sembra poco interessato, tranne quando si rende responsabile di insulti in marocchino senza una apparente ragione.

Ritorniamo alla lezione.

La Prof. Vanna ci comunica che anche

quest'anno gli iscritti al corso di teatro sono parecchi e tra questi, così dice lei, per fortuna ci sono anche degli stranieri tra cui Otman.

"OTMAN !!!! vuole fare teatro, lui che non parla con nessuno, che non fa quasi nulla, che ..."

Questi siamo stati noi, poi qualcosa nell'aria cambiò, complice la Prof. che ha chiesto, proprio a lui Otman, di scrivere qualcosa che lo riguardasse per darle qualche idea per lo spettacolo che sta preparando.

Tutti l'abbiamo guardata un poco sorpresi: va bene che il tema scelto è l'intercultura ma...

Il risultato, fu per noi una grande sorpresa, dopo tre giorni, alla lezione di teatro, Otman si presenta con due fogli protocollo scritti di suo pugno.

La prof. li lesse, si commosse e gli disse: "Grazie, mi sei stato di aiuto, Bravo !!!"

Il suo pezzo oltre a essere parte del nostro Recital, ci ha aperto gli occhi e quel ragazzino che sembrava fregarsene di tutti e di tutto ci è parso un altro.

Poco dopo successe un altro fatto importante, tra i corridoi della scuola si sparse una strana notizia:

"Otman è rimasto qua da solo. Ma come? Non è possibile!"

Capito bene! non è una "bagola" come si dice da noi.

E' tutto vero!

I suoi genitori sono ritornati, per 2 mesi, in Marocco, per preparare il matrimonio di un fratello di Otman.

Lui ha pianto e ha fatto di tutto per rimanere a Sermide per fare teatro e per poter provare a recitare.

Che pazzo !!! che coraggio ha avuto e ha, chi di noi avrebbe fatto altrettanto? Nessuno!

Per noi lui è un Grande nel vero senso della parola e ci ha dimostrato cosa vuol dire prendersi certi impegni e responsabilità.

Ora stiamo lavorando insieme per il Recital di fine anno e sul suo volto vediamo sempre più spesso un timido sorriso.



Le riprese di Canale 5 a scuola

La prof.ssa Vanna Bernardelli insieme alla Classe 3^A nell'attività di Laboratorio Cinematografico ha scritto un soggetto per un cortometraggio partecipando al Concorso Nazionale e Internazionale "Il cinema fatto dai ragazzi".

Soggetto che è stato scelto dalla giuria e rappresenterà l'Italia al Festival del Cinema per ragazzi che si terrà a Treviso il 29-30-31 maggio. La classe e la prof. per l'occasione saranno ospiti insieme a tutte le classi delle altre Nazioni partecipanti. Il corto e il Backstage è stato realizzato da due equipe televisive a Sermide in stretta collaborazione con i ragazzi e l'insegnante il 9-18-19-20 marzo.

Il film verrà presentato in anteprima su Canale 5 il 17 maggio.



Scuola Primaria

Il logo del Gruccione

La scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide ha partecipato al concorso per l'ideazione di un logo per il Parco golenale del Gruccione. Dopo un anno i bambini dell'istituto hanno ricevuto dalle autorità comunali un diploma di riconoscimento per le idee dimostrate e la possibilità di visitare il Parco delle "Raganelle" in località S. Martino Spino. I lavori sono stati esposti nella saletta civica.

*Nella Sala
Consigliare di
Sermide i ragazzi
della Scuola
Primaria
presentano
il loro progetto*



*Cari lettori, tanta pubblicità mi
intimidisce un po'.
Io sono un semplice uccello
migratore, sempre affaccendato,
che ha ritrovato nel vostro
territorio un ambiente ideale.
Mi piace volare alto e guardare
la campagna, seguire il serpente
d'acqua che brilla al sole,
riposarmi all'ombra dei boschi.
Mai avrei pensato di essere scelto
tra tanti animali come testimone
di un parco!
Che emozione è stata vedere
tutti quei bambini che hanno
realizzato dei bellissimi disegni
dimostrando grande sensibilità e
amore per la natura.
Mi rende felice che le golene e
le rive del grande fiume siano
ora quello che voi definite un
parco, un'area protetta, amata e
rispettata, perchè quella che era
solo la mia casa ora è anche la
vostra.*
IL GRUCCIONE

Scuole dell'infanzia di Moglia e Santa Croce

Progetto lettura



Nei mesi di febbraio e marzo le scuole dell'infanzia Moglia e S.Croce, hanno partecipato al progetto lettura organizzato dalla biblioteca comunale di Sermide in collaborazione con la Cooperativa "Ai confini" il progetto si è svolto nelle rispettive scuole dove i bambini si sono incontrati, prima a S.Croce e poi a Moglia, per assistere tutti insieme alla lettura di belle storie abilmente animate da Maurizia Sprocatti e Emanuela Ferrari che per l'occasione hanno impersonato Gnoma Clorofilla e Gnoma Mirtila dietro uno scenario dove i bambini erano avvolti nell'ambiente delle favole: il bosco e l'orto. Le storie avevano lo scopo di avvicinare i bambini al progetto alimentare che li porterà alla conoscenza della frutta e verdura, oltre alle favole i bambini hanno potuto toccare, annusare, giocare a creare facce, maschere e un gigantesco libro (in visione presso la biblioteca comunale) con la frutta e la verdura.

*Le insegnanti, i bambini e i genitori
ringraziano per la bella iniziativa*

I “Mulini fantasma” del Po

Il tema del mulino del Po, nelle varie accezioni, appare sempre ricercato e di grande impatto mediatico, fomentato anche dalla pubblicistica in merito edita negli ultimi anni. Ne è testimonianza, ad esempio, la ricostruzione ex novo, su disegni originali, di due oleografici mulini natanti appiardati a Ro Ferrarese ed a Revere, che attirano la curiosità e l'interesse generali per il sapore di mondo diverso, ormai scomparso e perduto, che essi incarnano e rappresentano nel vissuto della società padana pre-industriale, le cui radici affondavano e gravitavano nel Po e nel suo bacino idrografico.

Del resto, i mulini del Po hanno sempre ricoperto per tutta la padania una funzione nevralgica, indispensabile per l'alimentazione umana, dato che rappresentavano il sistema più veloce per la trasformazione dei cereali in farina; da qui la loro estrema importanza (naturalmente anche per chi li possedeva e manovrava) nella società di “piccolo mondo antico” del fiume e dell'habitat che vi gravitava. La loro nera mole, due barconi affiancati con il “casèl” appontato e la grande ruota cigolante nel mezzo, agganciati a riva od ancorati ad un punto fisso, cadenzava a centinaia le acque, da Piacenza al mare Adriatico, solitari, a gruppi, affiancati, a scala.... almeno fino agli anni Venti del secolo scorso, per poi essere progressivamente e forzatamente eliminati sia per fattori economici che per l'ingombro che arrecavano alla navigazione.

In tale contesto di fluvialità e di “uomini di fiume”, in genere scostanti, spesso estranei di fatto alla vita sociale della comunità di riferimento cui pure appartenevano, dovuto

al loro appiardamento discosto dal centro abitato, con un loro gergo caratteristico, i mugnai (e gli opifici che solo essi sapevano condurre) rappresentavano l'élite della società contadina, alla quale però forzatamente tutti dovevano ricorrere per la propria necessità. In ogni caso godevano indistintamente di una pessima fama di ladri e di approfittatori, ben illustrata dalla serie di proverbi e di modi di dire, tutti negativi sulla loro probità che li riguardavano e che, per contrasto e rivalsa, seppur solo a parole, originavano di conseguenza malignità e dicerie sul loro conto, fra cui spiccava l'assoluta convinzione che il mugnaio l'avesse fatta al diavolo. In un mondo affollato da una massa informe di anime morte, di terrazzani e villici abbruttiti, egli rappresentava nel loro immaginario collettivo, oltre al ruolo di anima dannata, il prototipo del padre-padrone artefice del proprio destino, dell'uomo libero svincolato ed estraneo ad ogni tradizionale sistema feudale, dal quale invece essi si sentivano travolti con una fama di ladro e manutengolo, impersonando una figura quindi doppiamente invidiata ed esecrata, cui sperare di far pagare in qualche modo il suo libertino modo di vivere e di agire solo con la dannazione eterna in espiazione dei suoi peccati.

Ecco quindi che in tale plafond culturale chiuso e minuto (per di più intriso di “fòle, lumàse”, orchi, streghe, spiriti maligni, strane animalità) tale avversione poteva originarsi ed esemplificarsi nella suggestione mitica della leggenda dei mulini vaganti, guidati da mugnai dannati,

che anche da morti recavano danni al loro apparire, in certe notti di tregenda, divenendo sinonimi e forieri di future carestie.

Tale leggenda, contraltare della falsità dei mugnai, è comune a molte culture; per il Po è stata raccolta in due versioni analoghe dalla straordinaria penna di Giovannino Guareschi, l'autore di “Don Camillo” e di vari altri racconti padani, i quali meritano di essere conosciute per la caratteristica verve con cui egli li racconta, oltre che come saggio esemplificativo di demologia e di credenze padane.

Nel luglio 1941, in un suo raid in bicicletta sulla “strada bianca” dell'argine del Po (“quando i granelli del ghiaietto scricchiolano sotto le ruote della bicicletta, al ciclista sembra di andare più forte”, di avere più aria nei polmoni) egli incontrava (e fotografava) l'ultimo mulino natante polesano (e il penultimo sopravvissuto)

tra Bergantino e Castelnuovo Bariano, dei quali così raccontava pubblicandone il resoconto sul “Corriere della Sera” del 12 agosto 1941:

“A qualche chilometro da Ficarolo ecco un incontro di sapore letterario bacchelliano: il mulino sul Po. La casetta a cavalcioni delle due grandi chiatte affiancate è dipinta a losanghe bianche e nere; il Po passa senza strepito fra le due chiatte e la grande ruota si muove. Sul fianco della casetta, una grande scritta: “Dio mi salvi”.

Nel mulino navigante non c'è nessuno ma le mole girano e macinano il frumento...

Un vecchio contadino mi parla dall'alto dell'argine: “E' uno degli ultimi, mi spiega, ma presto anche questo scomparirà e rimarrà soltanto il mulino fantasma...”

La faccenda mi incuriosisce e mi avvicino; il vecchio parla con naturalezza: “Quando il Po si gonfia, nelle notti di temporale, appare il mulino fantasma. È tutto bianco, non



Via Mameli 45 - Sermide - tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera - Ostiglia - Tel. 0386.803082



Mulino sul Po Bergantino 1941

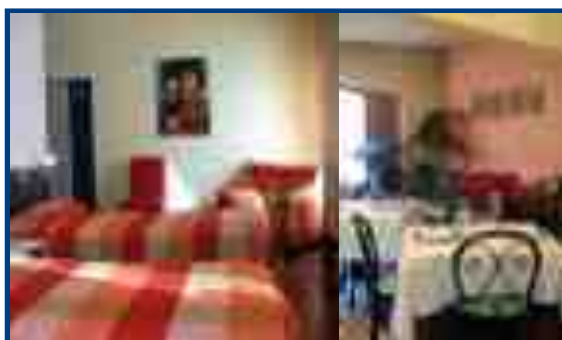
uno di quei mulini naviganti che ancor oggi si vedono in mezzo al fiume (dipinti a scacchi bianchi e neri, con scritto: Dio mi salvi! Sul davanti della capannuccia di legno che sta a cavallo dei due barconi affiancati) si inabissò: e sopra c'era un mugnaio zoppo, un vecchio maligno che Dio fece bene a mandar al demonio". Ma il suo fantasma rimase a vagare sull'acqua.

Ed in certi grigi pomeriggi d'inverno il mulino appariva e si ancorava davanti a questo od a quel paese: il mugnaio zoppo scendeva ed andava per i campi a cavare uno per uno i granelli del frumento seminato, riempiendo sacchi e sacchi. Poi macinava il grano e buttava la farina al vento e ne usciva nebbia da tagliare con il coltello e, per quell'anno, la terra non dava grano." Poi, scomparsi i mulini del fiume, veniva meno anche il ricordo dei racconti straordinari che li avevano avvolti e confusi della straordinaria loro presenza nella società degli "uomini del fiume" e delle comunità rivierasche del Po.

c'è scritto niente; naviga un po' lungo la corrente e poi si ferma davanti a qualche paese. Chi lo vede corre a casa, prende un sacchetto di frumento e lo porta sull'argine: allora dal mulino fantasma scende il mugnaio fantasma che prende il grano e lo macina. Poi il mulino riprende la corrente e scompare." Chiedo al vecchio perchè occorre portare il sacchetto di frumento. "Il mulino fantasma deve macinare per forza il grano

nel paese davanti il quale si ferma; se non trova il sacchetto il mugnaio si inquieta, va a cavare il frumento seminato e lo macina. Ma così il raccolto è cattivo: non bisogna far inquietare il mugnaio del mulino fantasma"- Il vecchio se ne va; risalgo sulla bicicletta e vedo di pedalare molto più alla svelta: Perchè, io penso, ogni pedalata in più, di avere incontrato il vecchio contadino fantasma che va in giro a raccontare la

leggenda del suscettibile mugnaio fantasma del mulino fantasma. Tutto è possibile in riva a questo fiume. " Nel suo "Mondo piccolo - Don Camillo" del 1948, Guareschi riprendeva la leggenda ed il suo ricordo mitico ("stupidaggini cui nessuno credeva, ma a cui tutti pensavano quando nelle notti invernali si sentiva mugghiare il vento od ululare un cane lontano..."), narrando che "centocinquantanni prima, durante un'altra piena,



TRATTORIA CAVALLUCCI

con alloggio

**SPECIALITA'
TARTUFO**

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Un bambino ricoverato all'ospedale assistito dalla mamma

1959: il morbo di Sermide Un invisibile nemico

La faccenda ebbe inizio il 25 marzo 1959. Quel giorno una bambina, Fabrizia Marangoni, si ammalò. Come spesso capita ai bambini aveva forte febbre e disturbi gastrointestinali.

Sembrava una banale indigestione. Ma in poche ore raggiunse e superò i 40 gradi. Fu diagnostica un'infezione intestinale. Mentre la bimba continuava a star male, altri piccoli abitanti di Sermide, si ammalarono della stessa malattia. E così continuò per giorni. Anche se gli antibiotici non avevano effetto, la malattia non era grave e dopo qualche tempo l'organismo riusciva a domarla. Ma l'8 aprile, proprio mentre i primi ammalati stavano entrando in convalescenza si verificava un improvviso decesso. Patrizia Zerbini non reggeva alla violenta febbre e si spegneva a dispetto di tutte le cure. Fu a quel punto che scoccò la scintilla della paura. Già in paese si parlava dei molti "malati di pancia". La notizia della morte di Patrizia accese le fantasie. Si pensò al tifo. Però il responso dei medici era chiaro: non si trattava di tifo.

Ma si era soltanto all'inizio. Il 10 e il 14 aprile morivano altri due bambini, Corrado Terzi e Daniele Andreoli, mentre continuava a diffondersi l'epidemia con ricoveri agli ospedali di Sermide, ma anche di Ferrara, Modena e Bologna. Il 19 aprile Egisto Corradi, noto inviato del Corriere della Sera, scriveva: "Le scuole sono aperte, ma frequentate da pochissimi scolari. Parte dei ragazzi sono stati sfollati; molti altri vengono tenuti in casa per il timore che possano bere acqua o cibarsi di frutta fresca... Si può dire che tutta Sermide osserva un rigoroso regime a base di cibi cotti. Si beve prevalentemente acqua minerale in bottiglia. Sermide non ha mai avuto un acquedotto. La gente ha sempre bevuto e beve l'acqua dei pozzi. Non c'è una vera e propria fognatura. L'acqua degli scoli affiora..." Fra allarmi angosciati e inviti alla calma, la vita a Sermide venne paralizzata per più di due settimane. La gente usciva malvolentieri di casa. Davanti alle porte del cinema Verdi dove doveva venir rappresentato il film *Sayonara* apparvero vistosi cartelli: "Data la situazione esistente nel nostro centro, le proiezioni sono sospese". I bambini di Sermide vennero fatti "emigrare" in altri comuni.

Intervenire il sindaco Giuseppe Poletti affermando con decisione: "abbiamo notizia da qualche città che l'arrivo di alcuni nostri bambini non è stato gradito. Ma ogni timore al riguardo è ingiustificato, perchè non è ancora stato appurato che si tratta di una malattia infettiva".

Il direttore dell'ospedale locale, il dottor Gastone Martelli, non volle mandare via il suo bambino di tre anni, quasi a mostrare la sua fiducia nella scienza.

Nessuno aveva voglia di parlare. Si aspettavano soltanto notizie da Mantova, dal laboratorio provinciale, con la speranza di sapere il nome del nemico.

I sospetti sulle cause della contaminazione epidemica non trovavano subito sentenze definitive.

Il ministro della Sanità inviava da Roma il professor Guido Corselli per compiere indagini. L'ipotesi del virus era quella più probabile suffragata dal fatto che i piccoli ammalati presentavano certi sintomi (acetonemia) che erano caratteristici delle infezioni virali. Assolti quindi cibi e bevande.

A fine aprile la situazione si normalizzava. Nessun caso di infezione si era verificato negli ultimi dieci giorni. Tornava un pò di tranquillità dopo un mese terribile.

In giugno l'Istituto Superiore della Sanità identificava l'ultravirus che aveva scatenato l'epidemia. Il "coxsackie" dal nome del villaggio americano dove si diffuse la prima volta. In genere non provocava forme infettive molto gravi. I casi mortali verificatisi a Sermide rappresentavano un'eccezione dovuta a fattori quali il clima, la costituzione individuale, ecc.

Comunque i tre fossati di scolo delle acque bianche e nere di tutto il centro abitato (che l'amministrazione comunale avrebbe provveduto in seguito alla tombinatura), furono fortemente indiziati quali presunti generatori di quelle infezioni collettive che passarono sotto il nome di "morbo di Sermide".

Via XXIV aprile di fronte al Cimitero. Alcuni passanti osservano lo scolo scoperto delle acque.



Per settimane una malattia senza nome colpì i bambini di Sermide.

I medici si trovarono a dover fronteggiare un'epidemia di natura imprecisata che nel giro di pochi giorni causò tre vittime e ricoveri in ospedale di numerosi piccoli.

Il caso ebbe risonanza nazionale e anche la grande stampa si interessò alle tristi vicende sermidesi inviando sul luogo importanti giornalisti come Luigi Fossati del settimanale "Visto", Luigi Confalonieri di "Oggi", Egisto Corradi del Corriere, e molti altri.



Osteria 59

American Bar

Osteria 59 american bar

Via Marconi,7
Carbonara di Po -Mantova
tel: 0386 41829
cel: 346 3527587
www.osteria59.it
e.mail info@osteria59.it

COPERTI 70 GIORNI E ORARI DI APERTURA

tutti i giorni
dalle 18 alle 02
il venerdì e sabato
dalle 18 alle 04
la domenica
dalle 17 alle 02
giorno di chiusura:
martedì

COME SI ARRIVA

Percorrendo la Strada
Provinciale 34 giunti
al centro di Carbonara
a cento metri dalla chiesa,
vicino al campo sportivo.



Chi entrerà all'Osteria 59 gli sembrerà di entrare in un locale situato nella capitale della musica country. Atmosfera anni '50, periodo che nello scenario collettivo rappresenta assoluta spensieratezza e cambiamenti di stili. È un locale in cui ogni particolare è studiato in modo tale da far rivivere quegli anni come perfetta ricostruzione americana degli anni '50 con accorgimenti rivolti allo stile che ricorda i colori ed i materiali tipici di quel periodo. Ideale per pranzi e colazioni di lavoro, ma anche per organizzare party e feste di laurea o compleanno, l'osteria è caratterizzata da locali spaziosi e articolati.

Viene proposta una cucina tradizionale, basata su prodotti di qualità, originale anche nei confronti della creatività, piatti semplici come il risotto al tartufo, risotto e zucca, tortelli di zucca e alla mantovana, carni alla brace e i dolci caratteristici della tradizione: piatti semplici con un grande gusto, ma soprattutto, la certezza della cura dell'ospite basata su qualità del prodotto e cordialità. Oltre a proporre una cucina del territorio, l'osteria 59 presenta un'ampia varietà di pizze. Oltre alle classiche, si può scegliere tra le vegetariane e le sfiziose. Una ricca scelta di birre, la scura, la rossa e la bionda naturale fanno da accompagnamento ad una piacevole serata all'osteria 59.

Il primo piatto: un primato italiano

Il primato italiano nei primi? E' cosa certa, storica e, quel che più conta, è fondata sulla nostra natura. Non che i nostri secondi siano figli di un dio minore; anzi, la fantasia e il buon gusto hanno da secoli consentito, sulle mense del nostro paese, la realizzazione di una ricca varietà di secondi piatti dai sapori indimenticabili. Ma per l'italiano è il "primo" che fa la differenza di un pranzo e, molto spesso, è quello che "fa" il pranzo. I nostri primi sono la nostra storia, nascono dalle leggende. Leggendarie sono infatti molti primi piatti di pasta ripiena, tipici di alcune regioni italiane, ma forse più o meno di tutte, che prendono il nome da amori e matrimoni, da cui gli "anolini", anellini per suggellare una fede imperitura. E cosa sono gli "anolotti" se non piccoli angeli discesi dal cielo, tanto per citarne due tra mille? E i timballi, i pasticci non sono



forse la memoria delle "offe" (focacce) sacrificali dalla cui perfetta cottura molte cose della vita degli antichi pagani -raccolti, matrimoni, decessi- dipendevano? Possiamo quindi dedurre che i nostri primi abbiano tutti origini "alte" pur nell'apparente "povertà" di certe esecuzioni familiari e solo nel tempo siano diventate tradizione quotidiana, tramandata dalle donne che in cucina, utilizzando al meglio i prodotti stagionali, hanno saputo via via trasformare quei leggendari piatti di origine festiva in quotidiani piccoli capolavori di gusto. Ma se le nonne sapevano e sanno ancora "tirare" a mano la sfoglia, fare le tagliatelle e quant'altro- con grande semplicità e senza apparente fatica, perché la loro mano, le loro braccia vanno da sole, quasi per istinto- non altrettanto accade per le nuove generazioni. Secondo le statistiche, il 30% dei giovani mangia fuori casa e sempre più si va perdendo, insieme al patrimonio culturale, la capacità stessa di cogliere sapori e profumi della nostra cucina tradizionale. Il testimone e, con esso, l'arduo compito di preservare il primato della nostra tradizione è ormai passato alla ristorazione. E se ciò, da un lato, ha contribuito ad esportare la cucina italiana in tutto il mondo, dall'altro nel nome della creatività e dell'innovazione o delle ragioni della globalizzazione, ha aperto le porte ad ogni contaminazione e quindi a piatti, anche a primi piatti, dai nomi e dalla composizione di difficile interpretazione. Quali dunque le sorti a venire del nostro indiscusso primato? Siamo ottimisti perché i nostri primi piatti per essere e rimanere grandi, non possono tradire la loro stessa natura, frutto di culture diverse, che sa nascondersi in involucri dall'apparenza umile, che sa costruire impasti anche complessi ove però ogni ingrediente conserva il suo sapore e la propria caratteristica in un giusto connubio capace da sempre, di coniugare il "bisogno di mangiare" con l'arte e il gusto del "saper mangiare".

Alimentazione e salute

S'impone un regime alimentare
tendente a preservare la salute pubblica

PRIMA PARTE

Il bilancio della sanità pubblica si disequilibrerà in modo insostenibile. Il deficit a carico del bilancio pubblico diventerà insopportabile. Gli aumenti per medicine, analisi e interventi chirurgici, sempre più costosi e sofisticati, vi incideranno in modo significativo. L'allungamento della vita media delle persone concorrerà ad aggravare il bilancio della sanità pubblica. Le attese di vita sono pas-

sate dai 60/70 anni del 1950/60 agli 80 del 2005 e se ne prevedono quasi 90 nel 2030. L'elencazione appena fatta sui fattori incidenti la spesa sanitaria non esaurisce però la disamina: si deve andare più a monte e l'analisi cadrà inevitabilmente sul sistema alimentare, che già in passato aveva fatto oggetto d'attenzione. Si erano promosse, infatti, delle campagne tendenti a generalizzare la pratica dell'esercizio fisico e la qualità degli alimenti; inoltre si erano fatte pressioni sull'industria alimentare e la ristorazione collettiva affinché migliorassero la qualità nutrizionale e salustica degli alimenti prodotti e somministrati. Si erano pure promossi corsi scolastici di dietetica e soprattutto si era insistito su un uso diminuito di sale e zucchero. Diete con minori contenuti di grasso erano state propagandate, come pure quelle includenti consumi aumentati e regolari di frutta e di legumi. Soprattutto si era compiuta un'azione per bandire le merende e snack fuori pasto.

Purtroppo però queste campagne non devono essere state sufficientemente comprese se nel 2020 l'Europa raggiungerà gli USA in fatto d'obesi (20% della popolazione), e se l'obesità giovanile aumenterà oltre ogni previsione (25% dei bambini al disotto dei 12 anni). Il legame intercorrente tra obe-

sità, malattie vascolari e diabete si rende sempre più evidente. **I decisori politici, per far fronte al disequilibrio sanitario, si approprieranno il binomio: sanità-nutrizione** e, seppure con qualche sfumatura diversa tra riformisti e con-

come luogo d'iniziativa. I conservatori invece prenderanno una posizione più diretta in altre parole la tassazione dei prodotti alimentari il cui uso eccessivo od esagerato è nocivo per la salute. I consulenti dei politici saranno i nutrizionisti-molecolari,

vale a dire chi valuta la nutrizione tradizionale alla luce delle scoperte della biologia molecolare.

E' in questo contesto che il potere pubblico promuoverà dei test per predire i bisogni alimentari specifici di ogni individuo. Come si ricaveranno i dati per stabilire ciò?

1° - L'analisi del genoma umano avrà permesso di individuare tutti i geni che presiedono all'estrinsecazione degli effetti negativi o positivi dell'alimentazione sulla salute.

2° - La messa a punto di un programma

informatico definirà automaticamente il profilo alimentare ottimale d'ogni individuo lungo il corso della sua vita e lo indirizzerà verso i migliori trattamenti



servatori, tutti nei loro programmi elettorali inseriranno anche la salute pubblica; i riformisti privilegeranno la prevenzione e l'educazione e vorranno usare la scuola



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

medicali per prevenire le sue predisposizioni verso certe malattie.

Questo tipo di test sarà reso obbligatorio per tutti i nati. Inoltre la tessera sanitaria personale, oltre a contenere il dossier sanitario relativo all'interessato, dirà per quest'ultimo quale profilo alimentare dovrà seguire e la lista dei nutrienti ai quali egli è allergico o che si sconsigliano per lui. In altre parole si vorrà ottenere un tipo di nutrizione personalizzata. **Certamente, di fronte a questo massiccio intervento del pubblico nel privato, si opporranno: la professione medica perché non è stata affidata a lei la responsabilità totale del modo di agire ed operare ed anche di tutti coloro i quali vedranno in una tale invadenza pubblica un pericolo di deriva antidemocratica. Si porrà il dilemma deontologico e filosofico di considerare l'individuo solo alla stregua di una catena di DNA e dunque di scrivere un destino imposto.** La politica tuttavia non si lascerà fuorviare dal suo disegno e deciderà di creare consenso tramite incentivi a farsi inserire nei programmi pubblici. Saranno messi in atto una volta l'anno dei controlli a caso su tutta la popolazione mediante risonanza magnetica, con questo screening si verificheranno in pochissimo tempo le molecole che circolano nel corpo del cittadino e quindi si stabilirà se il suo comportamento alimentare sarà stato consono alle prescrizioni previste nella tessera sanitaria personale. Colui il quale sarà trovato conforme beneficerà del 30% di sconto sui contributi sanitari nell'anno di riferimento, oppure di un bonus di 500 euro. Unitamente all'organizzazione dei controlli, si farà una campagna promozionale, distribuendo dei veri e propri buoni d'acquisto di verdure e frutta e nel frattempo si bandiranno dalle mense scolastiche e aziendali e dai fast-food i cibi troppo ricchi in grassi o troppo salati e le bevande troppo zuccherate.

I cibi nutriceutici, cioè i cibi che nutrono e che curano, saranno grandemente distribuiti. Per contro, delle interdizioni saranno introdotte specialmente nei riguardi dei cibi obesigeni per la gioventù. Per quest'ultima si obbligherà l'immissione di proteine nei cibi che avranno una funzione "tagliafame". Gli interventi riguarderanno anche i processi di preparazione dei cibi. Storicamente gli alimenti sono dei prodotti nei quali il gusto ed i sapori si sono sempre formati attraverso trasformazioni biologiche o biochimiche

che avvengono nella preparazione o nella maturazione degli stessi. Il nuovo modo d'intendere la sanità però vedrà in ciò la possibilità che in qualche modo la salute dei consumatori ne sia influenzata negativamente. Si propenderà verso un'asetticità dei cibi, ma ciò comporterà una modifica, se non una scomparsa, dei gusti tradizionali. Golosità e sapori tradizionali cederanno il passo al nutrimento funzionale e al mantenersi in salute a tutti i costi. I pasti si destruttureranno, anche perché la propaganda avrà avuto l'effetto di cambiare la mentalità, in altre parole il cibo dovrà essere prioritariamente sano ed equilibrato piuttosto che dare gioia al palato in un convivio. I pasti tradizionali diverranno rari e ben pochi sentiranno il bisogno di riunirsi intorno ad una tavola per comunicare ed usare il cibo e le bevande per godere della convivialità. Poco importa se ciò comporterà l'evidenziarsi di nuovi stress e di manie suicide.

Tutte queste scelte influenzeranno anche i consessi internazionali; adducendo, infatti, a motivo il voler preservare la sicurezza sanitaria, s'imporrà una dieta meno carnea a tutti. Quali strumenti che si useranno? S'impedirà il commercio intercontinentale degli animali e la carne sarà commercializzata solo preventivamente scottata per 30 minuti a 115° C, onde impedire ogni contaminazione di virus e batteri.

In conclusione, un "grande fratello" vigilerà su di noi ed il "mangiare medicalmente corretto" s'imporrà. Quali avvenimenti avranno creato l'assuefazione ad accettare quest'intrusione nel privato? Gli accadimenti che supporteranno quanto detto saranno: - l'essere riusciti a decrittare le interazioni tra alimentazione e genoma individuale; - la scoperta, la caratterizzazione e la fabbricazione di molecole che potranno controllare il nostro metabolismo ed orientare i nostri comportamenti. L'impatto delle crisi sanitarie legate ai consumi carnei, (vacca pazza e influenza aviaria) avranno reso l'opinione pubblica più disponibile. In questo contesto di paure che colpiscono in profondità l'inconscio collettivo sarà da ascrivere anche la paura acritica degli OGM che attualmente constatiamo. Faremo di seguito un'analisi più approfondita di come si sarà svolta la ricerca, saranno state usate le scoperte scientifiche e come esse avranno generato i cambiamenti alimentari ipotizzati.

(Continua)



di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

**TENDA-
TLEX**



**costruzione tende • zanzariere
porte a soffietto • avvolgibili**

Sermide - via 24 Aprile, 43 - tel 0386.62355

Dopo 64 anni

una testimonianza diretta



Il centro storico dopo i bombardamenti del febbraio 1945

Il 1 maggio 1945, mentre rientravamo dallo sfollamento, mio padre diceva: "Finalmente siamo liberi! Ci siamo salvati tutti e tutti insieme riprenderemo!". E mia madre, che da poche settimane era in attesa del suo ottavo figlio, aggiungeva: "Ora incominceremo la lotta per la ricostruzione."

In modo quasi febbrile, io, che allora avevo quindici anni, insieme a mia sorella Cecilia di tredici, Achille di 11 ed Eugenio di 9 e con alla testa mio padre e mia madre, ci siamo messi all'opera nel tentativo di dare almeno una parvenza di normalità alla nostra casa, gravemente danneggiata dai bombardamenti.

La desolazione nella quale eravamo immersi non aveva abbattuto la tempra di nostro padre che, pur trovatosi da poco tempo senza lavoro, aveva risposto alla chiamata dei componenti il Comitato Nazionale di Liberazione, accettando, per alcuni mesi,

l'incarico di vice sindaco affiancandosi all'ingegner Nullo Galli, primo sindaco di Sermide del dopoguerra. I segni più evidenti della ripresa erano stati lo sgombero delle macerie dalle strade e dalle piazze, la comparsa dei primi ponteggi dei muratori della Cooperativa edile sermidese, la riapertura dei fornai e dei negozi di generi alimentari. Poi c'era stato il rientro dallo sfollamento delle famiglie e l'inizio della scuola; purtroppo né io né mia sorella Cecilia avremmo potuto frequentarla, tanto erano diventate pesanti le condizioni della nostra famiglia. Avvicinandosi il momento del parto, mia madre aveva maggiori difficoltà a seguire i nostri fratellini più piccoli, Carlo di quattro anni ed Erminia di due, ai quali noi due sorelle maggiori abbiamo fatto un po' anche da mamma. L'otto dicembre, qui a casa nostra, nasceva il nostro fratellino Mario. Era nato sano, seguito anche dalla levatrice, la signora Adriana Fiocchi, ma nostra madre era stata costretta a letto per diverse settimane nonostante le cure del dottor Fioretti, risultate insufficienti.

Non riuscivamo neppure a garantirgli una alimentazione adeguata: avevamo soltanto un cotichino, la cui acqua di cottura ha costituito il brodo per farle un po' di zuppa che solitamente si riservava alle partorienti. Ma una mattina presto si presentava a casa nostra l'anziana cuoca dei nobili Castellani, portandoci un cappone che aveva sottratto dalla stia dei suoi padroni. Per sopperire invece alla insufficienza di latte per il nostro piccolo, mio padre aveva acquistato una capretta che, ostinata e recalcitrante con tutti, si lasciava mungere solamente da me.

Avevamo esaurito anche ogni scorta di legna e così Achille e Cecilia andavano in golena, rimediando qualche fascina. In quei giorni era venuta a sostenerci zia Paolina. Non dimenticherò mai il momento in cui l'ho vista piangere di nascosto, vedendo il quadro desolante in cui ci trovavamo. Tuttavia la forza, il coraggio e la generosità che i nostri genitori hanno dimostrato nei confronti della vita, ce li fa sentire ancora adesso, come allora, vivi e presenti insieme a noi.

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2

specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

1940, I chierichetti



1^a fila in alto: Don Olindo, Giovanni Margutti, Bruno Reggiani, Tonino Serravalli, Diazzi, Colombari, Ugo Guidorzi, Cuoghi, Don Guido Lui

2^a fila: Tonini, Pinotti, Zerbinati, Freddi, Motta, Santini, Barlera, Frassoldati, Pecorari

3^a fila: Colombari, Bastasini, Bozzini, Romiti, Azzolini, Bassi, Mantovani, Ferriani

4^a fila: Frignani, Diazzi Cellino, Balanzoni, Galli Tullio, Gattini, Menghini, Galli M., Bonini, Don Giannino Masini

Foto Studio Anderlini

Storia minima

di G.d.O.

Un tempo, le piccole ed esilaranti storie locali, riguardanti in particolar modo i suoi personaggi più caratteristici, avevano la loro maggiore divulgazione attraverso il filò e le osterie con il determinante apporto dei raccontatori del tempo. Solo in rare occasioni queste storie vengono tuttora riproposte dai sermidesi più anziani, ancora affascinati dal piacere per la recitazione dialettale che caratterizza quegli esilaranti episodi. Di questi interpreti ci piace citare: Rino Malavasi, Rino Volta, Mario Santini, i fratelli Menghini (Birba), Enrico Bresciani e molti altri ancora, tutti eredi del mitico "Natali al milanes" contastorie di Caposotto.

Alcuni nostri lettori ci sollecitano di riproporle e magari pubblicarle sul nostro mensile. "Sermidiana" non esiterebbe ma tenendo presente che è

l'oralità teatralizzata la parte più godibile di questi racconti. In ogni caso le straordinarie storie ed i personaggi sermidesi di "alcuni" anni fa potrebbero rappresentare ancora una testimonianza inimitabile per la nostra storia minima. Si potrebbe, ad esempio, raccontare ancora gli spassosi episodi: La carovana facchini; Le serate al Teatro Sociale; Gli spettacoli popolari; La Filodrammatica; La Canottieri; La banda; La Fanfara; Il Coro parrocchiale; Rico di gelati; Gli anni scolastici delle scuole elementari; L'asilo infantile; L'arrotino e tanti altri avvenimenti e personaggi paesani. Sarebbe anche interessante l'organizzazione di una serata destinata a questi straordinari racconti orali interpretati dai nostri sermidesi.

Qualche giorno fa parlavo delle "brustoline" con l'amico



Santini. Mario subito ha introdotto l'argomento assumendo mirabilmente quel ruolo antico del "contastorie". Uno spasso! Una mezz'oretta di risate per ricordare amorevolmente questi "commercianti dall'unica referenza", come Pirin che un tempo fu licenziato dalla sua postazione davanti al teatro Verdi, con conseguenti manifestazioni di protesta dei suoi clienti che si rifiutarono di assistere alle proiezioni fino a quando non fosse stato riassunto nel suo importantissimo ruolo: ci si poteva immaginare allora di assistere ad un film senza il cartoccio con le brustoline di Pirin.

E poi come un fiume in piena... Zefferino Remelli (il padre di Serse), la "Itala Palula", Bepe Salvadori detto "Pitona", Pietro Mantovani detto "Pirin", "Pain Barbieri, Tralli Angelo detto "Sbarsigula".

3 maggio 1951 in via Cavicchini



L'impareggiabile obiettivo di Gino Antonioli ritrae un gruppo di ragazze sermidesi mentre si sta recando verso la chiesa dei Cappuccini. Da sinistra si riconoscono: Maria Aguzzi, (...), Giovanna Morandi, Vittoria Morandi, Celsa Vallicelli, Umbertina Cavallini, ... Guidorzi, Pia Bozzini, Lara Santini, Franca Rossi, Cecilia Scaglioni, Flora Cuoghi, Nilde Bianchini, Anna Cuoghi, Gelmina Ferraccioli e Carità Scaglioni“.

1933



La foto è stata scattata nel 1933 in occasione della ristrutturazione della Torre gonzaghesca che prevedeva, fra l'altro, il rafforzamento del lato est con un secondo sperone (il primo era stato costruito nel 1781), nella facciata esterna verso piazza Plebiscito lo stemma dei Gonzaga, nell'atrio una Madonna delle Grazie in cotto, nella cella campanaria una nuova campana ottenuta dalla fusione della precedente.

Foto Studio Anderlini

31 agosto 1925



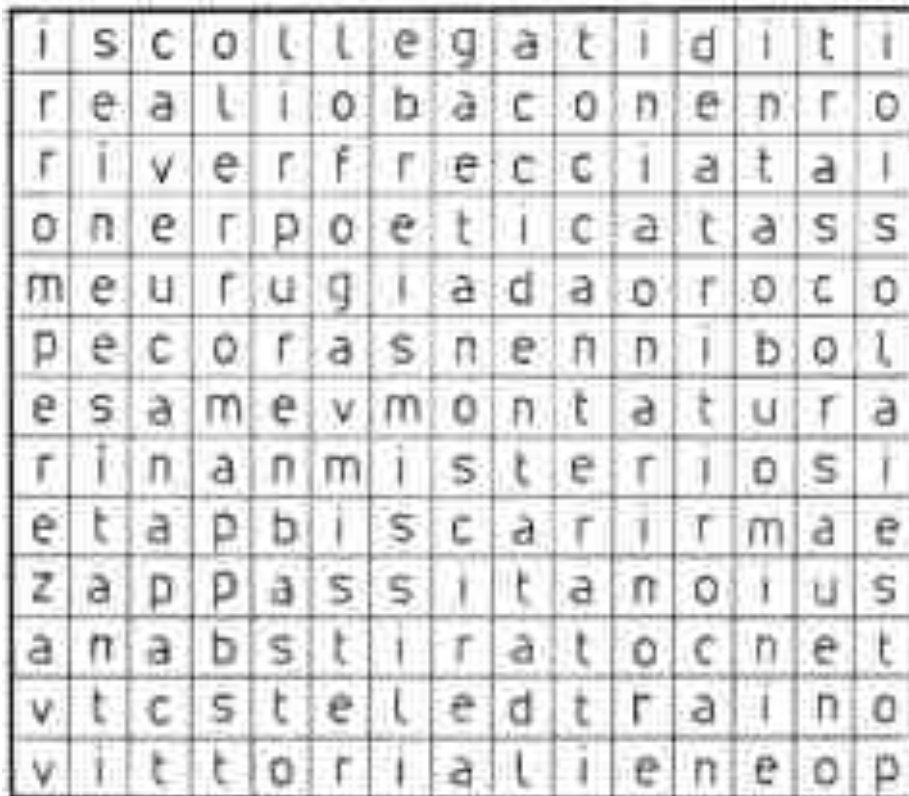
**Antica “piasa buara”,
allora piazza XX settembre,
oggi piazza IV novembre**

Nella foto da destra: Domenico Negri, Sante Callegari (scultore, autore del monumento ai caduti inaugurato nello stesso anno), Mons. Gianbattista Rosa, Asbite Cavallini, Ezio Azzolini

foto Studio Anderlini

cruci al contrario

Nello schema è nascosta la soluzione del cruciverba, ma le caselle nere sono state sostituite da lettere false. Aiutandovi con le sole definizioni orizzontali, ricostruite il gioco inserendo 27 caselle nere. A gioco ultimato tutte le parole verticali avranno senso compiuto e in una di queste apparirà nome e cognome di un noto giocatore di calcio vincitore della coppa del mondo nel 1982.



Orizzontali

- uniti
- Istituto Tecnico Industriale
- veri
- Francesco filosofo
- capoluogo del Polesine
- le congiunge un ponte
- una frase pungente
- uno a Liverpool
- ispirata
- associazione in breve
- goccioline sull'erba
- rauco
- fa parte del gregge
- Pietro socialista
- inizio di olimpiadi
- una prova di maturità
- parte degli occhiali
- nome di donna
- arcani, incomprensibili
- cresce ogni giorno
- casa di gioco clandestina
- nome di donna
- non più fresca
- in pochi e in molti
- Associazione Nazionale Alpini
- trattato con ferro caldo
- la rete nel tennis
- sigla di Viterbo
- monumento in pietra
- veicolo a rimorchio
- la ottiene chi arriva primo
- moneta giapponese
- inizio dell'operazione

REMAR

Sermide, Viale Stazione 1

SGOMBERO

cantine-solai-alloggi-negozi-uffici e altro

TRASLOCHI

LAVORI

PITTURA - MURATURA

GIARDINAGGIO - ELETTRICITÀ

Per informazioni

tel 0386.960339



O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Menù a partire
da 16,00 euro

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



>>> Amministrare Sermide con il trasformismo

Con la nomina in Giunta di un esponente della civica di centrodestra "Libera le idee" il Sindaco Reggiani ha perpetuato fino in fondo il tradimento del voto ricevuto alle elezioni del 2007 e soprattutto degli ottocento voti di cittadini di centrosinistra che avevano creduto alla idea della civica non legata ad alcun partito.

Questa proposta, ripetuta in modo ossessivo

durante tutta la campagna elettorale, era stata sposata da 1228 elettori ed era stata motivo di duro scontro proprio con chi ora viene fatto accomodare in Giunta. Si dirà che se si vuole ottenere qualcosa per il nostro comune occorre pagare una penale ai politici di Mantova; forse è vero, ma contrasta spudoratamente con ciò che si è predicato durante tutta la campagna elettorale per scippare il voto degli elettori. Se le condizioni trovate nell'andare ad amministrare sono poi risultate diverse da quelle che si credeva, nulla vietava di cambiare strategia, ma in democrazia si rappresentano i cittadini elettori e, se si vuole che questi continuino ad avere fiducia in chi li rappresenta, bisognava consultarli.

Invece perfino coloro che rappresentano la lista del Sindaco sono stati avvisati a cose fatte e la denuncia arriva da chi in questi mesi ha sostenuto e portato avanti la figura di Reggiani ed ha avuto il coraggio di dirlo pubblicamente. Non era forse la trasparenza lo slogan della lista in campagna elettorale? Si è invece voluto scimmiettare la politica, anzi la peggiore politica, quella del trasformismo e

della menzogna. Rendetevi conto che in paese, nonostante abbiate il 90% dei consiglieri, non rappresentate ormai che Voi stessi.

Lorenzo Benatti

>>> A Sermide esiste sempre un conflitto fra i vincitori e gli sconfitti

... Non siamo tutti uguali, c'è chi crede e persegue un obiettivo con le proprie forze e chi utilizza altri metodi, quali lo screditare gli altri per arrivare in ogni caso ad un risultato. Ho la presunzione di pensare che appartengo al primo gruppo e ho un atavico rifiuto rispetto alla meschinità. Sono portavoce di una lista Civica (Liberaleidee) che nel 2007 si è presentata alle elezioni Comunali di Sermide mancando il risultato elettorale per poche decine di voti.

Liberaleidee si era presentata come lista civica, con un chiaro orientamento politico e la volontà dei suoi componenti di cambiare il sistema che la vecchia classe politica locale aveva perseguito.

I promotori di questa Lista erano stati alcuni vecchi politici che, inizialmente avevano apertamente dichiarato di voler fare un passo indietro per lasciare spazio a nuove figure; questa condizione era stata riconosciuta indispensabile ed imprescindibile dalla maggior parte del gruppo... Da lì a pochi mesi di lavoro alcuni esponenti della vecchia guardia politica locale iniziarono comunque a pretendere di poter entrare a far parte della rosa dei candidati, tra questi una persona che era stata candidata sindaco per ben due volte alle Comunali e mai eletta.

Il gruppo nella sua compattezza di idee e di obiettivi aveva unanimemente deciso di andare avanti con le proprie gambe, cercando il dialogo ed il confronto con un'altra lista civica (Progetto Intento), non schierata con

nessun partito. Molte argomentazioni vedevano infatti le due liste civiche in sintonia, soprattutto la voglia di fare per Sermide e per i Sermidesi, ma non era stato possibile fondere le due liste per la mancanza di conoscenza approfondita delle persone che componevano i due gruppi.

Nel frattempo, i vecchi politici che si erano allontanati dal gruppo "Liberaleidee" avevano intrapreso azioni di disturbo con lo scopo di destabilizzare e di screditare i componenti la lista.

Perse le elezioni, alla contentezza dei destabilizzatori faceva fronte la determinazione dei candidati di Liberaleidee nel cercare, dalle file della minoranza, di dare il proprio contributo per il bene del paese.

Prendendo poi parte alle commissioni interne all'Amministrazione si era compreso da lì a poco, da ambo le parti, che si poteva lavorare insieme per comuni e condivise finalità.

Liberaleidee è entrata a far parte della maggioranza dopo circa un anno, con la volontà di perseguire alcuni obiettivi prefissati nel programma elettorale e che peraltro erano pressoché analoghi a quelli presentati dalla lista vincitrice.

Arriviamo ora al dunque!! Da pochi giorni un componente della Civica Liberaleidee è stato nominato assessore al Bilancio ed è entrato in giunta a rappresentare questo gruppo in qualità di libero cittadino, con le sue idee politiche e soprattutto con la volontà di portare il proprio contributo tecnico.

Questo passaggio non è stato apprezzato dalle fazioni politiche avverse, che in anni di amministrazione hanno affossato il nostro territorio senza capire che per il bene comune serve dialogo ed apertura trasversale, e neppure da uno pseudo giornalista che mascherato sotto questa veste continua a far politica utilizzando l'unico strumento di cui dispone.

Sulla Voce di Mantova del 15.III.09 è uscito un suo articolo intitolato "In

Giunta a Sermide uno di AN", che dire!!

Il nuovo Assessore non ha tessere! Ci siamo chiesti la ragione dei suoi continui attacchi giornalistici si intravede una sola motivazione, alla fine del mese di marzo '09 si costituirà il PDL e i responsabili locali dei partiti che si fonderanno, potranno essere sostituiti e con molta probabilità lui è uno di questi, pertanto affermando che il nuovo assessore è uno di AN, destabilizza gli equilibri per poter essere nuovamente rieletto.. forse non si è accorto che pochissimi lo seguiranno!

Consiglierei ai lettori di reperire gli articoli scritti da c.r. nelle ultime settimane e di confrontarli con quanto pubblicato in data 16.III.09 in nome e per conto dell'attuale minoranza (DS). Chiedetevi, quale differenza esiste tra le parole di un esponente sconfitto dei DS e le parole di un esponente giornalista sconfitto di FI, traete le vostre conclusioni...

**Il Capogruppo di Maggioranza
Giuseppe Boselli**

>>> Referendum sul nucleare

E' opinione abbastanza diffusa che il NO al referendum sul nucleare sia stato il frutto di un'ondata emotiva sollevata dall'incidente di Chernobyl; che si sia trattato, in altre parole, di una scelta affrettata e poco razionale.

Ora, a distanza di vent'anni, con totale noncuranza rispetto a quel referendum, l'opzione nucleare viene di nuovo proposta.

Molti, probabilmente presi da una sorta di rimpianto per aver perso un'occasione importante per l'economia italiana, e desiderosi di dar prova di maggior "razionalità", sembrano favorevoli a tale ipotesi. A sostegno di tale scelta, in effetti, si adducono grandi vantaggi: indipendenza dai rifornimenti esteri, riduzione dell'ef-

FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911

fetto serra, convenienza economica e maggior sicurezza rispetto al passato. La prima cosa che viene in mente allora è: come mai paesi come gli USA, la Germania, la Spagna, l'Inghilterra stanno predisponendo piani di gestione per la fuoriuscita dal nucleare? Forse qualche motivo ci sarà. Proviamo allora ad analizzare "razionalmente", cioè con il supporto di esperienze concrete e di dati tecnici, i supposti vantaggi:

Indipendenza dai rifornimenti esteri: quante miniere di uranio abbiamo in Italia?

Siamo certi che esisteranno sempre paesi amici disposti a mettere a nostra disposizione

il loro uranio a prezzi per noi convenienti?

Riduzione dell'effetto serra: con le fonti rinnovabili si ottiene lo stesso risultato, con il vantaggio di favorire considerevolmente l'occupazione. (In Germania lo sviluppo delle fonti alternative ha già portato alla nascita di oltre 200 mila posti di lavoro).

Convenienza economica: l'uranio, esattamente come il petrolio, si sta esaurendo e secondo le leggi del mercato il suo prezzo salirà. Oltre all'uranio, dovremmo importare dall'estero anche la tecnologia e i tecnici. Per fare un calcolo serio dei costi reali di una centrale nucleare occorre prendere in considerazione oltre ai costi di costruzione, anche quelli che serviranno per lo smantellamento della stessa e per la costruzione di depositi atti allo stoccaggio delle scorie e di discariche speciali per la messa in sicurezza del materiale contaminato delle demolizioni. Quale impresa privata si sobbarcherebbe tali oneri? E' ovvio che sarebbero necessari robusti contributi pubblici. E' infatti quello che sta succedendo in una delle pochissime centrali che si stanno costruendo in Europa, cioè in Finlandia. Qui lo Stato si è preso a carico i costi di dismissione della centrale stessa e della conservazione delle scorie, costi superiori a quelli della costruzione.

Va peraltro detto che i costi di realizzazione di tale centrale sono già aumentati di oltre il 50% (non osiamo pensare quale "lievitazione" subirebbero in Italia).

In altre parole, in un'economia di mercato l'energia nucleare non regge la concorrenza. Per quanto riguarda poi i piani di uscita dal nucleare, si è calcolato che in Inghilterra, per esempio, il costo supererà i 100 miliardi di euro e la loro entità è in continuo aumento.

Le centrali nucleari non presentano nemmeno il vantaggio di creare posti di lavoro: finiti i cantieri, il personale si riduce a poche unità. Per quanto riguarda le centrali programmate in Italia, inoltre, va ricordato che sono di terza generazione: se si pensa che nella più rosea delle previsioni entreranno in funzione tra il 2020 e il 2025, saranno ben presto obsolete, visto che si prevede che nel 2030 circa saranno pronte quelle di quarta generazione che risultano molto più sicure.

Sicurezza: non solo non possiamo sottovalutare i rischi connessi a fattori naturali come alluvioni o terremoti, o umani come errori o attentati terroristici, ma probabilmente non ci rendiamo conto di cosa significhi mantenere in condizioni di sicurezza per decine di migliaia di anni materiali radioattivi in grado di minare la vita di migliaia di generazioni future. Va detto che, nonostante i miliardi spesi in studi e in tentativi, nessun paese ha ancora attivato un deposito definitivo e sicuro per le scorie. E' di pochi giorni fa la notizia che il presidente Obama ha deciso di chiudere il progetto Yucca Mountain, un sito nel deserto del Nevada scelto vent'anni fa per diventare la pattumiera nucleare americana; nonostante un investimento di 8 miliardi di dollari, non si è riusciti a renderlo sicuro.

In altre parole, lasceremo sulle spalle dei futuri abitanti della terra un carico incredibile di rischi sanitari e di oneri finanziari. E' razionale

tutto questo? E' onesto, soprattutto? Quante volte per difendere le nostre idee invochiamo i valori della vita, della solidarietà... A quali valori religiosi, etici o semplicemente umani corrisponde questa scelta?

Oggi rispetto a ieri le alternative sono sempre più a portata di mano.

Perché, in attesa di un nucleare più sicuro di quarta generazione, non puntare sul risparmio, sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili? Ci mancano forse il sole o il vento in Italia? Quante centrali solari o eoliche potremmo costruire con gli stessi soldi? In Spagna, in un solo anno, sono state installate centrali eoliche che producono quanto due centrali nucleari.

Inquinamento zero, forte crescita dell'occupazione, sviluppo di tecnologie esportabili, assenza di rischi gravissimi per il presente e per il futuro non ci sembrano obiettivi da poco.

Molti paesi hanno già imboccato questa strada o stanno per farlo. Perché non imitarli in questa direzione invece che in quella del nucleare? La nostra rinuncia di vent'anni fa ci offre il vantaggio di risparmiare sui costi dello smantellamento e delle scorie di centrali mai costruite. Perché non trasformare un "ipotetico" ritardo in un vantaggio?

Poiché riteniamo che per scegliere bisogna prima conoscere, abbiamo organizzato un incontro pubblico nella saletta civica del Municipio di Pieve di Coriano in via Gramsci, 3 sul tema "energia: stato attuale e sviluppi possibili - il nucleare è una soluzione?"

Sabato mattina, 4 Aprile ore 9,30 relatore Dott. Silvio Beghini, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Padova.

**Comitato Intercomunale
Aria Pulita**

Cari amici a due gambe, è insolito che un cane si racconti, ma voglio provarci perchè qui ho vissuto la mia vita.

Quindici anni, era un fine marzo, piccolo cucciolo abbandonato, raccolto da mani amiche che non

mi hanno più lasciato, ho camminato non più solo per tutti i miei giorni. Ora non più, lontano dalle nostre piazze, le vie calde di sole, i campi e gli argini, le rive del fiume, e da voi, voi soprattutto con i vostri suoni, quelli che chiamate parole, che tanto mi hanno incantato.

Cari bambini non abbiate paura di noi, se sappiamo amare è perchè a insegnarlo siete voi.

Ciao, grazie a tutti.



Il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO

Via S. Vito, 50
44010 Maglietta di Sanvitale (MO)
Tel. 059 42214 - Fax 059 42215

ALUK

scritto da voi



COMPLEANNO

Carissima nonna Silvana, il 7 marzo è stato il tuo compleanno. Non ci hai detto quanti erano, ma non è quello l'importante. Vogliamo farti tanti auguri attraverso Sermidiana con una nostra fotografia. Dovresti esserci anche tu con noi ma sappiamo che non ti piace comparire nelle foto. Ti ringraziamo per esserci sempre quando ne abbiamo bisogno. Buon compleanno nonna (e mamma) Silvana. Alessandro, Angelica, Nicola, Gianluca, Adriano, Katia, Valentina, Ernestina Tioli



60 ANNI INSIEME

Gaddo Penitenti e Dafne Trazzi, residenti a Malcantone di Sermide, il 12 febbraio scorso hanno festeggiato il loro 60° anno di matrimonio. I figli, i nipoti, e le sorelle ricordano l'anniversario



NOZZE D'ORO

Il 9 aprile Tina Chierici e Giorgio Bertoldi festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni da parte del figlio Moreno e la moglie Ying Ying, della figlia Giovanna con il marito Antonio e dai nipoti Franco, Stefania, Federico.

CIAO NONNA



Dopo una lunga vita, il 15 febbraio 2009 nonna Onorina Diazi vedova Paganini è tornata nella casa del Padre, raggiungendo l'amato Gaddo e i figli prematuramente scomparsi. Era nata a Sermide nel 1911, ma nel 1957 è emigrata con la famiglia a Verbania, sulla riva piemontese del lago Maggiore, dove molti la ricordano per aver gestito un noto bar lungo una delle principali strade della città. Tornata nel paese natio per trascorrervi la pensione, è rimasta presto vedova e nel 1999, per il lento peggiorare delle condizioni di salute, si è trasferita di nuovo in Piemonte, precisamente a Premeno presso la figlia Gabriella. Qui è stata accudita con amore dai familiari e da molti amici. Nonna di 11 nipoti, bisnonna di 16 e trisnonna di 4, ricordava con precisione il calendario di tutti i compleanni; lascia l'esempio di una donna dal carattere forte ma amorevole, sempre pronta ad aiutare e consolare le persone in difficoltà e dotata di una immensa fede che le ha consentito di superare le vicissitudini della vita. Ciao Nonna!

Sara



6 MESI

Chiara Cadeddu ha compiuto sei mesi di vita il 25 marzo. La mamma Monica Zuccoli, il papà Gianmichele, i nonni Sesto e Adriana con i nonni Antonio e Renata, gli zii Simone e Debora, Maria e Flavio e i cuginetti Daniele e Lorenzo augurano tanta felicità e ogni bene.

Tutte le staffe delle **Assicurazioni** **STUDIO IMMOBILIARE** è a tua disposizione !!!

SEDE: Gallarate (VA) telefono e fax 0425 440965
 Agente: **Giuseppe Mirco Calap** - Portatile 333 8022357

UNITA' LOCALE: Sermide (MN) telefono e fax 0386 360030
 Referente: **Dr. Rita Laura Rossi** - Portatile 333 1937877

SEDE: Bergantino (NO) telefono 0425 905167 - fax 0425 805449
 Agente: **Giordana Luigi Maneghini** - Portatile 333 4322758

UNITA' LOCALE: Trezzano (NO) telefono e fax 0425 710090
 Agente: **Giordana Emanuela Giacomelli** - Portatile 333 8715814

UNITA' LOCALE: Ostiglia (MN) telefono e fax 0386 822642
 Agente: **Luca Bertozzi** - Portatile 333 1322588

UNITA' LOCALE: Poggio Reale (MN) telefono e fax 0386 218118
 Agente: **Daniela Grazzi** - Portatile 333 5725841

info@studio-immobiliare.it
www.studio-immobiliare.it

scritto da voi

Sapere, Vedere, Ascoltare

PROGRAMMA EVENTI DAL 10 APRILE AL 10 MAGGIO

CONCERTI

19 APRILE

Orchestra da Camera
di Mantova:

La Creazione

Musiche di F.J. Haydn
Chiesa di S. Francesco
MANTOVA



18 E 19 APRILE

BALLET DE L'OPÉRA
NATIONAL DE BORDEAUX
Giselle

Coreografia Charles Jude;
dalla versione originale di J.
Coralli e J. Pierrot.
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675

21 APRILE

Christian Tetzlaff

violino, **Lars Vogt**
pianoforte. Musiche di Bach,
Brahms, Bartok
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675

DAL 5 APRILE

Trasparenze

mostra fotografica di
Federica Bottoli. Percorso
che si svela nella forma e
nella sostanza del vetro
trasparente e nel suo
moltiplicarsi attraverso
la luce: cristallino e puro,
attraente e misterioso, il
materiale si declina in mille
immagini seducenti.
MANTOVA, Palazzo Te

EVENTI VARI

DAL 17 AL 19 APRILE

Mille e due Formaggi

Giunta alla sua ottava
edizione, la fiera nazionale
delle produzioni casearie
tipiche nelle piazze del
centro storico di Mantova
sarà dedicata in particolare
alle donne imprenditrici e
operanti nel settore della
produzione di formaggi.
MANTOVA

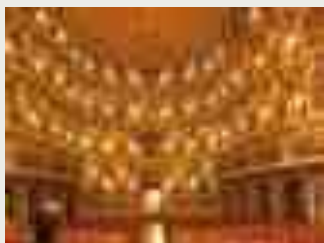
22 APRILE

Rock Opera presenta:
**"Si viaggiare. Tributo
a Lucio Battisti"**
MANTOVA, Teatro Sociale

8 MAGGIO

Brixia Musicalis

MANTOVA, Teatro Bibiena



DAL 9 MAGGIO

Lunanera

mostra fotografica
di Antonelle Gandini.
Tensione fra immagine
e realtà impiegando il
mezzo fotografico nella
tradizione del bianco-nero.
Andando oltre la semplice
rappresentazione, l'artista
rende l'immagine luogo
esclusivo dove si manifesta
il fascino della visione.
MANTOVA, Palazzo Te

DAL 23 AL 26 APRILE

**Festival
Internazionale degli
Aquiloni**

FERRARA, Parco Urbano
Info 0532/461239

29 APRILE

Karjllon Presenta:
**Motorius. Tre soprano
per il rock**

Con la partecipazione
di Beppe Convertini.
Musical di Gian Riccardo
Pera; coreografie Valeriano
Longoni. Opera Rock
MANTOVA, Teatro Sociale

MOSTRE

Morandi.

L'arte dell'Incisione

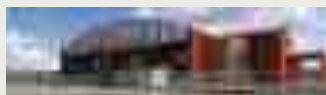
FERRARA, Palazzo Diamanti
Info 0532/244949

TEATRO

DAL 15 AL 19 APRILE

Notre Dame de Paris

MANTOVA, Palabam



7 E 8 MAGGIO

Brumiè Production Srl.
Presenta:

Difenderò

il Musical che cambierà il
mondo. Regia di Claudio
Insegno; coreografie di
Marco Sellati. Musical
MANTOVA, Teatro Sociale



La Vela
AUTODEMOLIZIONI
Fratelli Corradi

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

*Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio*

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

